Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 11 novembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6470 nuova serie Fondazione: 1881

Alla radice del disagio

Esiste realmente, in Italia, il potere esecutivo? Esiste un potere di governo davvero autonomo, portatore di una sua volontà politica e della effettiva responsabilità di realizzarla, dotato di quei requisiti di unità, di omogeneità, di stabilità, in difetto dei quali nessun organo collettivo è in grado di svolgere un'azione coerente ed efficiente? Porre un tale interrogativo, equivale ahimè, a rispondervi. Quel coacervo di delegazioni partitiche, o meglio ancora, di sottodelegazioni di correnti interne dei partiti di maggioranza, che è un ministero italiano degli anni '60, potrà anche risultare composto di valentuomini personalmente forniti di eccellenti propositi e di brillanti capacità, ma la sua strutturale impotenza, il suo congenito stato di soggezione, la precarietà del suo equilibrio interno e della sua durata, sono evidenti ad ognuno.

Tale è il primo pensiero che attraversa la mente, allorchè ci si imbatte nelle diagnosi, nelle prognosi e nelle terapie che illustri specialisti — da qualche tribuna politica o giornalistica, o anche dalla cattedra — formulano con riferimento alla crisi, universalmente avvertita e lamentata, del Parlamento e del sistema parlamentare in Italia. Giusto distinguere, come fa più d'uno, le cause di detta crisi in interne ed esterne al quadro istituzionale; incontestabile la connessione additata da mentori sagaci fra i problemi di funzionalità dell'istituto parlamentare e quelli analoghi, che si pongono per il sistema costituzionale nel suo complesso. Se, peraltro, ci si ostina a non ravvisare la causa prima di tutti i guai deplorati, l'origine vera di tutti i mali nell'impossibilità effettiva di governare in cui sono ormai istituzionalmente collocati i ministeri della Repubblica italiana (quelli di centro-sinistra nè più nè meno che i precedenti); se non ci si decide a fare qualcosa perchè la distinzione dialettica del potere esecutivo e di quello legislativo — distinzione coessenziale al sistema parlamentare e indispensabile alla sua funzionalità — torni ad avere, in Italia, un significato ed un contenuto reali, deplorazioni e suggerimenti rimarranno del tutto vani.

Si vuole, limitandosi alla crisi dell'istituto parlamentare e a due fra le sue manifestazioni più gravi, saggiare la fondatezza di quanto sopra asserito? Basta considerare quanto si verifica in tema di legislazione e cioè in un campo che è porzione essenziale e indefettibile delle attribuzioni di qualsiasi Parlamento. Per un verso, abbiamo in Italia una straripante inflazione legislativa, una quantità esorbitante di provvedimenti normativi approvati dalle Camere in materie che non dovrebbero essere regolate dalla legge, ma dal regolamento o da decreti governativi, che per natura loro rientrerebbero nella sfera dell'attività amministrativa. Si tratta per lo più delle cosiddette «leggine», non di rado fabbricate per compiacere singole persone, o comunque di leggi che non riguardano interessi generali.

Ma per altro verso abbiamo invece la sterilità legislativa, la manifesta incapacità delle Camere di affrontare con serio, meditato e sistematico impegno i grandi temi legislativi, politicamente e tecnicamente difficili e controversi. A chiacchiere, si mettono in cantiere le più ambiziose e ardimentose riforme; di fatto, qualsiasi progetto di largo respiro finisce, al più, in una modesta legge-stralcio, la situazione politico-parlamentare vietando a qualsiasi governo che non sia affetto da propositi suicidi, di affrontare organicamente i problemi legislativi posti dalle rapide e profonde trasformazioni subite dalla società italiana negli ultimi due decenni.

Ebbene, sia l'uno sia l'altro inconveniente, pur essendo ascrivibili ad una pluralità di remote concause, sono senza dubbio riflessi immediati della carenza di un potere esecutivo degno del nome, idoneo a svolgere l'ufficio suo in un sistema di governo parlamentare. Governi stabili, consapevoli delle proprie prerogative costituzionali e realmente autonomi nel loro esercizio, non lascerebbero invadere la propria sfera di attribuzioni dalle assemblee, il cui compito non è di governare nè di amministrare (neppure sotto ingannevoli apparenze legislative), ma di controllare governanti e pubblici amministratori. Essi, d'altronde, avrebbero autorità sufficiente per promuovere, dirigere e coordinare l'attività legislativa occorrente a realizzare un ponderato programma, che in grazia della ipotizzata stabilità non avrebbe il carattere velleitario oggi fatalmente inerente a qualsiasi programma governativo, specie se ambizioso. Anche la lamentata impotenza del Parlamento ad un'azione legislativa organica e di largo respiro, avrebbe termine, se esso si trovasse di fronte quel valido e responsabile interlocutore che l'indole dell'autentico governo parlamentare esige gli sia contrapposto. L'interlocutore che oggi, per effetto dell'involuzione istituzionale del regime, purtroppo gli manca.

Questo, dunque, del rafforzamento dell'esecutivo e di una sua adeguata protezione dalle invadenze e dalle esorbitanze di altri poteri, statuali ed extra-statuali, appare l'idea centrale cui è necessario s'ispiri il fondamentale punto di vista da cui dev'essere concepita e prospettata qualunque seria riforma dei nostri ordinamenti politici. Dal mutamento della legge elettorale alla disciplina giuridica del fenomeno partitico, dalla ristrutturazione del sistema bicamerale al ripensamento dei criterio di designazione del Capo dello Stato, all'importantissimo divieto di qualsiasi iniziativa parlamentare che comporti aumento della spesa pubblica, eccetera, eccetera, tutte le innovazioni occorrenti al ripristino di un regime accettabile, rispettabile, efficiente, debbono cospirare al fine essenziale di restaurare nello Stato italiano il potere di governo.

E' vero che di fronte alla continua, evidente degradazione della nostra vita pubblica, un certo revisionismo è oggi professato, se non altro a fior di labbra, da tutte le forze politiche, eccettuati i comunisti e i loro complici palesi e occulti (fautori sempre, in mancanza della agognata dittatura proletaria, dei sistemi più idonei a provocare la disintegrazione della compagine e l'annichilimento dell'autorità dello Stato). Codesto revisionismo, peraltro, non potrà calare dal limbo delle generiche e confuse buone intenzioni alla sfera delle realizzazioni concrete e feconde, ove non lo sorregga una lucida e razionale visione dei mali da sanare e dei necessari rimedi.

Una visione del genere dovrà dunque articolarsi intorno al criterio ricostruttivo che l'esperienza denuncia e la riflessione critica conferma corrispondere oggi, e irrimpiazzabilmente, alla esigenza fra tutte preminente, al primo e più urgente imperativo di salute pubblica, nel nostro Paese: arrestare lo slittamento in atto dal cosiddetto pluralismo alla anarchia; restituire al permanente comprimario della nostra scena politica, allo Stato italiano, il ruolo suo legittimo e doveroso di protagonista, nonchè la capacità di espletarlo.

Marino Bon Valsassina

SUL «PACCHETTO» L'ULTIMA PAROLA SPETTA ORA AL CONGRESSO DELLA VOLKSPARTEI

IL GOVERNO ATTENDE LO SBLOCCO DELLA QUESTIONE DELL'ALTO ADIGE

Nessuna intenzione di andare oltre le concessioni già fatte - Complicate procedure proposte per la chiusura della controversia con l'Austria - Domani si vota in 176 comuni

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 10

Il Governo italiano guarda con interesse al congresso della Wolkspartei previsto per il 2 dicembre e che potrebbe portare al superamento dell'attuale stasi nell'evoluzione della questione altoatesina, ma a prescindere da questa comprensibile attesa, non c'è sul piano diplomatico alcuna novità. Questa la precisazione fatta questa sera in ambienti ufficiosi qualificati in merito alla riunione di ieri presieduta da Moro e dedicata, come si era detto, all'Alto Adige.

Al termine del lungo scambio di vedute, i Ministri presenti avevano mantenuto il più stretto riserbo, e solo oggi si è potuto apprendere che Fanfani ha svolto un'ampia relazione per fare il punto sulla questione, soffermandosi in particolare sui preminenti aspetti del problema: 1) il «pacchetto» comprendente gli accordi tra Kreisky e l'allora Ministro degli Esteri Saragat, le proposte del Presidente del Consiglio al presidente della S.V.P. Magnago con le successive richieste dello stesso Magnago e le precisazioni di Moro; 2) la chiusura della controversia tra Italia e Austria sul piaho internazionale.

Per quanto riguarda il primo punto, i termini della questione sono noti: l'Italia ritiene di avere fatto il massimo delle concessioni possibili e non è intenzionata ad andare oltre; tali concessioni sono state ampiamente discusse dall'esecutivo della Suedtiroler Volkspartei che ne ha sottoposto il testo al congresso del partito per l'approvazione; la parola spetta ora a quest'ultimo e, pertanto, bisogna attendere il 2 dicembre.

Per quanto concerne la chiusura delle controversie tra Austria e Italia sul piano internazionale, Fanfani, secondo le indiscrezioni degli stessi ambienti ufficiosi, ha riferito che il disegno di accordo prevedeva la seguente procedura: Roma e Vienna procedono a uno scambio di note in cui si impegnano a far sì che tutti gli accordi raggiunti tra i due Paesi sino al 1945, e perciò anche quello De Gasperi - Gruber, sono sottomessi alla convenzione di Strasburgo del 1957 e, quindi, obbligatoriamente rimessi per i ricorsi alla Corte dell'Aja. Il giorno successivo a quello in cui il Presidente del Consiglio italiano avesse presentato alla Camera il disegno di legge o la serie di disegni di legge che danno applicazione alle intese relative alla provincia di Bolzano, il Cancelliere austriaco avrebbe comunicato alla Camera di Vienna l'iniziativa del Governo italiano ed avrebbe annunciato che, non appena il Parlamento italiano avesse ratificato gli accordi, l'Austria avrebbe ritirato la propria richiesta all'ONU sul problema dell'Alto Adige.

Negli ultimi tempi il Governo austriaco avrebbe proposto un'altra procedura, la quale prevede che dopo la presentazione, da parte del Presidente del Consiglio italiano al Parlamento dei disegni di legge, il Cancelliere austriaco comunicherà alla Camera di Vienna che il suo Governo, avvenuta la ratifica dei disegni di legge, si riserva di ritirare la proposta italiana. E' evidente che questa proposta è peggiorata della già molto difficilmente applicabile proposta precedente. Mentre, infatti, in quest'ultima, come si è detto, ci sarebbe un impegno esplicito del Governo austriaco di ritirare la propria richiesta all'ONU, nella recente si parla di «riserva di ritiro».

E' questo lo stato dei fatti sul quale, secondo le fonti ufficiose, Fanfani ha parlato ieri nella riunione presieduta da Moro. Stando così le cose, solo una prova di buona volontà e soprattutto di concretezza da parte del congresso della Volkspartei, il 2 dicembre, potrebbe segnare lo inizio di un processo evolutivo che consenta di superare l'attuale «impasse».

Moro ha presieduto anche questa sera una riunione dedicata alla politica estera; vi hanno partecipato Nenni, Fanfani, Piccioni, il leader repubblicano La Malfa, l'Ambasciatore a Washington Ortona e l'Ambasciatore all'ONU Vinci. Fanfani, al termine della riunione, ha precisato che sono stati esaminati i problemi all'ordine del giorno dell'Assemblea dell'ONU, con particolare riferimento al trattato di non proliferazione. L'ordine del giorno dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite comprende anche la questione dello ingresso della Cina, problema sul quale Moro, Nenni, Fanfani, Piccioni e altri ministri hanno discusso in uno scambio di punti di vista d'alcuni giorni orsono.

In politica interna è da segnalare che dopodomani circa un milione di elettori voteranno per il rinnovo di 176 Consigli comunali, tra cui quelli di due capoluoghi di provincia, Forlì e Lecce, e per il Consiglio provinciale di Forlì. Il «test» elettorale è alquanto limitato, ma tutti i partiti si sono impegnati, poichè siamo a pochi mesi dalle elezioni politiche e certi risultati parziali finiscono con l'avere anche un valore psicologico.

C. M.

SUL FIUME GIORDANO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tel Aviv — I giorni della guerra sono passati. Su un ponte Bailey che attraversa il Giordano, un soldato d'Israele e una guardia di frontiera giordana si scambiano i giornali dei rispettivi Paesi

Incidente al Consiglio di Sicurezza

EBAN RINUNCIA a prendere la parola

New York, 10

Un incidente procedurale ha caratterizzato la seduta di oggi al Consiglio di sicurezza, convocato per discutere la crisi nel Medio Oriente: il Ministro degli Esteri israeliano Eban, che si era visto respingere la richiesta di prendere la parola subito dopo il Ministro degli Esteri egiziano Riad, che aveva parlato per primo, ha rinunciato, in segno di protesta, a intervenire nel dibattito. Egli ha detto che non intendeva parlare «in condizioni pregiudizievoli per la causa israeliana».

Nel corso della seduta odierna, il rappresentante egiziano ha nuovamente chiesto la condanna di Israele come aggressore, il ritiro delle sue truppe dai territori arabi occupati e il pagamento dei danni. La posizione araba è stata nettamente appoggiata dal rappresentante sovietico, il Sottosegretario agli esteri Kuznetsov, che ha annunciato il suo appoggio alla risoluzione presentata dall'India, dal Mali e dalla Nigeria, purchè con essa siano d'accordo anche i Paesi arabi.

Come è noto, la risoluzione indiana chiede il ritiro delle truppe israeliane, la fine dello stato di belligeranza e autorizza l'invio di un rappresentante dell'ONU nella zona. Israele ha già fatto sapere che non accetterà queste condizioni.

TELEFOTO DAL «SURVEYOR 6»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pasadena — Ecco una delle prime fotografie della superficie lunare inviate dalla sonda americana «Surveyor 6», posatasi l'altra notte sul satellite. Un cratere e sullo sfondo una piana

DOPO IL POSITIVO E SPETTACOLARE COLLAUDO DEL MISSILE «SATURNO»

IL CAMMINO VERSO LA LUNA È APERTO AGLI ASTRONAUTI

Sul piano tecnico il viaggio sarebbe possibile anche subito, ma la NASA intende garantire al massimo i piloti - 23 miliardi di dollari il costo dell'impresa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 10

Alla NASA di Washington è stata indicata questa mattina la data di massima del 19 gennaio 1968 per il prossimo «appuntamento Apollo», mentre alla stazione di ascolto cosmico del deserto di Mojave, in California, giungevano dal «Surveyor 6», posatosi sulla Luna alle 2 della scorsa notte (ora italiana) le fotografie di un'altra promettente pista di discesa per gli astronauti: il «Sinus medii».

Il volo del 19 gennaio avrà come protagonista un prototipo del «Lem», il veicolo da escursione che nel viaggio del 1969 o 1970 si staccherà dalla nave madre per discendere sulla Luna. La missione di gennaio avrà lo scopo di collaudare il veicolo e constatarne il comportamento nel cosmo.

L'astronautica americana è stata ripresa all'improvviso dalla febbre spaziale, dopo un anno di scoraggiamento seguito alla morte dei tre astronauti nell'incendio di una capsula «Apollo» in volo simulato. Con l'impresa del «Saturno 5 - Apollo» di ieri, si dice ora, l'America ha dimostrato di possedere la forza di propulsione e la capacità tecnica per realizzare anche subito la spedizione Terra-Luna. Quando il motore di servizio dell'«Apollo» è stato messo in funzione per 15 secondi per elevare l'orbita della capsula a 18.345 chilometri, sarebbe stato sufficiente dare alla navicella una diversa inclinazione per sottrarla al campo gravitazionale terrestre e farla partire per la Luna.

Se il progetto «Apollo» prevede ancora undici voli prima del viaggio Terra-Luna, è perchè si intende collaudare il complesso «Apollo» lungo un'orbita terrestre pezzo per pezzo, manovra per manovra, prima di affidare a esso vite umane. Prova cruciale e simbolica della straordinaria cautela osservata dopo la morte dei tre astronauti, sarà quella che si svolgerà in dicembre quando verrà deliberatamente appiccato il fuoco in una capsula «Apollo» con le nuove rifiniture non infiammabili sostituite a quelle del vecchio modello in cui le fiamme divamparono fulmineamente il 27 gennaio scorso. Lo obiettivo è quello di constatare che l'incendio artificiale non troverà esca nell'interno della capsula, e che vi sarà il tempo di aprire il nuovo portello ad apertura esterna e con sigilli termici prima che l'abitacolo sia completamente invaso dal fuoco.

Queste precauzioni allungano il cammino verso la Luna, ma dopo il successo di ieri si ha più fiducia nella possibilità di rispettare la scadenza fissata dall'allora Presidente Kennedy nel 1961: sbarco sulla Luna entro il 1969 o 1970.

Il programma lunare americano costerà in totale 23 miliardi di dollari, circa 16 mila miliardi di lire. Finora il Governo degli Stati Uniti ha speso per le imprese spaziali di ogni tipo, dai primi satelliti ai progetti «Mercurio», «Gemini», e «Apollo», 25 miliardi di dollari, circa 17.200 miliardi di lire.

In queste ore, si parla e si scrive molto della Luna, come di un'entità familiare. Abbastanza presto, del resto, cesserà di essere un corpo celeste lontano, per diventare una «dependence» della Terra, un po' difficile a raggiungersi ma, in fondo, a portata di mano.

G. C.

Interrogazioni al Governo

Sollecitato un impegno per il protosincrotrone

Roma, 10

Un'interrogazione al Presidente del Consiglio sul problema del protosincrotrone è stata presentata dai senatori Ettore Vallauri e Guglielmo Pelizzo, ai quali si sono associati anche numerosi altri senatori, fra cui il prof. Focaccia, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, e l'avv. Montini, capo della delegazione permanente della nostra rappresentanza parlamentare all'estero.

L'interrogazione chiede all'on. Moro «se non ritenga opportuno affermare anche nelle sedi responsabili la volontà politica del Governo italiano di essere disposto ad assumere gli impegni, compresi quelli di ordine finanziario, che gli possono derivare dalla realizzazione sul territorio nazionale del progetto CERN, riguardante la costruzione di un acceleratore europeo di 300 MEV».

Chiede inoltre «se una siffatta presa di posizione dell'Italia, oltre che utile non ritenga urgente, attesa la recente iniziativa del Governo francese di insistere sulla propria candidatura, malgrado abbia allo stadio il finanziamento di un altro acceleratore nazionale»; e se «la richiesta dell'Italia, ad onta del cospicuo sforzo finanziario che essa comporterà, non sia da considerare pienamente giustificata in vista dell'eccezionale importanza che riveste il progettato protosincrotrone — da eseguirsi per iniziativa e cura del CERN — con il concorso anche finanziario dei Paesi aderenti. E ciò soprattutto sotto lo aspetto della ricerca scientifica, volta a stimolare l'avanzamento tecnologico, sia sotto il profilo dei molteplici vantaggi socio-economici di interesse e di prestigio che dall'impianto dell'imponente opera e dal suo esercizio derivano anche al nostro Paese».

Un'interrogazione sul protosincrotrone è stata presentata a Palazzo Madama anche dal sen. Vittorio Vidali. Il parlamentare triestino del PCI si è rivolto al Ministro della Ricerca Scientifica «per conoscere quali sono le più recenti prospettive per l'installazione nella zona di Doberdò del protosincrotrone, e quale fondamento abbiano le voci nelle ultime settimane diffusesi in merito ad un ripensamento governativo su tale scelta, che era stata in passato più volte oggetto di assicurazioni».

IL «VERTICE» A PALAZZO VIDONI FRA GOVERNO E SINDACATI DEGLI STATALI

Ancora aperte le trattative sulla riforma dell'Amministrazione

Un accordo su tutta la materia posto come pregiudiziale al miglioramento delle tabelle retributive - Convocata per lunedì prossimo una nuova riunione

Roma, 10

I problemi connessi con l'attuazione del riassetto economico e di carriera dei dipendenti statali, nell'ambito della riforma della pubblica amministrazione, sono stati esaminati questa mattina a Palazzo Vidoni nel corso del «vertice» Governo - sindacati, al quale hanno partecipato i Ministri Colombo e Bertinelli e i rappresentanti della CISL, CGIL, UIL, CISNAL, UNSA, DIRSTAT, FIS, SASMI, SNPPR e ANPUR. E' anche intervenuto il ragioniere generale dello Stato dott. Stammati.

Si è rimasti in una fase interlocutoria, poichè i sindacalisti hanno chiesto alcuni giorni per esaminare le proposte formulate dai Ministri finanziari. Un nuovo incontro è stato fissato per lunedì pomeriggio e sarà l'incontro decisivo, a meno che non sorga qualche elemento di disaccordo: ipotesi quest'ultima alquanto probabile, sia perchè i sindacati sono apparsi oggi alquanto divisi tra loro — il che complica non poco la trattativa — sia perchè il Governo ha manifestato la volontà di tenere duro. In altre parole, niente acconti o parziale realizzazione dell'accordo raggiunto con i sindacati il 20 marzo. Le quattro parti di tale accordo (riforma della pubblica amministrazione, riordinamento delle carriere, riassetto degli stipendi, libertà sindacale) debbono procedere contestualmente.

Il Governo si è detto disposto a sfrondare in alcuni aspetti i relativi provvedimenti, ma non intende cedere, per esempio, sulla parte economica o sulle libertà sindacali, senza poter assicurare contemporaneamente l'avvio della riforma della pubblica amministrazione. E non vi può essere avvio di riforma se non si stabilisce come debbono essere riordinate le carriere e le funzioni del personale. I 100 miliardi stanziati per il 1967 sono comunque disponibili; debbono però essere ripartiti sulla base di nuovi parametri retributivi, operazione indispensabile per una perequazione retributiva all'interno della pubblica amministrazione. Il Governo, a tal fine, ha preparato delle tabelle, che i sindacati hanno esaminato e corretto; si è detto disposto a tener conto delle loro proposte, tanto che sono state preparate nuove tabelle, ma ha giudicato impensabile, come sostanzialmente hanno chiesto la CGIL, la UIL e la CISL in un loro documento unitario, un acconto fuori dei nuovi parametri retributivi.

Questa, in sintesi, la posizione del Governo, che a ulteriore chiarimento può essere riassunta nei tre seguenti punti: 1) portare a termine entro la legislatura gli aspetti principali del riassetto giuridico e retributivo e la libertà sindacale; 2) concentrare in un disegno di legge questi aspetti principali, rinviando alla nuova legislatura i problemi secondari; 3) le soluzioni prospettate non devono riguardare solo l'aspetto finanziario, ma anche quello giuridico.

Il Ministro Colombo, davanti ai settanta sindacalisti riuniti attorno al tavolo di palazzo Vidoni, è stato molto chiaro nell'enunciare tale posizione. Colombo ha iniziato con una disamina retrospettiva delle trattative, che finora si sono svolte al livello delle commissioni.

Entrando nel merito del riassetto retributivo, che costituisce il vero pomo della discordia fra i sindacati, «il Governo — ha precisato il Ministro del Tesoro — riconferma la necessità di pervenire a una sollecita intesa sulle nuove tabelle parametriche degli stipendi e su tutte quelle altre misure utili a conseguire la necessaria perequazione del trattamento economico tra le varie categorie dei dipendenti statali. L'accordo sulle tabelle consentirebbe di dare inizio all'attuazione del riassetto, con la graduale attribuzione dei nuovi stipendi. A tale fine potrebbero essere utilizzati gli stanziamenti previsti per gli anni '67 e '68. Naturalmente nelle somme previste per il 1967 e 1968 dovrebbe essere inclusa la riliquidazione delle pensioni.

«L'acconto nei termini richiesti dalle tre confederazioni (tre per cento degli stipendi attuali, con un minimo di tremila lire mensili e un massimo di otto mila lire, possibilmente da raddoppiarsi a decorrere dal 1968) non collegato cioè ad alcun riassetto — ha concluso il Ministro del Tesoro — impegnando tutte o quasi le somme disponibili, mai si concilierebbe con il fine del riassetto, di pervenire a una perequazione fra i livelli retributivi delle varie categorie di personale statale».

Con queste precisazioni, il Governo, per bocca tanto del Ministro del Tesoro quanto del Ministro della Riforma on. Bertinelli, che ha anch'egli confermato la volontà del Governo di raggiungere un accordo con i sindacati, è stato nella sostanza respinto il documento unitario presentato dalla CGIL, dalla UIL e dalla CISL, documento peraltro respinto anche da tutti i sindacati autonomi e dalla CISNAL.

Dopo le dichiarazioni del Ministro del Tesoro la riunione è stata sospesa e rinviata a lunedì. In serata, i sindacati hanno emesso dei comunicati per dire che sono d'accordo sulla opportunità di approfondire lo esame delle proposte del Governo prima di esprimere una valutazione definitiva. Si tratta ora di vedere se questi ulteriori contatti permetteranno lunedì di porre la parola fine a una così lunga e complessa trattativa. Altrimenti si profila al l'orizzonte una lunga catena di scioperi.

MALMENATI DOPO UNA MANIFESTAZIONE

PROTESTA DI STUDENTI CONTRO LA POLIZIA A PRAGA

Un'inchiesta avviata dalle autorità sull'episodio originato dalle deficienti attrezzature di un collegio

Vienna, 10

L'agenzia di stampa cecoslovacca «Ceteka» informa questa sera che studenti della facoltà di filosofia dell'Università di Praga hanno organizzato una manifestazione di protesta per solidarietà con i colleghi del collegio Strahov. L'agenzia ha precisato che il comitato della facoltà di filosofia ha convocato una riunione di studenti per dimostrare il loro appoggio alle richieste dei colleghi del collegio Strahov affinchè le autorità ponessero fine il più presto possibile alle deficienze del collegio.

Il 31 ottobre — ha precisato la «Ceteka» — diverse centinaia di studenti hanno marciato per le vie di Praga gridando «vogliamo la luce» per protestare contro le frequenti interruzioni di elettricità e di riscaldamento nel collegio. Numerosi studenti — ha aggiunto l'agenzia — sono stati arrestati durante la dimostrazione, ma sono satti rilasciati poco dopo.

Il Ministero dell'istruzione ha annunciato che pubblicherà un rapporto esauriente sugli incidenti quando le indagini saranno state completate. La «Ceteka» non ha fornito particolari sulla riunione degli studenti della facoltà di filosofia, limitandosi a dichiarare che le autorità competenti e imprese industriali hanno promesso la scorsa settimana di porre rimedio alle deficienze del collegio.

Secondo altre fonti, la dimostrazione degli studenti di Praga sarebbe stata però rivolta soprattutto contro la brutalità della polizia. In una corrispondenza da Praga, il giornale tedesco «Frankfurt Allgemeine Zeitun» riferisce che nel corso di un comizio di studenti a Praga è stata approvata una risoluzione, diretta al Ministro dell'Istruzione, nella quale si chiede: che i poliziotti colpevoli di brutalità nei confronti degli studenti siano puniti; che i poliziotti indossino bracciali numerati, in modo da poterli identificare singolarmente; che ai poliziotti sia vietato di far uso di sostanze chimiche (presumibilmebilmente gas lacrimogeni) contro gli studenti; che la stampa cecoslovacca riporti in ogni particolare la notizia della dimostrazione.

La prima dimostrazione era stata effettuata dagli studenti per le deplorevoli condizioni di alloggio nelle università. Secondo il giornale, gli studenti fermati per essere interrogati vennero picchiati sino a quando non accettarono di firmare una dichiarazione nella quale affermavano di non essere stati malmenati e che non avrebbero detto nulla circa il loro interrogatorio.

Un portavoce del partito avrebbe dichiarato che la questione sarà sollevata alla prossima riunione del comitato centrale.

La situazione

La questione della riforma amministrativa e del riassetto del personale dipendente dallo Stato è stata discussa in una riunione tra i Ministri competenti e i rappresentanti sindacali dei dipendenti. Una nuova riunione è stata convocata per lunedì prossimo, in quanto le due parti si sono trovate d'accordo sull'opportunità di approfondire tutti gli aspetti del problema. Nella sostanza, la questione non consiste tanto nella definizione delle tabelle retributive, quanto nel fatto che il Governo intende concludere un accordo globale su tutta la materia in discussione, e cioè risolvere entro l'attuale legislatura il riassetto giuridico e retributivo, ma anche la riforma nel suo assieme e la questione della libertà sindacale. I sindacati, come si è detto, hanno chiesto tempo per approfondire i termini proposti: quella di lunedì prossimo dovrebbe essere la seduta conclusiva, e potrebbe risolversi sia in senso positivo, che in senso negativo. Se si verificasse la seconda ipotesi, si può prevedere un periodo di pesanti agitazioni sindacali.

La giornata di domenica vedrà un test elettorale abbastanza interessante per i partiti che si apprestano alla grande battaglia elettorale della prossima primavera. Per il rinnovo del Consiglio provinciale di Forlì e di circa 176 Consigli comunali, tra cui due capoluoghi come Forlì e Lecce, andranno alle urne un milione di elettori. Il campione è limitato come indicazione; tuttavia, la consultazione interessa Comuni che si trovano al Nord, al Centro e al Sud. Di qui l'interesse dei partiti, per avere, a pochi mesi dalle elezioni generali, una indicazione, seppure parziale, sugli orientamenti dell'elettorato.

Sulla crisi del Medio Oriente il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha discusso a lungo, senza trovare un punto d'incontro fra le parti in contrasto. Il Consiglio di sicurezza tornerà a riunirsi lunedì. L'Algeria avrebbe lasciato via libera a Nasser per ricercare una soluzione politica con Israele. Finora il Governo di Algeri è stato il più intransigente nella questione. Però, di fronte agli incerti e lenti sviluppi delle iniziative dell'ONU, Nasser penserebbe di organizzare un nuovo vertice tra i capi di Stato arabi, per concordare una linea di azione comune.

MENTRE IL PARLAMENTO SOLLECITA PIU' EFFICACI MISURE DI SICUREZZA SULLE FERROVIE

Arrestati per il disastro di Battipaglia il mandriano dei bufali e un guardablocco

Solenni funerali al cimitero di Eboli alla presenza dei familiari delle vittime - Due salme non identificate
Notizie confortanti sulle condizioni dei feriti - La linea per il Sud già riattivata su entrambi i binari

DAL NOSTRO INVIATO

Battipaglia, 10

Mentre al Parlamento nuove interrogazioni sono state presentate al Governo per chiedere l'adozione di più efficienti misure di sicurezza sulle ferrovie, il Procuratore della Repubblica di Salerno, dott. De Sio, ha emesso oggi mandato di cattura contro il mandriano Raffaele Gaeta, di 35 anni, da Eboli, e il guardablocco trentanovenne Pietro Narducci, da Perdifumo. Sono entrambi imputati di disastro ferroviario colposo e omicidio plurimo colposo. Il Narducci, inoltre, è ritenuto responsabile di aver dato l'assenso al transito del direttissimo «Trinacria MP» nonostante fosse ingombra la sede ferroviaria.

Le imputazioni addebitate al Gaeta e al Narducci sono quelle previste dagli articoli 430 (disastro ferroviario), 449 (aggravante specifica dell'evento disastroso) e 589 (omicidio colposo) del Codice penale. Le pene massime previste dai tre articoli ascendono rispettivamente a 15, 10 e 12 anni di reclusione.

Nella giornata di domani, il Gaeta e il Narducci saranno tradotti alle carceri giudiziarie di Salerno. Il primo era il «capo stalla» dell'azienda di proprietà del dottore in agraria Giovanni Rispoli di Napoli. Il fondo del dott. Rispoli confina con la stazione ferroviaria di San Nicola Varco. Da questo campo, dopo aver superato d'un balzo la breve scarpata, la mandria aveva iniziato la sua corsa folle, che doveva concludersi tragicamente duecento metri dopo, nell'interbinario. Qui il muro ondeggiante delle bestie inferocite veniva decimato dal direttissimo 904, che procedeva lentamente con direzione Sud-Nord, e dal «Conca d'oro», lanciato a 110 km. l'ora in senso inverso. Quello che accadde allora è tristemente noto.

Il mandriano, subito dopo il disastro, era sparito dalla circolazione. Ma per poco tempo. Fermato dai carabinieri nel corso della notte di ieri, è stato sottoposto a lungo interrogatorio, nel corso del quale devono certamente essere emersi particolari gravissimi a carico del Gaeta, tanto da indurre il magistrato inquirente a privarlo della libertà personale.

Il Gaeta pare si sia discolpato sostenendo una tesi per la verità fin troppo fragile. Avrebbe detto, infatti, secondo alcune indiscrezioni trapelate nell'ambiente dei mandriani del posto, che le bestie si sarebbero spaventate, in quanto qualcuno avrebbe tentato d'impadronirsi di qualche capo di bestiame. Di qui lo spavento e la fuga dell'intera mandria.

Il secondo indiziato, cioè il guardablocco Pietro Narducci, dopo aver avvertito il titolare della stazione di San Nicola Varco, signor Merolla, della tragedia dei due treni, si era portato ad Agropoli, sua residenza. Era in stato di «choc» quando i carabinieri si sono recati al suo domicilio. Si è vestito, rassegnato, e ha seguito i militi, che lo hanno accompagnato alla tenenza dei carabinieri di Eboli, dove, qualche ora dopo, era seguito dal mandriano.

Il segreto istruttorio copre le dichiarazioni rilasciate dal guardablocco. Questi è un uomo magro, di media statura, dallo sguardo sveglio. Sino a ieri mattina era soltanto un umile, anonimo lavoratore. La sanguinosa tragedia ne fa oggi il personaggio di centro. Ricostruiamo gli ultimi minuti dei quali ha disposto il guardablocco prima della sciagura, minuti di terrore e, certamente, di smarrimento.

Alle 4,40 sfila disordinatamente la mandria sul marciapiedi della stazione. L'uomo è preso dal terrore, si rifugia nel vicino casello, quindi aziona la leva del congegno di segnalazione e riesce a bloccare il «904», che si ferma all'altezza della stazione.

Il Narducci segnala così la presenza delle bufale al capotreno e il convoglio riparte dopo un minuto, lentamente. Sono le 4.46. Ciò fatto, il guardablocco avrebbe dovuto immediatamente azionare il congegno per segnalare col disco rosso il pericolo al «Conca d'oro». Perchè non l'ha fatto? Ha avvertito per via telefonica il capo stazione di Battipaglia? Ecco i due interrogativi che la magistratura starà sicuramente vagliando con estrema attenzione.

L'arresto del guardablocco sta a significare che il suo comportamento, in quella dolorosa circostanza, è stato colpevole. Lo dicono chiaramente i reati contestatigli dal magistrato. Ma che cosa sarebbe accaduto se avesse fatto l'una e l'altra cosa?

Il semaforo rosso posto cinquanta metri prima del luogo della sciagura avrebbe consentito la frenata di emergenza. Ora, un treno lanciato a 110 km. l'ora, secondo il parere espresso da alcuni tecnici, richiede al macchinista sette o otto secondi di tempo per effettuare l'intervento frenatorio e quindi l'efficace entrata in funzione del sistema di frenata. Ma nel breve volgere di sette o otto secondi, il treno, prima di fermarsi, avrebbe continuato a percorrere non meno di mezzo chilometro e quindi non avrebbe potuto in alcun modo sfuggire al disastro.

Se, invece, il Narducci avesse subito telefonato alla stazione di Battipaglia, dopo aver bloccato il primo treno, che cosa sarebbe accaduto? Secondo l'opinione di alcuni tecnici, il treno percorre la distanza (4 km.), sempre a 110 km. l'ora, in poco più di due minuti. La stazione di Battipaglia dista, appunto, quattro chilometri dalla stazione di San Nicola Varco. Forse il guardablocco ce la avrebbe potuta fare per qualche secondo. Le segnalazioni di pericolo alla stazione di Battipaglia avrebbero così evitato il disastro.

Nella conta di questi pochi e drammatici minuti è racchiuso il segreto della sciagura. Bisognerà ora controllare secondo per secondo quello che è avvenuto dal momento dell'arrivo del «904» alla stazione di San Nicola Varco fino al momento dello scontro.

Naturalmente le voci si accavallano, l'una smentisce l'altra. Il guardablocco avrebbe telefonato a Battipaglia, ma il treno era già transitato. Ecco una delle tante voci. Il macchinista del «Conca d'oro», tuttora ricoverato presso la Clinica Salus di Battipaglia, ha dichiarato ieri sera di aver visto il segnale di pericolo, ma quando era troppo tardi. Si trattava del disco rosso che è a cinquanta metri prima del punto dello scontro, oppure soltanto della lampada che un macchinista del «904» agitava per segnalare il pericolo al convoglio in arrivo? Il regolamento prescrive che, nei casi di ingombri dei binari, bisogna che due ferrovieri si mettano a correre con una lanterna l'uno a nord e l'altro a sud, lateralmente ai binari nel più breve tempo possibile. Ma il «904» era finito contro la mandria dei bufali, la quale, impazzita, costituiva certamente un pericolo per chiunque si fosse avventurato allo scoperto. E c'è anche da dire che l'altro treno è sopraggiunto quasi immediatamente. Può darsi benissimo che il guardablocco, in un tardivo ripensamento, abbia illuminato il secondo disco. Ma sono soltanto delle voci.

Ci sono dodici morti, settantadue feriti e tante famiglie in lutto e lacrime. E' ancora troppo presto per poter sapere qualcosa di preciso in merito ai risultati delle due inchieste in corso: quella della Magistratura e quella dell'amministrazione ferroviaria. L'arresto del mandriano e del guardablocco chiude soltanto la prima parte della fatica del magistrato inquirente.

Il Procuratore De Sio ha interrogato a lungo anche il dott. Giovanni Rispoli e il capostazione titolare di Battipaglia, signor Taddeo Savastano. Non si conoscono, naturalmente, le dichiarazioni rilasciate da questi due ultimi. Comunque, abigeato o no, paura e no per qualche tuono, che si era ripercorso nella piana a quell'ora, si resta perplessi davanti al fatto che delle bestie, le quali quando si scatenano sono degli autentici carri armati, possano pascolare in una zona sprovvista di muri di protezione e di uno steccato serio e, per giunta, a quattro metri dalla linea ferrata, trattenute nel fondo solo da una scarpata facilmente superabile. E' questa una linea ferrata di intenso traffico perchè mette in comunicazione il Nord Italia con la Sicilia.

Un sole estivo avvampava stamane la piana, stremando gli uomini addetti ai lavori di sgombero delle carrozze distrutte o gravemente danneggiate. Il ripristino del binario pari, avvenuto alle ore 6.55 di stamane, ha consentito il passaggio del primo convoglio: il «direttissimo» Reggio Calabria - Roma. Il convoglio è transitato a passo d'uomo, sfiorando i resti delle carrozze deragliate. Molti viaggiatori del treno in transito, che erano ai finestrini, si sono piamente segnati.

Le condizioni dei feriti ricoverati negli ospedali sono migliorate sensibilmente, anche quelle dei due ricoverati con prognosi riservata nella clinica «Salus» di Battipaglia. Per Vincenzo Massaro, lo studente di Cosenza di 21 anni, i sanitari sperano di poter in giornata sciogliere la riserva. Invece sono ancora molto gravi le condizioni di Salvatore Mulino, di 24 anni, di Villafranca. Lentamente va riprendendosi il capotreno Gennaro Carraro, di 57 anni, di Salerno, ricoverato nella clinica «Venosa» di Battipaglia. Anche dall'ospedale di Cava dei Tirreni giunge una buona notizia: Gaetano Linardi, di 53 anni, di Udine, ricoverato in gravissime condizioni per la frattura del bacino, si va riprendendo.

Una decima salma è stata oggi identificata: è quella della signora Crocefissa Giordano, di 59 anni, di Cammarata (Agrigento), residente a Milano. «Povera mamma, era così contenta quando è partita da Milano!». Sono le parole accorate del figlio della vittima, Nicola Spinelli, che fa il muratore a Milano e che è venuto a Eboli spinto da un presentimento che si è purtroppo rivelato fondato.

Intanto continuano le ricerche per identificare le due vittime rimaste ancora sconosciute. La donna dimostra sessantacinque anni, è alta un metro e 53, capelli grigi e lunghi, corporatura media, ha una dentiera con un elemento d'oro. Indossava un abito di flanella scozzese su fondo verde. Al polso sinistro aveva un orologio di metallo di forma rettangolare; alle orecchie un paio di orecchini d'oro ad anello, in ciascuno dei quali è incastonata un'acquamarina. L'uomo ha press'a poco cinquant'anni. E' di statura media, capelli castani, baffetti lunghi e sottili, con protesi dentaria completa. Indossava una camicia bianca, pantaloni grigi di stoffa «principe di Galles».

A tarda ora si è appreso che, a distanza di circa 42 ore dal disastro ferroviario, anche il secondo binario della Battipaglia - Reggio Calabria è stato riattivato da operai e tecnici delle Ferrovie dello Stato: alle 23.38 è transitato il treno «R-P», il primo convoglio proveniente da Roma e diretto a Palermo.

Franz Guardascione

LE INTERROGAZIONI al Governo

Roma, 10

Altre interrogazioni sono state presentate dai vari partiti sul disastro ferroviario avvenuto sulla linea Reggio Calabria-Napoli. Una dell'on. Canestrari (D.C.), rivolta al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, oltre a chiedere quali provvedimenti il Ministro intenda prendere in seguito al nuovo grave sinistro, riferendosi al piano di sviluppo delle Ferrovie dello Stato, fa presente la necessità che si dia priorità alla sicurezza dei trasporti più che alla velocità e al «comfort» dei convogli.

L'interrogante rileva, in proposito, che in Italia esistono numerosi passaggi a livello incustoditi, fonti di continue sciagure, e che in gran parte dei Paesi civili è stato da tempo applicato un sistema di allarmi, avvisi, comunicazioni e scambi a completo circuito elettronico. Ciò permette che stazioni e conducenti siano tempestivamente avvertiti di ogni anomalo movimento che si svolga nella zona di loro interesse. Particolare utilità ha dimostrato — ed in questo particolare caso, ad avviso dell'interrogante, avrebbe anche potuto evitare la sciagura — l'installazione obbligatoria di radio-telefoni su ogni convoglio.

Assi che si rompono

DERAGLIA IN STAZIONE un locomotore per merci

Benevento, 10

Un locomotore delle Ferrovie dello Stato in servizio di trazione di carri merci è deragliato per la rottura dell'asse posteriore, su uno scambio nella stazione di Dugenta presso Telese. Il macchinista Paolo Salda e il pilota di trazione Enzo Stasi sono rimasti illesi. La linea ferroviaria è rimasta interrotta per qualche ora.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Battipaglia — Squadre di specialisti al lavoro sul luogo del disastro provocato dall'invasione della sede ferroviaria da parte di una mandria di bufali: nel corso della notte, a poco più di quaranta ore dalla sciagura, il transito dei treni è stato ripristinato su entrambi i binari

PER L'OSTINAZIONE DI UN MAGISTRATO CHE AVEVA FIUTATO IL CRIMINE

SCOPERTA DOPO NOVE MESI A PADOVA UNA DONNA CHE AVVELENÒ IL MARITO

L'assassina, madre di tre figli, ha agito con la complicità dell'amante che a sua volta ha sette bambini - Drammatico il confronto tra i due

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Padova, 10

Un delitto all'arsenico ed alla stricnina è stato scoperto, in provincia di Padova, dopo nove mesi. Un operaio, Libero Rizzato di 26 anni, di Ponte di Brenta, la cui morte era dovuta, apparentemente, a cause naturali, è stato invece ucciso dalla moglie Gabriella Baracco, di 33 anni, con la complicità del suo amante, Oddone Zanatta di 39 anni, un autista di Fontaniva in provincia di Padova. I due, che hanno confessato all'alba il loro delitto, sono stati arrestati e trasferiti nel carcere giudiziario Paulotti sotto l'accusa di omicidio pluriaggravato in concorso tra loro. L'efferato delitto sarebbe stato compiuto materialmente dalla donna alla quale l'amante avrebbe fornito il veleno, una forte dose di stricnina ed arsenico.

L'inchiesta della Magistratura prese l'avvio nel gennaio scorso quando all'ospedale civile, fulminato da un malore sconosciuto, morì il giovane Rizzato. L'operaio era uscito come al solito di casa per recarsi al lavoro in un vicino cantiere edile. Poco prima, in cucina, la moglie gli aveva preparato la colazione: caffelatte e pane. «Mi sembra molto amaro» era stato il laconico commento della vittima, riferito a quel caffè. La moglie aveva borbottato qualche cosa: «Il caffè al giorno d'oggi non è più buono come quello che si beveva una volta, bisogna rassegnarsi ...l'altro, quello buono, costa troppo e non possiamo permettercelo».

Libero Rizzatto, infilandosi il cappotto, avrà pensato che effettivamente doveva essere proprio così: nemmeno una buona bevanda per cominciare alla meno peggio una giornata di fatiche. Uscito di casa, il Rizzato decise di fare una sosta al bar di fronte al cantiere di lavoro. Ordinò una grappa alla cassa e si avvicinò al bancone. Improvvisamente crollò a terra. Soccorso da alcune persone che si trovavano nell'esercizio, all'operaio venne fatto sorbire un cordiale. Ma ogni sforzo risultò inutile. Anche all'ospedale i tentativi dei sanitari, per sottrarre alla morte il giovane, risultarono vani: mezz'ora dopo il suo ingresso al nosocomio, lo sventurato decedeva senza avere mai ripreso conoscenza. Informati del decesso, i carabinieri iniziarono le indagini di rito e le conclusero con un rapporto alla Magistratura nel quale si affermava che la morte del giovane operaio doveva attribuirsi a cause naturali, e cioè ad un attacco cardiaco.

Ma la Magistratura, e in particolare il Procuratore della Repubblica, Fais, volle vederci chiaro. All'Autorità giudiziaria erano giunte strane «voci» che circolavano nel paese del Rizzato e così il magistrato decise di fare riesumare la salma, ordinando al perito settore, prof. Mario Marigo dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Padova ed esperto tossicologo, di eseguire l'autopsia. I risultati dell'esame necroscopico, cui presenziò lo stesso magistrato, confermarono clamorosamente le «voci» che mettevano in dubbio la morte, per cause naturali, del giovane operaio veneto. Nelle viscere del Rizzato, infatti, il prof. Marigo repertò abbondantissime tracce di un potente veleno, probabilmente arsenico misto a stricnina.

Le indagini, a questo punto, ripresero con discrezione sotto la guida dello stesso Procuratore della Repubblica, il quale affidò il compito degli ulteriori accertamenti al Nucleo di polizia giudiziaria. L'inchiesta si protrasse per alcuni mesi: furono controllati tutti i movimenti e gli spostamenti della donna, che dopo la morte del marito era ritornata con i propri tre figlioletti dai genitori, che abitano in un paese vicino. e le prove si accumularono, una più pesante dell'altra. Mancava ancora il camionista. A causa dei suoi frequenti viaggi, infatti, lo Zanatta era difficilmente reperibile. Ieri, infine, i due sono stati fermati e condotti, separatamente negli uffici della Squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri presso la Procura della Repubblica per essere interrogati.

Gabriella Baracca ha cercato in tutti i modi di difendere sè stessa e il suo amante dalla gravissima accusa. «Perchè ha avvelenato suo marito con l'arsenico e la stricnina?» le è stato chiesto in continuazione, per tutta la notte. La donna ha negato disperatamente questa circostanza. Quel mattino aveva sì preparato al marito la tazza di caffelatte, ma nella bevanda aveva versato zucchero e non veleno. Alla fine però Gabriella Baracca — secondo quanto è stato possibile apprendere — sarebbe stata la prima ad ammettere il delitto. Era quasi l'alba e Padova era ammantata come quasi ogni giorno d'inverno da una leggera coltre di nebbia. «Sì, ho avvelenato mio marito, ma l'arsenico mi è stato fornito dallo Zanatta. Avrebbe abbandonato la moglie e i suoi sette figli e sarebbe venuto poi a vivere con me».

Ottenuta la confessione gli inquirenti hanno ripreso a martellare con gli interrogatori il camionista. Ma l'uomo, invece, ha continuato con il respingere ogni accusa finchè, messo al confronto con la sua amante, ha finito anche lui con il confessare la sua partecipazione all'omicidio. Posti l'uno di fronte all'altro i due si sono accusati a vicenda con estrema violenza. Stamani il Procuratore della Repubblica ha spiccato mandato di cattura per omicidio pluriaggravato in concorso tra loro. Rimane ancora da accertare dove e quando il camionista abbia acquistato il veleno che, come è noto, viene venduto dai farmacisti solo dietro presentazione di ricette mediche.

Gigi Bevilacqua

Interrotte le trattative per il contratto dei bancari

Roma, 10

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti da aziende di Credito e da Casse di Risparmio sono state interrotte oggi. I sindacati hanno dichiarato di non poter accettare le proposte dei datori di lavoro. In seguito alla rottura delle trattative — che erano in corso da lunedì scorso — le Federazioni di categoria hanno convocato per martedì 21 i propri organi deliberanti per stabilire le azioni necessarie.

L'Assicredito e l'ACRI avevano contropropposto — informa un comunicato dei Sindacati di categoria — in ordine alle richieste delle oganizzazioni sindacali, una soluzione stralcio per il 1967 con una erogazione pari a un terzo di una mensilità di stipendio. Tale erogazione — è inoltre detto nel comunicato — dovrebbe essere ritenuta anche a tacitazione delle eventuali variazioni di scala mobile che dovessero verificarsi nel bimestre novembre-dicembre. Scadenza dei nuovi contratti 31-12-1970 e aumenti tabellari del 2,50 per cento per il 1968 di un ulteriore 1 per cento per il 1969 e di un ulteriore 1 per cento per il 1970.

Incagliata presso Istanbul una motonave italiana

Istanbul, 10

La motonave italiana «Arnica», di 1.360 tonnellate, si è incagliata oggi vicino Istanbul a causa della nebbia. Il rimorchiatore «Hora» è stato inviato in soccorso alla nave. La «Arnica» appartiene all'armatore Giuseppe Messina di Genova.

MOMENTI DI PANICO NEI MEZZI SCONQUASSATI

SCONTRO DI AUTOBUS A MILANO VENTIQUATTRO FERITI NELLA NEBBIA

Padre e figlia muoiono in un incidente a Rimini

Milano, 10

Ventiquattro persone sono rimaste ferite nello scontro tra due autobus della linea «E» ed «R» avvenuto, a causa della fitta nebbia, alla periferia di Milano. L'incidente è avvenuto all'incrocio fra via Soderini e viale San Gimignano. Gli automezzi, uno, come si è detto, della linea «R» e l'altro della «E», erano guidati rispettivamente da Cesare Coco, di 35 anni di Corsico, e da Giuseppe De Pretis e si dirigevano verso il centro della città: a bordo erano, complessivamente, una trentina di passeggeri. Giunti all'incrocio, in un momento in cui la visibilità era particolarmente ridotta a causa della fitta nebbia, i due autobus si sono scontrati. L'autista della «R» Cesare Coco è stato sbalzato dal posto di guida ed è caduto in mezzo alla strada.

A bordo dei due autobus sono avvenute scene di panico. I vetri dei finestrini sono stati mandati in frantumi mentre i passeggeri, rimasti quasi tutti feriti, tempestavano di pugni le portiere bloccate tentando di uscire. I primi soccorsi sono stati portati da alcuni automobilisti di passaggio; poi sono accorsi vigili urbani, polizia e vigili del fuoco. 24 passeggeri sono stati ricoverati negli ospedali cittadini; i più gravi sono: Cesare Coco (prognosi riservata), Giovanni Manzani di 62 anni (30 giorni) e Giuliana Lanzi di 29 anni (25 giorni). Piera Bollerani di 33 anni, che è in stato interessante, è stata ricoverata in osservazione. Tutti gli altri guariranno in pochi giorni. La polizia ha aperto un'inchiesta per chiarire le cause dell'incidente.

Un'altra grave sciagura della strada è accaduta a Rimini dove Francesco Urbinati di 44 anni, e sua figlia Carla, di 14, sono morti in un incidente avvenuto stamane sulla nuova circonvallazione. Nell'incidente, avvenuto tra una utilitaria ed un autosnodato, è rimasta ferita un'altra figlia dell'Urbinati, Paola di 16 anni, che è stata ricoverata in ospedale e guarirà in un mese.

Francesco Urbinati, in compagnia delle sue figlie stava percorrendo la circonvallazione a bordo di una «500» quando l'auto, dopo essere sbandata per cause non ancora accertate, si è spostata a sinistra, scontrandosi con un autosnodato «682 T. 2» carico di rottami di ferro guidato da Antonio Ariaudo, di 22 anni, abitante a Torino. Nell'urto tutti gli occupanti della vettura sono stati sbalzati sull'asfalto: l'Urbinati, trascinato dal pesante mezzo per una trentina di metri è stato schiacciato dalla ruota anteriore destra della motrice; sua figlia Carla è morta quasi all'istante. Paola, soccorsa dai passanti, è stata trasportata all'ospedale di Rimini.

IL PONTEFICE AVVIATO A COMPLETA GUARIGIONE

Possibile l'ingresso della Santa Sede nell'ONU

Questa tesi è sostenuta in uno studio «autorizzato» che tocca anche i problemi dei contatti coi comunisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 10

I professori Valdoni, Arduini e Fontana hanno diramato nella tarda mattinata il quotidiano bollettino medico sulle condizioni di Paolo VI. «Il movimento febbrile — dice il comunicato — che aveva raggiunto ieri i 37,6 gradi, è andato nella notte lentamente regredendo, e stamane Sua Santità ha una temperatura normale. La ferita operatoria guarisce per prima intenzione. Si riscontra nell'augusto infermo un progressivo miglioramento della cenestesi. L'alimentazione, seppur limitata, è sufficiente; tanto da permettere di ridurre la terapia intravenosa di sostegno».

Il fatto che la ferita operatoria guarisca «per prima intenzione», come è detto nel bollettino medico di oggi, significa che la ferita si rimargina naturalmente a cominciare dall'interno verso l'esterno, con espulsione del tampone posto dai chirurghi. Circa poi la «cenestesi», della quale lo stesso bollettino registra un «progressivo miglioramento», si tratta di una sensazione generale di benessere dell'organismo.

Con il ristabilirsi delle condizioni di salute del Papa, riprendono intanto piede i normali interessi dei cronisti vaticani. Oggi si tratta di uno studio particolarmente significativo compiuto da un prelato di Curia. La Santa Sede per ora non fa parte delle Nazioni Unite: ma nulla vieta che, in futuro, possa divenire membro a tutti gli effetti della grande organizzazione internazionale. Lo ha detto stamane, sia pure a titolo personale, monsignor Ernesto Gallina della prima sezione della Segreteria di Stato presentando ai giornalisti un suo studio sulle «Organizzazioni internazionali e la Chiesa cattolica». Pur non essendo «ufficiale», il libretto è stato inviato, per desiderio del Papa che lo ha approvato, ai Nunzi apostolici per «studio ed orientamento». Il prelato ha detto che la decisione sull'ingresso della Santa Sede alle Nazioni Unite spetta, ovviamente, al Papa: ma ha voluto, intanto, ricordare che strettissime sono le relazioni con alcuni organismi dell'ONU dei quali la Santa Sede fa parte in qualità di membro: Agenzia internazionale per l'uso pacifico dell'energia atomica e Alto commissariato per i rifugiati. Ed inoltre, il Vaticano, dall'aprile del 1964 è presente al Palazzo di vetro per mezzo di un «osservatore permanente».

Il volume di monsignor Gallina offre un ampio quadro della presenza della Santa Sede nelle organizzazioni internazionali, le quali assommano a 179 a carattere intergovernativo, comprese l'ONU e le Agenzie specializzate. e ben 1718 con veste non governativa, rappresentative di settori vari, di popolazioni, delle pubbliche opinioni, delle associazioni private. La Santa Sede è presente presso l'ONU a livello governativo, il Consiglio mondiale delle Chiese di Ginevra lo è invece soltanto come organizzazione non governativa. In effetti la Santa Sede è l'unica voce di un ente morale e religioso fino ad ora ammessa in organismi dell'ONU. Alcuni documenti importanti sono riportati nella pubblicazione: il testo delle note scambiate tra la Segreteria di Stato e la Segreteria generale dell'ONU per l'accreditamento di delegazioni della «Santa Sede» (da designarsi come tali e non a nome del «Vaticano») e tra la Segreteria di Stato e la Direzione generale dell'UNESCO per l'applicazione alla Città del Vaticano della convenzione internazionale per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato.

Monsignor Gallina nel suo volumetto tratta anche delle relazioni della Santa Sede nei riguardi delle organizzazioni internazionali comuniste: e dà un giudizio generale che dichiara di avere ben soppesato «parola per parola». Eccolo: «Nel confronto del comunismo resta la parola di condanna, ma si apre anche la possibilità di un prudente dialogo e perfino forse di una collaborazione pratica, che non implichi però un rifiuto di coerenza ed un impossibile compromesso nel campo della religione. La mano è tesa verso chiunque è pronto a stringerla in buona fede ed onestà: altrimenti no».

A. Paglialunga

BORSE E MERCATI

Chiusura 10 novembre 1967

MILANO

Il movimento riflessivo dei corsi si è accentuato, ieri, per nuove necessità di vendita, determinate da una riduzione degli scarti di garanzia e dalla situazione sempre più precaria di numerosi contratti a premio di prossima scadenza. Il mercato ha già esordito su basi calme per mancanza di ordini di acquisto. Solo i mercuriferi e qualche valore isolato hanno manifestato un andamento fermo, confermato per il resto della riunione. Le mancate possibilità di una reazione hanno aumentato sul finale l'afflusso dei realizzi in un mercato sempre meno ricettivo. Le chiusure sono avvenute così su basi pesanti, con differenze sensibili in diversi settori. Tra le perdite maggiori figurano quelle subite dalle Olivetti, Saffa, Cantoni, Stampati, Ciga, Italcementi, Italpi, Esercizio Molini, Lepetit priv., Terme Acqui e Risanamento. In controtendenza Compagnia Assicurazioni Milano, Lepetit, Milano Centrale, De Ferrari e Binda. Per i titoli guida le flessioni sono intorno all'1,50 per cento. Scambi abbastanza discreti nel reddito fisso, a prezzi stabili. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 68,11, con una variazione, rispetto a giovedì, dell'1,03 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 137.000.000; obbligazioni 1.020.621.860; azioni n. 2.713.925.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 108,35 (108,30); Red. 3,5% 100,85 (100,90); Ricostr. 3,5% 88,20 (86,25); Ricostr. 5% 98,65 (98,80); Trieste 5% 99,25 (99,20); Rif. fond. 5% 98,50 (98,20).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,15 (100,10); 1969 100 (—); 1970 100,60 (—); 1971 100,30 (100,50); 1973 100,05 (100,10); 1974 100,10 (100,05); 1975 I 100,05 (100); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98,90 (—).

Alimentari: Certosa 2780 (2785); Distillerie 2605 (2620); Eridania 3062 (3085); Es. Molini 2480 (2640); Motta 8110 (8160); Romana Z. 172 (185); Rom. Zucc. pr. 344,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 105.200 (106.890); Ass. Milano 33.900 (33.600); Ass. Milano pr. 25.310 (25.300); Ass. Torino 9110 (9155); Ass. Torino pr. 6301 (6400); Incendio 9590 (9800); Fond. Vita 18.650 (19.000); L'Assicuratr. 76.400 (77.090); Ras 41.650 (42.500); Sai 22.870 (23.100).

Bancari: Mediob. 80.100 (81.000).

Chimici: Anic 1570 (1597); Brioschi 11.000 (—); Gas Napoli 890 (870); Caffaro 221 (222,50); Erba 10.140 (10.310); Erba priv. 6500 (6540); Iniz. Ind. Com. 2780 (—); Italgas 1440 (1450); Lepetit ord. 4750 (4825); Lepetit priv. 5355 (5500); Liquigas 200,125 (205); Mira Lanza 37.000 (37.400); Montedison 1222 (1239,50); Ossigeno 1498 (—); Pibigas 96 (—); Rumianca 1535 (1540); Saffa 5200 (5351); Sarom 1022 (1034).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3040 (3094); Emiliana 2470 (2490); Magneti 1240 (1253); Marelli 708 (720); Orobia 2739 (2792); Sip 2673 (2680); Tecnomasio 1409 (1414); Terni Nuova 300 (304).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3065 (3070); Bastogi 2265 (2283); Breda 4160 (4255); Finmare 384 (384,50); Finsider 630,25 (638); Generalfin 960,50 (978); Gim 4016 (4072); Invest 3100 (3160); Italpi 2930 (3002); La Centrale 7600 (7712); Pirelli & C. 4430 (4500); Sifir 1007 (1019); Sme 2350 (2366); Stet 2840 (2832); Sviluppo 2025 (2035).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2660 (2665); Beni Stabili 3430 (3479); Bonifiche 905 (—); Co. Ge. 9280 (9390); Imm. Roma 576,25 (585,25); Sagi 1720 (1705); Iniz. Edilizia 2705 (2752); Milano Centr. 28.300 (27.000); Risanamento 6125 (6300); Sacie priv. 945 (957); Silos Genova 3059 (—).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 896 (—); Fiat 2857 (2879); Fiat priv. 2214 (2234); Nebiolo 620 (621); Olivetti ord. 3322 (3404); Olivetti priv. 3650 (3724); Tosi Franco 1340 (1335).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4080 (4130); A. Falck pr. 4040 (4060); Broggi-Izar 1175 (1178); Dalmine 1308 (1325,50); Ilssa-Viola 800 (825); Italsider 959 (956); Magona 1695 (1700); Metalli 3550 (3575); M. Amiata 7250 (7149); Monteponi 500,50 (500); Siele 3935 (3950); Trafilerie 751 (769).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5060 (5075); Cot. Cantoni 15.250 (15.700); Val Ticino 2,50 (3); Olcese 351 (360); Cucirini 7300 (7380); Stampati 3510 (3575); Cascami seta 6180 (6210); Fisac 415 (420); Lanerossi 3415 (3420); Gavardo 1940 (1930); Scotti 119 (—); Linificio 456 (460); Marzotto pr. 1910 (1921); Rossari 13.370 (13.500); Rotondi 26.600 (—); Manif. Tosi 2392 (—); Pacchetti 511 (—); Snia Viscosa 4060 (4120); Snia priv. 2730 (2788); Bernasconi 530 (—); Tilane 294 (—); Un. Manif. 30.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 2850 (2920); L'Ausiliare 2135 (—); Mittel 8098 (8150).

Diversi: De Ferrari 1350 (1336); Cart. Binda 32.100 (31.900); Cart. Burgo 16.440 (16.665); Cart. Donzelli 3050 (3100); Cementir 4570 (4595); Ceram. Pozzi 163 (163,25); Ceram. Pozzi pr. 260 (261); Cer. Ginori 414 (416); Ciga 4020 (4105); Acque Potab. 1195 (1220); Eternit 3970 (4000); Italcementi 15.950 (16.290); Cond. Acqua 663 (673); Rinascente 373 (379); Rinasc. priv. 274,50 (277,50); Mondadori pr. 3420 (3430); Pirelli S.p.A. 4033 (4099); Rejna 950 (920); Smeriglio 85 (—); Ses (ex Sarda) 4305 (4326); Sges (ex Seso) 1760 (1765); Terme Acqui 3051 (3180).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 620,50; lira sterlina 1728,50; franco svizzero 143,50; franco francese 126,60; franco belga 12,40; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 10,23; escudo portoghese 2145; dollaro canadese 576; fiorino olandese 172,50; corona danese 89,20; corona svedese 120; corona norvegese 86,60; dinaro jugoslavo t.g. 40, t.p. 40; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 703-717; platino 3300-4000; argento 38.000-41.000.

TRIESTE

Il mercato è ritornato in una fase pesante, con nuove perdite. Iniziato piuttosto calmo, la mancanza di una reazione ha portato la quota su posizioni riflessive. In controcorrente Stet e Italsider. Pochi affari per ordini di vendita. Fermi i locali. A prezzi pressochè invariati il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 3800.

Bastogi 2268; Finmare 384; Finsider 630; Stet 2840; Ass. Generali 105.700; Ass. Italiana 76.500; Ras 42.000; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Tripcovich 30.000; Viscosa ord. 4080; Viscosa priv. 2740; Italsider 958; Montedison 1227; Cantieri 200; Meridielettrica 2350; Terni 301; Ampelea 7000; Liquigas 200; Beni Stabili 3430; Immobiliare 576; Pirelli S.p.A. 4050; Anic 1580; Fiat ord. 2865; Fiat priv. 2230; Sip 2680; Dalmine 1310; Rinascente 373,50; Rinascente priv. 274.

NEW YORK

Chiusura in rialzo per il secondo giorno consecutivo. Si è trattato, secondo gli esperti, di un aumento di carattere squisitamente tecnico, continuazione dell'andamento di giovedì, dopo nove giornate consecutive di perdite. I titoli guida hanno dato una forte spinta in avanti all'indice degli industriali. In aumento anche Ford e General Motors. L'indice dello Stock Exchange ha chiuso in aumento di 0,31, a quota 51,12. Il volume è stato di 9,97 milioni di azioni scambiate contro gli 8,9 di ieri.

LONDRA

La Borsa ha chiuso più sostenuta. Un calo si è registrato anche fra i fondi di Stato, ma l'aumento del tasso bancario non ha avuto ripercussioni sugli altri settori della Borsa. In rialzo auriferi, in ribasso il platino.

IN ATTIVO LA BILANCIA dei pagamenti di Bonn

Bonn, 10

La bilancia dei pagamenti della Repubblica federale tedesca ha registrato al mese di settembre del corrente anno un saldo positivo di 612 milioni di marchi rispetto ad un deficit di 3 milioni di marchi del mese precedente. La bilancia dei conti correnti ha segnato una eccedenza di 623 milioni di marchi contro 63 milioni nel mese di agosto: si tratta di un aumento dovuto a fattori stagionali, cioè al crescere del volume delle esportazioni mentre il volume delle importazioni è rimasto praticamente immutato.

Il saldo positivo della bilancia commerciale è passato da 964 milioni di marchi in agosto a 1508 milioni di marchi nel mese di settembre. Nello stesso tempo il deficit della bilancia dei servizi ha subito pochi mutamenti (410 milioni di marchi in settembre rispetto a 451 milioni nel mese precedente).

Infine per quanto concerne il movimento dei capitali a lungo termine si osserva un aumento delle esportazioni nette di capitale (357 milioni di DM contro 255 nel mese di agosto), e le transazioni di capitale a breve termine hanno portato un afflusso di capitali di 291 milioni di marchi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: nuvoloso. Foschie e nebbie in Val Padana. Al Centro: nuvolosità irregolare più accentuata sulle regioni adriatiche ove si potranno avere isolate e brevi piogge o temporali. Banchi di nebbia e foschie durante la notte e nella prima mattinata nelle valli e lungo i litorali. Al Sud: poco nuvoloso salvo addensamenti sulle regioni adriatiche. Temperatura: in lieve diminuzione al Centro e al Nord; senza variazioni notevoli al Sud. Venti: deboli variabili con possibilità di temporanei rinforzi intorno Nord su medio e alto versante adriatico. Mari: poco mossi con tendenza a temporaneo aumento del moto ondoso sull'alto e medio Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 9; Verona 5, 14; Trieste 14, 15; Venezia 9, 14; Milano n.p.; Torino n.p.; Genova n.p.; Bologna n.p.; Firenze 8, 18; Pisa 7, 18; Ancona 13, 16; Perugia n.p.; Pescara n.p.; L'Aquila 4, 16; Roma Nord 13, 22; Roma Fium. 14, 10; Campobasso n. p.; Catanzaro n.p.; Reggio Calabria n.p.; Messina n.p.; Palermo n. p.; Catania n.p.; Alghero 12, 21; Cagliari 11, 23.

Umile Carso

UN libro strano, questa volta *). Quando pronunciamo la parola «Carso», noi gente di lettere, prima ancora di riavere nella pupilla l'alterno gioco, a volte aspro, a volte melodioso della pietra col terriccio rossastro, con il tappeto verde, costellato di fiori, i più belli, i più vari dalle primole alle pulsatille, dai mughetti alle genzianelle, sentiamo in noi il ritmo prezioso delle pagine di Silvio Benco, o quello quasi cantato delle più belle pagine liriche di «Il mio Carso» dello Slataper. Nè dimentichiamo certe immagini offerteci da vari pittori nostri, tra essi qualche slavo, che più ha dato voce ai colori del Carso, alle tonalità che pietra e terra e case, alternano nella grande sinfonia.

Questa volta si tratta di un volume di fotografie. Due amici, Licia Ruzzier e Alfonso Mottola, sono andati insieme in giro per il Carso, per anni: e hanno scoperto un mondo particolare, sul quale raramente altri si sono soffermati; un mondo umano, che è fatto anch'esso di pietre carsine, vuoi d'arenarie, vuoi di calcare più duro, bianco: le case degli uomini, e tra esse le loro chiese, centro focale della loro esistenza, dura, marginale, lontana dalla civiltà cittadina. Doppiamente lontana in questo caso, per la diversità delle origini e delle tradizioni, anche se in queste chiese, modeste, si diceva finora la Messa in latino e in latino si cantavano i salmi nei vesperi e in latino si veniva battezzati e con parole latine il sacerdote invocava «in paradiso deducant te angeli».

Noi abbiamo perduto il senso dell'importanza di quelle tradizioni religiose, che avrebbero dovuto afratellarci a gli slavi del Carso, offrirci un'infinita possibilità di mediazione tra noi e loro, tra la nostra più ricca civiltà e la loro di povera gente, che affermava tenacemente, a volte eroicamente, la potenza dell'uomo di fronte a una natura che ha sì i suoi momenti di grazia, ma che oppone continuamente la durezza del sasso al terriccio fecondo. Molta la pietra, poca la terra. Ma gli uomini hanno scavato la pietra e hanno costruite le loro case, e sui portoni ampi dei loro cortili hanno raffigurato sempre il simbolo cristiano, magari solo nella scalfitura di una piccola croce. Si tratta di una cristianità persuasa, viva, vissuta, quasi fiore della loro anima austera, combattiva. La loro fede era la poesia della loro vita, la capacità di liberare dalla morte la pena quotidiana.

Siamo andati tutti in Carso, in cerca di narcisi, in cerca di genzianelle: siamo andati a mangiare polli fritti, o filetto di manzo, o stufato di capriolo, magari con un preludio di prosciutto crudo che ci beava già col suo colore di corniola, e il cibo abbiamo condito col buon terrano, aspretto, facilitante la digestione: ma in quelle chiese non siamo mai entrati a sentirli cantare — ci avrebbero incantati — ma nelle loro case non abbiamo mai chiesto di entrare. Le osterie le conosciamo tutte, una a una: ma non le antiche case dei contadini, dei cavapietre, degli scalpellini del Carso.

Ed ecco qui un libro intitolato «Umile Carso», due persone nostre ci presentano una serie d'immagini che ci costringono a guardare, a soffermarci e a renderci conto di una realtà che forse non ignoriamo del tutto, ma accanto alla quale siamo passati senza renderci conto del suo umano significato. Accompagna le immagini una prosa sommessa, come un'acqua limpida che scorra tra la ghiaia.

Illustra, per esempio, pianamente la realtà che per noi rappresenta Basovizza. «La fama della sua gustosa cucina, che accoglienti trattorie puntualmente offrono, attira sempre più dilatata simpatia. Ma quanti tra un bicchiere e l'altro di terrano — qui se ne beve moltissimo — avranno spinto lo sguardo di là dal folto del secolare tiglio, fin sulla lapide che pure troneggia alta sull'ingresso dell'antica locanda? Quanti avranno trascurato l'allettante piatto fumante di capuzzi e luganighe per scoprire nelle circostanti stradicciole angoli suggestivi e inattesi effetti di prospettive?».

Ma non solo di angoli suggestivi si tratta: quegli angoli sono espressioni di vita umana: le pietre che li formano sono state staccate dal monte, sono state squadrate, murate, composte in un ordine preciso, quelle che costituisce la casa dell'uomo. Quelle case sono ancora abitate, da gente da noi diversa, ma che è qui da molti secoli, e ha dato anche a noi tanto del suo sangue, tanto della sua anima. Questa lunga serie di fotografie ci avvia alla ricerca di quelle anime; è un chiaro invito a prendere atto di quanto ci collega, ma anche di quanto ci disgiunge da questa nobile gente carsina. Quel «Jesus, Xrestòs, Sotèr» sulla sommità dell'arco dei portoni, è pur sempre una grande parola di comunione con noi. Perchè la abbiamo trascurata?

L'itinerario inizia dai villaggi che attorniano la spianata di Zaule, Prebenico, Caresana, San Martino, San Dorligo, Crogole, Bagnoli. Naturalmente le chiese hanno molte cose da dire: molti dettagli, in piccole fotografie, ci suggeriscono il livello culturale dell'ambiente. Teste d'angeli, decorazioni di pilastri, iscrizioni, qualche stemma. E poi i grandi volti che rivelano cortili profondi, dove la casa di abitazione rivela, posta al sole, tutta la sua intimità.

Fosca Caresana sul colle. Pietre vive, senza malta, ostentano i vecchi muri. E ovunque muretti a secco di separazione, di delimitazione della proprietà. Violenti sono qui spesso i contrasti di luce: a volte mi fanno pensare alla xilografie di Tranquillo Marangoni; ma verità è che già le forme delle costruzioni, le forme delle cose hanno tutte una violenza primitiva che fa impressione. Ci sono finestre che ricordano Cuosso.

Blocchi di pietra presi dalla cava e sistemati senza alcuna riduzione, a creare un vano di finestra. Gentili e patetiche le decorazioni floreali, magari appena stilizzate che si trovano scolpite nelle pietre di colonne, di pilastri. Ma di solito si tratta di «poveri abituri di pietra, affacciati a cortili recintati, con la stalla e le caratteristiche sporgenze semicircolari dei forni». Qualche primo piano panoramico, rivela l'imperiosa presenza della roccia calcarea, grigio azzurrina, a volte quasi bianca.

Due fotografie di San Pelagio, per la morbidezza delle luci, fanno quasi dimenticare la asprezza della terra, e una, sempre di San Pelagio, con bimbi alla vera del pozzo, è controcanto all'anima del paese. Anche gli uomini figurano qui, fra tanti muri e tanta pietra: non li sento diversi dagli uomini del Friuli, dai contadini dello agro monfalconese, delle campagne del gradiscano o del cormonese. Forse la diversità profonda è solo nel linguaggio. Ragione per cui mi pare giustificato il discorso che Stelio Crise fa nella sua presentazione, quando loda gli autori del libro per il loro «spirituale impegno», poichè «qui il confine ha da unire», unire soltanto, con vincolo sempre più stretto. E giusta mi sembra la sua osservazione, che «il linguaggio espressivo di questo libro, è tutto interiorizzato, tutto indiretto: con quella forza d'allusione delicata e intelligente che meglio e più di ogni diffuso discorso riesce a significare».

Di più non si poteva dire, nè meglio. Questo libro va non solo guardato, ma letto e non solo con gli occhi, ma con l'anima. Ha parole che possono turbare: bisogna lasciarsi prendere dalla loro suggestione e farle nostre. Sono un invito a noi sensuali e superficiali a prendere atto di una realtà umana, che non ci deve essere estranea, perchè ci ha condizionato sia pur solo in parte, nei secoli, ed è anche nostra.

E qui sento lo Slataper esclamare: «Carso sei duro e buono».

Biagio Marin

*) Alfonso Mottola e Licia Ruzzier: «Umile Carso», ed. La Editoriale Libraria, Trieste.

Lina Galli in un'antologia

Anche quest'anno Lina Galli compare con due liriche inedite nell'antologia «Agenda dell'insegnante elementare», lanciata dal Monte dei Paschi di Siena in migliaia e migliaia di copie per arricchire la scuola. Il volume ha riscosso molti consensi da parte degli uomini di cultura e di scuola.

Oltre a una fiorita di brani scelti dalla migliore produzione letteraria italiana, contiene un vasto panorama di poesie che s'inizia con Leopardi, arriva ad Ungaretti, a Montale, a Quasimodo e agli altri moderni, naturalmente prendendo da loro le liriche che possono essere comprese dai fanciulli.

Fra gli attuali scrittori che si occupano particolarmente della infanzia come Diego Valeri sono presenti tra gli altri Liliana Scolero, Lina Carpanini, Edvige Pesce Gorini, Giannina Facco, Idilio Dell'Era, Ignazio Drago i quali presentano fresche liriche inedite.



Il danese dell'anno è questo superbo campione presentato all'Esposizione di Seymour Hell

LA FIERA INTERNAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI A GENOVA

I messaggi, problema d'incastro di tutte le flotte aeree civili

Sul loro rapido e tempestivo smistamento si basa il movimento di merci passeggeri e aerei: funzione complessa affidata ora ai cervelli elettronici

Genova, novembre

E' ormai noto che il passeggero che prende l'aereo ha sempre fretta: prenota per telefono, vuole la conferma subito, cambia parere molto spesso quanto a destinazione e ora di partenza. E' un passeggero «scomodo» per le compagnie; ma è lui la ragione di vita delle compagnie, che pertanto debbono uniformarsi il più possibile alle sue necessità e cercare di adattare sulla sua misura le proprie, cioè avere il fattore di carico il più alto possibile e far partire ogni volo col massimo numero dei posti occupati e il minimo numero di posti vuoti. E per avere la situazione delle prenotazioni aggiornate all'ultimo istante non c'è che un mezzo: il sistema elettronico che deve essere un sistema operante in tempo reale, ad altissima velocità, per tenere testa quanto a rapidità, all'effettivo svolgersi degli eventi.

E' interessante sapere come un elaboratore elettronico può essere utilizzato per migliorare il sistema di comunicazioni vero e proprio, specialmente per quanto riguarda la trasmissione e lo smistamento dei messaggi.

L'applicazione del sistema di smistamento dei messaggi viene effettuato per conto di circa 120 Compagnie di navigazione aerea in tutto il mondo, ha detto il dott. Lorenzo Bosio, studioso dell'UNIVAC, da noi avvicinato durante i lavori del XV Convegno internazionale delle comunicazioni, che si è svolto a Genova in questi giorni, nell'ambito della Fiera internazionale delle comunicazioni e prenderà alla fine del periodo di realizzazione circa 18 elaboratori elettronici UNIVAC collegati tra di loro, che sono in parte già in funzione o in corso di avanzata costruzione.

L'importanza di migliorare il sistema di trasmissione o smistamento dei messaggi delle Compagnie di navigazione aerea riveste un'importanza fondamentale se si considerano due fattori interdipendenti tra loro: l'aumento del traffico dei passeggeri degli aeromobili e l'aumento delle dimensioni degli aeromobili stessi.

L'aumento del numero dei passeggeri delle linee aeree, ha dichiarato il dott. Bosio, è tale che praticamente si raddoppia ogni cinque anni. A questo proposito è interessante riportare due notizie che possono fornire una dimensione del problema.

La città di Londra ha recentemente iniziato gli studi per la costruzione del nuovo aeroporto che dovrebbe essere in grado di sopportare per il 1980 un traffico di 80 milioni di passeggeri all'anno. Negli Stati Uniti nel 1966 le Compagnie di navigazione aerea hanno trasportato 67 milioni di passeggeri, pur considerando che nello stesso anno 128 milioni di americani non avevano mai volato in vita loro. Insieme a questo problema esiste quello delle dimensioni degli aeromobili che si stanno facendo sempre più grandi proprio per far fronte alle sempre maggiori necessità del traffico.

Questi due fattori hanno notevolmente influito sul numero dei messaggi trasmessi, anzi si è notato che il numero dei messaggi aumenta in modo più che proporzionale all'aumento dei passeggeri. Ciò è dovuto soprattutto al fatto che è necessario un sempre maggiore scambio d'informazioni per migliorare il carico dei passeggeri e delle merci su un certo aeromobile e tali difficoltà crescono col crescere delle dimensioni dell'aeromobile stesso, e delle eventuali tratte intermedie. A questo fatto se ne aggiunge un altro ancora, che è rappresentato dall'adozione da parte delle varie Compagnie aeree di elaboratori elettronici per i propri servizi di prenotazione, i quali elaboratori ovviamente si scambiano informazioni tra di loro o con le varie unità collegate ad una velocità notevolmente superiore a quella attualmente usata e quindi difficilmente assoggettabile a sistemi di smistamento manuale.

Pertanto era necessario arrivare all'adozione di un elaboratore elettronico come sistema per lo smistamento dei messaggi. Circa il funzionamento di questo elaboratore, il dott. Bosio ci ha detto: «Supponiamo per esempio, che l'ufficio BEA di Napoli voglia inviare un messaggio all'ufficio BEA di Hannover. Il messaggio viene inviato dall'ufficio BEA di Napoli al concentratore di Napoli su linea a bassa velocità. Il concentratore di Napoli lo invia all'elaboratore di Roma che provvede a controllarne l'esattezza del formato, l'indirizzo e determina l'instradamento e cioè, nel caso specifico, il circuito ad alta velocità Roma-Francoforte. Il messaggio viene convertito nel codice ad alta velocità e messo in coda agli altri messaggi in partenza per Francoforte. Quando il messaggio arriva a Francoforte viene riconvertito in codice telegrafico a cinque livelli e spedito al concentratore di Hannover e da qui all'ufficio BEA di città. Qualora tale ufficio fosse chiuso in quel particolare momento, allora il messaggio viene conservato sulle memorie di massa e trasmesso solo quando l'elaboratore, che è conscio del tempo per mezzo del suo „day clock", decide che è giunto il momento in cui il messaggio può essere trasmesso. Ciò consente, tra l'altro, di ovviare agli inconvenienti della differenza dei fusi orari e quindi dei problemi dell'apertura e chiusura degli uffici che non operano su tutto l'arco delle 24 ore».

Tutto questo servirà ad avere tempestivamente tutte quelle informazioni necessarie, come un quadro completo e aggiornatissimo della posizione di ciascun velivolo della Compagnia, sugli aeroporti e lungo le rotte, utilissimo per annunciare ai passeggeri e al pubblico eventuali ritardi e per tenere tutte le statistiche relative ai tempi di volo dei motori, dei velivoli, delle loro parti, dei loro equipaggi. Preziose sono anche queste informazioni per l'impiego più razionale della flotta; occorre che gli aerei abbiano la giusta manutenzione, ma occorre anche che non siano mai oziosi. E siccome un «ritorno a vuoto» è inconcepibile, la distribuzione degli aerei diventa il più complesso problema d'incastro che si possa mai porre davanti a un uomo. E i calcolatori elettronici sono l'ideale per queste funzioni così complesse.

Piero Longardi

«FORNI» NELLE SALE DELLA VILLE LUMIERE A DUE MESI DALL'APERTURA DELLA STAGIONE

Ecatombe di «pièces» e d'autori nell'autunno dei teatri parigini

Su una ventina di nuovi lavori in cartellone sette sono già spariti o stanno sparendo condannati dal pubblico o dalla critica o dall'uno e dall'altra insieme - Si risolve con un infortunio per Rey l'ambiziosa «Opera per un tiranno» ispirata a Stalin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, novembre

Quasi un'ecatombe. A due mesi dall'apertura della stagione, su una ventina di nuovi lavori teatrali messi in cartellone, sette sono già spariti o stanno per sparire dalla circolazione, condannati dal pubblico, dalla critica o dall'uno e dall'altra insieme. I «forni» sono: «Je m'appelle Harry Daye», intelligente (anche troppo) e stravagante «one man show» scritto e interpretato dal giovane Romain Bouteille (al Théâtre Grammont); «L'arme blanche», onesta «pièce» antimilitarista dell'esordiente Victor Haim che meritava forse migliore attenzione (all'Athénée); «La promesse» del sovietico Arbuzov, scolastica esercitazione intorno al tema del contrasto fra le speranze di gioventù e le realtà della vita (al Gaité-Montparnasse); «Rosencrantz et Guildenstern sont morts» dell'inglese Tom Stoppard, magistrale variazione sull'«Amleto» scespiriano che all'«Old Vic» di Londra ha trionfato per oltre un anno ma che il pubblico parigino, nonostante la puntuale messinscena di Claude Régy, non ha saputo apprezzare (all'Antoine); «Les Bouquinistes» acerba opera prima, sul registro beckettiano, di Antoine Didal (all'Hébertot); «Jeux pour le ciel» di Etienne Bor, inesperto tentativo di teatro onirico (al Vieux Colombier) e «Opéra pour un tyran» del noto romanziere Henri-François Rey (all'Atelier).

L'infortunio toccato ad H. F. Rey per il suo esordio di autore teatrale ha sorpreso quanti conoscono il talento di questo scrittore, che nel '59 aveva ottenuto il «Prix des Deux-Magots» con «La Fête espagnole» e nel '62 il «Prix Interallié» con «Les pianos mécaniques» (dal quale è stato tratto un film), ed il cui ultimo romanzo, «Le rachidingue», è uno dei piatti forti di questa «rentrée» letteraria. «Opera per un tiranno» è — vorrebbe essere — una requisitoria satirica contro il potere assoluto e il servilismo dei vili, dei furbi, dei cinici che con i loro atti rendono possibile la dittatura. Anche se il dittatore georgiano non è mai nominato, si sa che Rey si è ispirato a Stalin. Contava forse, per interessare il pubblico parigino, sulle resistenze e sulle riserve che il «regime forte» di De Gaulle dovrebbe logicamente provocare nell'opinione pubblica? Può darsi, ma l'ambizione l'ha perduto.

Parodia didascalica

Sullo stesso tema che aveva dettato a Camus il «Caligola», Rey ha saputo imbastire soltanto una parodia troppo insistita e didascalica. I tormenti psicologici del tiranno sono troppo enfatici, la viltà e l'ipocrisia dei suoi cortigiani così eccessive da apparire gratuite. Rey ha insomma sbagliato registro: ha voluto scrivere una «pièce» di idee lui che è portato a descrivere atmosfere e istinti. Il suo tiranno è un robot d'acciaio circondato da marionette: troppo poco per estrarvi una morale politica. C'è un solo momento riuscito, ed è la morte dello pseudo-Stalin. Il taglio nervoso del dialogo, l'ingegnosa regia di André Barsacq, l'impegno con cui Bernard Noël ha reso le ossessioni e i furori del vecchio dittatore non sono riusciti a salvare quest'opera di ispirazione troppo corta.

Che fare per tappare i buchi? I direttori delle sale disertate dal pubblico si sono aggrappati ai successi delle passate stagioni, riproposti in fretta e furia. Così il palcoscenico del «Grammont» si è riempito delle «Seggiole» di Ionesco (e le poltrone di platea si sono finalmente riempite); dove ragionavano gravemente gli «eroi positivi» di Arbuzov si sono rimesse a volteggiare le volubili ragazze dello «Knack» di Ann Jellicoe; al posto del giovane «marine» di Victor Haim che la guerra ha fatto impazzire è riapparsa Colette Renard con al fianco Franck Fernandel, figlio del comico «dal sorriso di cavallo», nella commedia musicale «Irma la dolce», di A. Breffort e Marguerite Monnot, un non dimenticato successo parigino degli anni Cinquanta tutto impregnato di folclore «alla Bruant», con «truands» di Montmartre e «filles de joie» dal cuore tenero.

Brumoso humour

All'«Antoine», il brumoso «humour» di Stoppard, che non è riuscito a varcare la Manica, è stato sostituito dal «gioco di specchi» del Pirandello di «Trovarsi», che Delphine Seyrig aveva interpretato l'anno scorso, e intanto si prepara «L'Anniversario» di Harold Pinter, nella speranza di poterlo festeggiare più volte. Barsacq, invece, ha fatto riscaldare «L'uovo» di Félicien Marceau, in attesa che il palcoscenico dell'«Atelier» sia sbarazzato del cadavere del dittatore di Rey.

Incerta è invece, finora, la sorte di «Un parfum de fleur», di James Saunders, il giovane autore inglese di cui, a Parigi, l'anno scorso Delphine Seyrig aveva interpretato «La prochaine fois je vous le chanterai». Il teatro inglese degli anni Sessanta è di moda; Harold Pinter è entrato con «Délicate balance» (in italiano «Un equilibrio delicato») in quel tempio dell'avanguardia che è il teatro «Odéon» di Barrault; mettendo in scena «La cuisine» di Arnold Wesker la giovane «Compagnia del Sole» diretta da Ariane Mnouchkine ha ottenuto l'ambito «Prix du Brigadier», che è così chiamato dal nome che i teatranti parigini danno alla mazza («brigadier») con cui, vibrando i tre fatidici colpi, si annuncia dietro le quinte l'inizio di uno spettacolo. Ma la «pièce» di Saunders è di argomento così funereo che una parte del pubblico l'ha disertata. Dal momento in cui la salma è messa nella bara fino all'inumazione, lo spettatore assiste alle esequie di una ragazza di vent'anni che si è uccisa con i barbiturici. Oltre al prete e ai becchini il corteo funebre comprende il padre della ragazza, la matrigna, il fratellastro, uno zio; la vecchia madre paralitica di quest'ultimo e... la stessa defunta, cui l'autore ha concesso di assistere ai propri funerali e di scambiare delle impressioni e dei ricordi con i familiari. Essa è là in scena, fantasma vestito di un corto abito bianco, accanto alla bara dove ciascuno porta fiori e lacrime, più o meno sincere.

I brandelli di dialoghi fra i vari personaggi ricostruiscono la sua vita, ci spiegano che la poveretta è morta di solitudine e di disperazione. Figlia del divorzio, è stata privata delle gioie di un focolare unito. I rapporti con la nuova famiglia del padre sono stati difficili, torbidi. Studentessa, è stata circuita da un giovane professore sposato, che ne ha fatto l'amante. E quando ha cercato un aiuto nessuno ha saputo dargliela: il padre per vigliaccheria, lo zio per leggerezza, il fratellastro per gelosia verso lo amante che gli aveva sottratto la compagna della sua adolescenza, la matrigna per mancanza di vero affetto, il prete per la sua intransigente esigenza di assoluto. Tale — secondo Saunders — è il destino degli esseri umani. Sono murati nei loro egoismi, non sanno comunicare fra di loro. Zoé, la povera eroina della «pièce», è vissuta ed è morta come l'innocente Ofelia dell'«Amleto», vittima della crudeltà del mondo. Di lei rimane soltanto un profumo di fiori.

Siamo giusti: personaggi come Zoé si trovavano già nei romanzi di Hugo, Dickens, Sue. Anche pimentata di «humour» anglosassone, la letteratura «miserabilista» resta tale. Tanto più che l'«umorismo nero» cui ha attinto il Saunders resta compreso e soffocato — così ci è parso — dall'impronta teutonicamente lugubre conferita allo spettacolo dal regista Georges Vitaly, che ha ritmato sulle cadenze di una marcia funebre senza respiro, e senza fine, la recitazione dell'ancora acerba Maria Machado (Zoé), di Natalie Nerval, Henry Guisol, Jean-François Poron e Jean Marc Tennberg (al «Théâtre La Bruyère»).

Finora, gli spettacoli del Nuovo Teatro che ci è capitato di vedere nei primi due mesi della stagione parigina hanno presentato tutte le caratteristiche di un dilettantismo fortemente limitativo. Un testo come «Les Immortelles» di Pierre Bourgeade, presentato allo «Studio des Champs Elysées» nel quadro delle manifestazioni della quinta Biennale dei Giovani, non aggiunge molto, come cerimoniale erotico e delirante, al teatro «panico» di Arrabal. «La truite de Schubert» di Bernard da Costa — in cartellone alla «Comédie de Paris», in pieno quartiere di Pigalle, dopo essere stata rappresentata su un «bateau-mouche» che scivolava sulla Senna — è una satira a tratti gustosa intorno a due dame dell'alta borghesia le quali amano gorgheggiare insieme il famoso «lieder» del musicista austriaco, si detestano cordialmente e si disputano con le unghie e con i denti un «Apollo» analfabeta, che finirà per mandarle in rovina. L'inesperienza del giovane autore e le carenze degli altrettanto giovani interpreti riducono però notevolmente la portata dello spettacolo.

Baracca di legno

Lo stesso discorso vale per «Nous avons tous des nids d'oiseaux sur la tête», di Peter Daki, allestito in una grande baracca di legno dalla giovane comunità teatrale dell'«Epée de Bois», e che fa la cronaca del settantacinquesimo compleanno di un vecchio attorniato da una nidiata di bambini cosmonauti, in mezzo ad un impianto scenografico di fantascienza. Non è più convincente, nonostante i doni poetici innegabili dell'autore, la commedia di Gy Béguin, programmata al «Théâtre des Arts», «Fraise et le champignon qui éternue» (letteralmente, «Fragola e il fungo che sternutisce»). Fragola è una adolescente costretta, durante un viaggio in aereo, ad atterrare su un'isola deserta, per un guasto dell'apparecchio, insieme alla madre divorziata da poco, e agli altri passeggeri. Nella notte che segue all'atterraggio forzato i passeggeri fanno dei sogni più o meno limpidi, o hanno degli incubi. Soltanto Fragola, grazie alla sua purezza di cuore, può accedere ai cieli rarefatti di una meravigliosa «rêverie», nel corso della quale identificherà suo padre con un fungo, un enorme fungo che sternutisce. E sarà, andate a sapere perchè, felice.

Ugo Ronfani

Le mostre d'arte

MILIA E CREGLIA A TRIESTE

Giorgio Milia è tornato, a un anno di distanza dall'ultima esposizione, alla galleria Rossoni di Trieste. Rispetto all'ultima personale i risultati conseguiti sono nettamente più coerenti e meglio ordinati al fine di una suggestione luministica. Milia è rimasto fedele alla sua pittura quasi monocroma, insistita nella gamma delle terre bruciate. Si nota ancora, di fronte ai soggetti carsici, quel suo fare rude e sommario che incentra la visione su grandi masse plastiche pesantemente definite. Ma nel «Cortile carsico» del n. 12 e soprattutto nel «Porto olandese» il discorso diventa morbido e sciolto, percorso da intense rifrazioni luminose, che efficacemente rispondono alle fasce di spartizione fra diversi ordini prospettici. Si assiste cioè alla dislocazione dei piani della veduta su differenti profondità per effetto delle fiumane di luce che sopravvengono dall'alto. Buona anche la veduta della Sacchetta, pervasa da una delicata melanconia memorante che riesce a saldare la presenza in primo piano delle barche — quasi giunche orientali collegate a tappeto — con l'incombenza del grattacielo sullo sfondo. Esperienze più distanti sono proposte con le nature morte e con lo «Spazzino» dove la figura viene tratteggiata dalla sola linea di contorno, vibrante e virgolata, contro uno sfondo luminescente. Milia è nato a Postumia, da genitori sardi, nel 1937; ha viaggiato molto, specie nei Paesi del Nord, il cui clima ha influito decisamente sulla sua formazione, ed ha esposto a Gorizia, Verona, Treviso, Monfalcone, Cervignano e alla galleria «Il Camino» di Roma.

* * *

Alla Sala d'arte Russo di Trieste, in galleria Rossoni, è stata ordinata una mostra personale della pittrice Maria Creglia che presenta una trentina di dipinti ad olio ispirati, per la maggior parte, ai paesaggi più celebri della nostra regione, dove l'armoniosa solennità degli antichi santuari e delle umili architetture rustiche si sposa alla bellezza e alla varietà della natura circostante. La Creglia opera da una quindicina d'anni; ha già esposto a Lubiana, a Fiume, al Circolo della Stampa di Trieste negli ultimi sette anni. Dai quadri meno recenti agli attuali si nota una precisa evoluzione stilistica: un tempo le pennellate erano corpose e volte a definire la plasticità degli oggetti rappresentati; ora il tessuto pittorico, derivato dalla cultura impressionistica, s'è fatto luminoso e lievitato, simile, in alcune opere alla trasparenza tonale propria dell'acquerello. Fra i quadri esposti raggiungono una particolare suggestione la stradina di Longera al n. 11, la campagna di Salvore al n. 5, il Castello di Pisino, il bosco traforato dal sole al n. 18. La commozione sincera con cui la Creglia vive la percezione del reale si traduce con grande fedeltà e felicità sulle tele.

* * *

Caricature, vignette, umorismo di Lido Dambrosi: la mostra è aperta nella Galleria d'arte della sezione triestina dell'ENDAS in via delle Zudecche 1/c al primo piano. Fra tante mostre serie, oggetto di dispute estetiche spesso rissose, un po' d'allegria non fa male a nessuno. Specie se, come nel caso di Dambrosi, la satira (Trieste-navi) pungola e graffia senza però mordere spietatamente. Dambrosi è ben noto come pittore, specie per i suoi acquerelli, delicate e fresche impressioni vedutistiche. Qui, invece, ha voluto divertirsi e divertirci. Ha impiegato diverse risorse della sua fertile ingegnosità: caricature a carboncino, disegnate a tratto netto, di profilo; vignette satiriche dipinte a tempera; composizioni simboliche in tono grottesco e, infine, costruzioni plastiche del tipo di quelle impiegate negli addobbi carnevaleschi: la testa di Benvenuti modellata con efficace verosimiglianza, il volto di Antoine al culmine di un curioso totem, le figurine sagomate e colorate vivacemente che spuntano dai pilastri della sala. Le caricature dei colleghi sono azzeccate; mascheroni e pupazzi pencolano fra il gusto carnevalesco, tuttavia non del tutto dichiarato, e l'invadenza op. Ma la mostra è nata per divertire e assolve bene il suo compito.

I. N.

CRONACA DELLA CITTA'

L'INTERMINABILE «CIRCONVALLAZIONE»

Uno spiraglio nel buio del tunnel incompiuto

Attesa per questa mattina un' ispezione nella zona di piazza Volontari Giuliani

Forse sta per aprirsi un capitolo nuovo nel vecchio romanzo della galleria ferroviaria di circonvallazione, i cui lavori sono bloccati a metà strada. Oggi — a quanto si è potuto apprendere in sede romana — dovrebbe giungere a Trieste una commissione di esperti, con il compito di rendersi conto di persona delle difficoltà insite nel «punto morto» di via Kandler.

Più precisamente, la situazione sta in questi termini. Nel 1962, quando già i lavori erano in corso, sorgeva il problema, gravissimo, di via Kandler, i cui edifici e la scuola venivano messi in pericolo, per quanto riguardava la stabilità, dall'eventuale proseguimento dello scavo sotterraneo; lo stesso pericolo interessava le case di via Cologna 22, 22/A e 22/B, alla testata della Kandler. Analoghe difficoltà sorgevano per i cosiddetti «stabili Crismani» di viale d'Annunzio, all'altezza di largo Mioni. I lavori si interrompevano, per queste due spine nel fianco della galleria, mentre quelli del primo, secondo e terzo lotto misuravano 3.350 metri, sui 6.700 che comprende la lunghezza totale della galleria; in pratica, gli interventi per quest'opera, di rilevante interesse per la nostra città, sono interrotti dalla primavera del '66.

Mesi e mesi di silenzio, poi la notizia del bando di concorso per l'appalto dei lavori su uno dei due punti chiave della galleria: quello di via Kandler. Il finanziamento, infatti, esisteva già da tempo, e riguarda la cifra di 2 miliardi di lire, che sarebbe sufficiente per operare sia in via Kandler sia in viale D'Annunzio. Il 13 aprile scorso alcune imprese consegnavano le offerte concernenti il primo intoppo; veniva quindi nominata una commissione aggiudicatrice, emanazione del Ministero lavori pubblici, i cui risultati tuttora non si conoscono. La scorsa estate un'impresa cittadina era stata incaricata di operare dei sondaggi in via Kandler, ciò che naturalmente è stato fatto: ma da quel momento non si è saputo più nulla.

Ora, la novità, che dovrebbe auspicabilmente portare un po' di luce e finalmente qualcosa di concreto in questo buio che si protrae ormai da troppo tempo. Alcuni membri della commissione aggiudicatrice sono attesi questa mattina nella nostra città, provenienti da Roma; accompagnati da funzionari della direzione dell'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie effettueranno un sopralluogo nella zona di piazza Volontari Giuliani. Con tutta probabilità, per rendersi conto dell'esatta situazione, dovranno scendere nel tratto di galleria già portato a termine e arrivare, quindi, sotto gli stabili di via Kandler. E sarà un'esperienza che si spera possa rimuovere eventuali altri ostacoli che hanno bloccato per tutto questo tempo il proseguimento dell'opera. La galleria di circonvallazione, infatti, deve divenire realtà alfine, se si vuole aumentare la velocità dei servizi e collegare il porto commerciale e industriale direttamente con le linee per Venezia e oltre facendo sparire l'anacronistico «treno delle rive».

Non bisogna dimenticare, al riguardo, che nello scorso mese di maggio la commissione lavori pubblici della Camera aveva approvato in sede legislativa la proposta dei parlamentari concittadini Belci e Bologna, per lo stanziamento di ulteriori 12 miliardi. E', questa, la somma necessaria per il completamento della galleria di circonvallazione ferroviaria: opera connessa con il potenziamento della ricettività portuale che deriverà dal molo VII, ormai in avanzata fase di costruzione.

Con i 12 miliardi si dovrà procedere al concretamento del quarto lotto (da Gretta a via Commerciale, chilometri uno e mezzo, per un spesa di 3 miliardi di lire); altri 3 miliardi si renderanno necessari per il chilometro e mezzo del quinto lotto, che andrà da piazza Volontari Giuliani a viale D'Annunzio. I restanti 6 miliardi verranno spesi per l'armamento di tutta la linea, per la dotazione dei binari, delle linee elettriche, dei pozzi di aereazione: in altri termini per rendere la galleria efficiente e funzionante.

Ma è tempo di riprendere i lavori: altrimenti altro tempo passerà, dopo tutto quello che è già trascorso.

I Caduti del 1953 commemorati al Comune

Le vittime del novembre 1953, che il Comune ha ufficialmente commemorato l'altro giorno con un rito funebre cui hanno assistito le maggiori autorità, sono state ricordate ieri sera al Consiglio comunale, dal Prosindaco prof. Lonza, che presiedeva la seduta. Alle sue nobili parole commemorative, espresse a nome della Giunta municipale, si è associato il consigliere de' Vidovich, al quale lo stesso Prosindaco ha esternato — al cospetto del Consiglio, levato in piedi — commosso sentimenti di cordoglio per il grave lutto che l'ha colpito in questi giorni, con la scomparsa del padre. Al Consiglio municipale è stata infine commemorata la figura del dott. Virgilio Cante, spirato la scorsa settimana dopo un lungo servizio alle dipendenze del Comune, quale medico condotto.

Il Prefetto Cappellini si è incontrato al Palazzo del Governo con il Sindaco di Muggia, Millo.

Al consiglio nazionale del PLI, i cui lavori si tengono a Roma, partecipano per Trieste l'avv. Morpurgo, il dott. Sancin, l'avv. Trauner e il dott. Zimolo.

Sciopero Questa mattina ha inizio uno sciopero di 48 ore nel settore del legno, che si concluderà alle 6 di lunedì. Gli scioperanti si riuniranno stamane, alle 9, in assemblea unitaria nella sede sindacale di via Pondares 8.

CONTINUA A IMPERVERSARE IL PUNTERUOLO

Altre gomme trafitte dopo il penoso «fermo»

Otto macchine prese di mira in via Palestrina



Piazza dell'Unità: il mattino ha trovato bloccate sul «plateau» le vetture prese di mira l'altra sera durante l'opera al Verdi

L'incubo delle gomme a terra non è finito. Infatti, anche dopo il penoso episodio della scorsa sera, culminato nel «fermo» di un cittadino anziano intento a forare le ruote di alcune automobili in sosta in piazza Verdi e in piazza Unità, altre autovetture sono rimaste bloccate nei parcheggi con uno o più pneumatici sgonfi.

Quella dell'altro ieri è stata un po' la «notte dei lunghi coltelli», anzi dei punteruoli in azione contro le gomme: oltre alle auto prese di mira davanti al teatro dalla persona che è stata sorpresa da due vigili urbani, altre otto macchine sono state trovate con le gomme a terra in via Palestrina. Ed è quasi certo che si tratti di due episodi nettamente distinti, anche perchè appare probabile che si siano svolti in due tempi diversi.

Una ricostruzione di questa battaglia campale condotta da silenziosi ignoti contro il simbolo della civiltà delle macchine, porta infatti alla conclusione che prima c'è stato l'attacco alle vetture parcheggiate nelle vicinanze del «Verdi», mentre soltanto più tardi si è svolta la azione contro le ruote delle vetture in via Palestrina. Se questo dovesse risultare esatto, l'uomo «fermato» non può essere ritenuto responsabile del danneggiamento alle auto in sosta nella strada che collega la via Coroneo alla via Battisti. Lo confermerebbe una telefonata alla nostra redazione di una delle vittime del secondo episodio.

Una persona ha chiamato ieri mattina «Il Piccolo» per segnalarci la bucatura di tutte e quattro le gomme della sua macchina e ha precisato di aver lasciato in sosta l'auto in via Palestrina appena verso la mezzanotte, quindi due ore dopo il fermo del «guastatore» di piazza Verdi. Pertanto le ricerche per la soluzione di quest'altro «giallo del punteruolo» vanno continuate in altra direzione. Questa tesi sarebbe indirettamente confermata anche dalla denuncia all'Autorità Giudiziaria nei confronti dell'uomo «fermato»: con ogni probabilità infatti, questi si vedrà imputare soltanto per il danneggiamento delle automobili lasciate in sosta nei pressi del «Verdi». Questo aspetto lascerebbe quindi supporre che la polizia è convinta dell'esistenza di altri nemici della motorizzazione. La soluzione del giallo forse si avrà con la scoperta di una banda di ragazzi, che non trova modo migliore per sfogare la propria «vivacità».



(«Giornalfoto»)

Via Palestrina: si comincia a riparare una delle macchine i cui pneumatici sono stati forati dal punteruolo fantasma. L'assurda «guerra» agli automobilisti, purtroppo, continua

Per quanto riguarda il «fermo» dell'altra sera c'è poco da aggiungere a quello che già è noto. Si tratta di un cittadino avanti con gli anni e di buona famiglia. E' più che umano tacere il suo nome affinchè egli non sia costretto a portare, di fronte all'opinione pubblica, il peso di un atto compiuto in un'ora di smarrimento e che evidentemente è sfuggito al controllo della sua volontà. Sintomatico il fatto che egli abbia forato anche le gomme della vettura di un suo figliolo, il quale, come le altre vittime, assisteva alla prima del «Falstaff». Non è tra l'altro escluso, che questa persona sia stata spinta alla guerra contro le gomme, da un assurdo spirito di emulazione dopo aver letto sui quotidiani le notizie del frequente ripetersi — non solo a Trieste — di atti del genere. Tutto questo perciò porta a credere che anche dopo il suo «fermo» rimanga ancora aperto il «giallo del punteruolo»; un giallo che, secondo lo stile della letteratura alla Edgar Wallace, riserba sorprese anche dopo la prima apparente soluzione.

Alcuni automobilisti hanno espresso il proposito di dormire in auto per poter cogliere sul fatto i colpevoli. Ma sono cose che si dicono quando il sole è alto.

Nuovo sindacato. Si è tenuta l'assemblea costitutiva del sindacato provinciale scuola aderente alla C.G.I.L., il cui direttivo provvisorio risulta così composto: Fausto Monfalcon, Licia, Chersovani, Stelio Spadaro, Pietro Fiorio, Claudia Velicogna Nait, Vito Grasso, Ninetta Lumbelli, Giovanni Nevyjel ed Ennio Bianchet.

UNA DICHIARAZIONE SCRITTA DEL SINDACO INDISPOSTO

La bussola del Consiglio orientata sulla marineria

Prospettive delle linee di preminente interesse nazionale e «concentrazioni» di uffici delle Compagnie di navigazione

La necessità di mantenere, ed anzi di potenziare le linee marittime di preminente interesse nazionale nell'Adriatico è stata sempre sostenuta con impegno dal Comune, essendo evidente che i problemi di quel settore si ripercuotono sull'andamento generale dei nostri traffici portuali. Lo ha affermato il Sindaco in una dichiarazione che è stata letta ieri sera al Consiglio comunale dal Vicesindaco Lonza in assenza dell'ing. Spaccini, lievemente indisposto. Il tema era stato sollevato in sede d'interrogazioni dai consiglieri Cesare (PSU), Calabria (PCI) e Morelli (MSI), i quali avevano espresso preoccupazioni sia per le conseguenze della crisi di Suez sia per la ristrutturazione delle società di navigazione.

Il Sindaco — è stato reso noto — è intervenuto in più occasioni presso le autorità di Governo e nelle altre sedi competenti, ottenendo l'assicurazione che gli interessi della marineria triestina e dell'Adriatico saranno rispettati e adeguatamente protetti. La chiusura del Canale di Suez ha indubbiamente avuto riflessi negativi, anche per quanto riguarda la situazione del nostro armamento sul versante adriatico. Lo ha dichiarato pure il Ministro della Marina mercantile, Natali, il quale ha fatto rilevare, com'è noto, che l'assetto dei servizi marittimi affidati alla Società «Adriatica» e al «Lloyd Triestino», è imperniato proprio su normali e regolari comunicazioni con tutti i Paesi del Mediterraneo orientale e sul libero transito attraverso Suez, per cui l'attuale situazione non può non incidere negativamente su tali servizi.

Per quanto riguarda però le preoccupazioni sulla possibile messa in disarmo di alcune navi del «Lloyd Triestino» e dell'«Adriatica», il Sindaco fa presente che il Ministro Natali ha affermato che una soluzione del genere sarebbe stata sempre evitata, e ciò fino al momento in cui non fossero possibili altre soluzioni, sia pure di carattere temporaneo. In tale visione le Società avrebbero mantenuto sostanzialmente inalterati i loro servizi, sia pure con le necessarie modifiche di orario, per cui non vi sarebbe stato bisogno di porre navi in disarmo.

A questo proposito il Sindaco ha fatto anzi rilevare che a quanto risulta, le due società di navigazione avrebbero posto in atto un notevole sforzo organizzativo e finanziario per mantenere in servizio tutte le loro navi. Specialmente il «Lloyd Triestino», più fortemente colpito dal blocco del Canale, si è trovato nella necessità di riorganizzare i servizi per l'oltre Suez sulla base di nuovi itinerari, via Atlantico. Pertanto — se l'attuale situazione dovesse perdurare — la Società riuscirebbe ad effettuare ugualmente 90 viaggi di «convenzione» contro i 98 stabiliti: pur con otto viaggi in meno, le miglia percorse vengono calcolate in circa 2 milioni, contro 1 milione 700 mila circa, previste per i 98 viaggi originari. Entro l'anno si dovrebbero effettuare inoltre — secondo i provvedimenti di emergenza — 20 viaggi straordinari, con una percorrenza di oltre 400 miglia, contro i 24 inizialmente programmati, per complessive 340 miglia.

Per quanto riguarda il prossimo anno, il «Lloyd Triestino» ha già predisposto — in vista di ogni possibile evenienza — doppi programmi operativi, validi cioè sia nel caso che l'attuale situazione si prolunghi sia nel caso di un ritorno alla normalità. E qui il Sindaco ha precisato: non è prevista nessuna «svendita» di navi del «Lloyd Triestino» e dell'«Adriatica» ad armatori privati. Nè l'attuale fermo della motonave «Europa» è da considerarsi artificioso: l'unità ha subito una avaria a causa di una collisione con un'altra nave germanica al largo delle coste spagnole, e i lavori di riparazione hanno richiesto una sosta in bacino per circa tre settimane (solo per questo la motonave ha rinunciato a un turno dei suoi viaggi). Neppure gli studi che si stanno compiendo al Ministero della Marina mercantile comporterebbero disarmi di navi; le maggiori percorrenze che si sono rese necessarie, rispetto alla rotta per Suez, richiederebbero semmai l'impiego di un numero di navi maggiore dell'attuale.

Il Sindaco ha reso noto poi, per quanto riguarda i timori sulla ristrutturazione delle Compagnie di navigazione di preminente interesse nazionale, che non verrà dato luogo a «fusioni» bensì a «concentrazioni» di sedi ed uffici; concentrazioni che non verrebbero attuate in vista di un ridimensionamento delle aziende, ma soltanto per eliminare alcune deficienze e per adeguare la funzionalità delle società in vista dell'introduzione di nuovi mezzi e di tecniche più aggiornate. In ogni caso sarà garantito il posto di lavoro a tutto il personale, che per quanto riguarda le sedi di Trieste e di Venezia dove i concentramenti hanno avuto attuazione, sarebbe nel complesso rimasto soddisfatto.

Il Sindaco assente ha fatto ugualmente sentire la sua «voce» — con l'ausilio del Prosindaco — anche in risposta a una interrogazione del consigliere Trauner (PLI) a proposito di una cospicua commessa rifiutata dall'Arsenale Triestino-San Marco. Effettivamente, l'armatore greco-inglese Chandris ha fatto un sondaggio per conoscere se l'Arsenale Triestino fosse disposto ad acquisire un grosso lavoro di trasformazione navale. Ma esaminata attentamente l'offerta, essa è stata infine ricusata per una serie di meditate e fondate ragioni. Il lavoro si sarebbe presentato troppo impegnativo, in quanto largamente sproporzionato alle attrezzature dell'azienda; la commessa, in ogni modo, sarebbe stata subordinata a un pagamento differito, senza che le garanzie prospettate fossero sufficienti e rassicuranti; e poi non si trattava di un'offerta vera e propria, bensì di un invito per la partecipazione ad una gara internazionale per la quale l'Arsenale, in quanto interessato per primo, avrebbe dovuto sostanzialmente predisporre tutti gli elementi tecnici ed economici.

IL DIPLOMATICO JUGOSLAVO OSPITE DI TRIESTE

Proseguiti gli incontri dell'Ambasciatore Prica



(«Giornalfoto»)

Sono proseguiti nella giornata di ieri i contatti dell'Ambasciatore di Jugoslavia a Roma, Prica, con le autorità e le massime personalità del mondo economico e culturale cittadino. Il diplomatico si è incontrato ieri mattina con il Presidente della Giunta regionale dott. Berzanti e (nella foto) con il Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Savona. Nel corso degli incontri l'Ambasciatore Prica era accompagnato dal Console generale di Jugoslavia a Trieste, Tepina.

A sera il Console ha offerto un ricevimento nella sede di Strada del Friuli in onore dell'Ambasciatore ad autorità e personalità cittadine. Al ricevimento sono intervenuti, tra gli altri, il Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini, l'assessore Stopper per la Giunta regionale, il Prefetto Cappellini, il Prosindaco Lonza, il comandante militare di Trieste gen. Schintu, il comandante del porto gen. Savarese, il capo dell'ufficio segreteria del Comitato misto italo-jugoslavo per le minoranze e della Commissione mista per l'attuazione dell'accordo di Udine, dott. Gerin, il Questore Guida, il direttore della RAI-TV ing. Candussi, esponenti del mondo politico, economico e rappresentanti dei vari settori della vita cittadina, nonchè rappresentanti consolari.

Nel corso degli incontri che l'Ambasciatore ha avuto nella nostra città sono stati messi in luce i positivi rapporti esistenti fra il nostro Paese e la Jugoslavia. In particolare alla Regione è stato posto l'accento sulle comuni esperienze di contatti e collaborazione registrate tra il Friuli-Venezia Giulia e la Repubblica di Slovenia.

L'Ambasciatore Prica visiterà oggi gli impianti industriali di Torviscosa. Da vent'anni in diplomazia, il signor Prica è stato Ambasciatore di Jugoslavia a Londra e a Parigi.

STATO CIVILE

10 novembre

MORTI: Obst in Giacomuzzi Wanda a. 72; Guglia Edoardo a. 79; Di Filippo ved. Pertot Rosalia a. 69; Erculj ved. Lozej Maria a. 88; Eberle ved. Tomasic Guglielmina a. 87; Starec Antonio a. 82; Dovsak Federico a. 66.

NATI: 10.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: un garzone camera 2.a comune (prec. 34); turno «generale» contratto nazionale: un garzone di cucina (Conf. 1180); turno «generale» contratto a compartecipazione: un primo ufficiale di coperta; un secondo ufficiale di macchina; un elettricista; un ingrassatore; per nave estera si richiede un secondo ufficiale di coperta.

QUESTO POMERIGGIO NELLA SEDE DI PALAZZO DIANA

Prende l'avvio alla D. C. il congresso provinciale

Si annuncia un dibattito articolato su tre mozioni

Questo pomeriggio alle 17 a Palazzo Diana avrà inizio il venticinquesimo congresso provinciale straordinario della Democrazia Cristiana. Come è noto, ai 155 delegati eletti nelle 24 sezioni del partito spetta di designare i tre rappresentanti della DC triestina al prossimo congresso nazionale di Milano.

I lavori che saranno presieduti dal sen. Mario Baldini, prenderanno l'avvio con un breve discorso introduttivo del segretario provinciale Sergio Coloni; seguirà la relazione del consigliere nazionale uscente Rinaldi, sulla situazione politica nazionale e sulle vicende interne del partito.

Quanto è emerso dalle assemblee sezionali — secondo un comunicato dell'ufficio stampa dc — fa prevedere che il dibattito congressuale si articolerà sostanzialmente su tre posizioni, rispecchiate in altrettante mozioni. Alle liste che sostengono la mozione locale (favorevole alla formazione di una nuova maggioranza di centro-sinistra a livello nazionale) è andato circa il 60 per cento dei voti. A questo documento hanno dato la propria adesione, fra gli altri, il segretario provinciale Coloni, il consigliere nazionale Rinaldi, lo on. Belci e l'ex Segretario provinciale Botteri.

Le liste che si ispirano alla attuale minoranza del comitato provinciale hanno raccolto il 25 per cento dei suffragi; al congresso il prof. Foschi illustrerà una mozione che è sottoscritta fra gli altri dal prof. Redento Romano e dall'ing. Bartoli. Lo schieramento si completa con le liste che si richiamano alle posizioni nazionali delle sinistre e alle quali è andato nell'insieme circa il 15 per cento dei voti nelle sezioni. Vi fanno capo l'assessore regionale Masutto, Antonini e il dott. Dassovich.

La mozione locale, che sarà illustrata al congresso da Arturo Vigini, è un documento dedicato ai maggiori problemi politici del momento, in cui si sottolinea il compito della DC di «interpretare in senso storicamente coerente e armonico le esigenze nuove della società in cui opera» e si sollecita «il consenso popolare all'azione del partito sulla base dei programmi e delle proprie scelte politiche».

La mozione insiste in particolare sulla necessità «dello sviluppo di una scuola moderna, considerata mezzo fondamentale di sviluppo civile» e affronta i problemi del diritto familiare, della casa della sicurezza sociale e del rinnovamento dello Stato «che deve valorizzare le autonomie locali dando loro anche le necessarie disponibilità sul piano economico».

Larga parte del documento congressuale è dedicata alla politica estera. «L'Italia — dice la mozione — persegue l'obiettivo della distensione e della pace nella solidarietà occidentale. La partecipazione all'alleanza difensiva dell'Occidente deve essere sempre più diretta a far di questa uno strumento civile per il progresso, a svilupparne i contenuti di interpretazione, di espansione democratica e di associazione di popoli rispettosi dei principi di libertà e desiderosi di più vaste intese internazionali».

La mozione fa ampio riferimento ai compiti degli organismi dell'ONU (le cui «manifestazioni di fragilità non devono scoraggiare») con particolare riguardo al Vietnam e al Medio Oriente, nonchè «al grande ideale dell'Europa unita con l'ingrsso della Granbretagna nel MEC».

Trieste e la Regione sono definiti nel documento «punti di contatto con le più vicine aree dell'Oriente europeo». E' opportuno — si afferma — «svilupparne responsabilmente anzitutto i rapporti economici, culturali e sociali, quale premessa di maggiori sviluppi politici, anche in considerazione dei fermenti presenti all'interno del mondo comunista, come possibile avvio a una revisione ideologica e politica».

La "mozione locale" stabilisce quindi i «precisi confini» della politica di centro-sinistra della quale riafferma la validità: il PCI «deve essere tuttora considerato espressione di una visione contraria ai valori di civiltà che sono realizzati nelle istituzioni della vita democratica; bisogna altresì — secondo il documento — che la DC continui a promuovere il «superamento delle contrapposizioni nazionalistiche del passato» e a contrastare «posizioni massimalistiche e settoriali».

Da qui l'azione del partito che «si è battuto per una seria programmazione nel campo delle industrie metalmeccaniche a partecipazione statale» e l'opera svolta dai dirigenti e dai governan d.c. per una «puntuale e integrale attuazione del piano CIPE».

Nella sua parte finale la mozione tratta dei problemi interni di partito, richiamando la necessità di una riforma autentica dei comitati regionali. Il documento si conclude sottolineando che «al congresso di Milano è indispensabile si determini o si pongano le basi per una nuova e diversa maggioranza che, eliminando i rigidi inquadramenti delle correnti veda presenti nella responsabilità nazionale della D.C. tutti coloro che sono fermamente convinti della linea politica di centro-sinistra, dei suoi contenuti, del suo significato storicamente originale in confronto ai tradizionali equilibri politici del Paese, della qualificazione e della posizione nuova che in questa politica deve spettare alla D.C. come partito popolare e solidarista».

La mozione che si ricollega, a livello nazionale, alla minoranza di sinistra del partito, critica il Governo di centro-sinistra per l'azione fin qui svolta, che viene definita «insufficiente rispetto alle attese popolari e alle necessità di rinnovamento della società italiana. La causa diretta di ciò — secondo la mozione — è dovuta alla prevalenza all'interno della D.C. di una maggioranza eterogenea e chiaramente caratterizzata su posizioni moderate di centro-destra».

La mozione collegata con le posizioni di minoranza dell'attuale comitato provinciale — conclude il comunicato dell'ufficio stampa d.c. — ieri sera era ancora in via di ultimazione.

CALENDARIETTO

Oggi: San Martino — Il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 16.40.

Ieri: temperatura massima 14,8; minima 13,7; pressione mb. 1016,6 stazionaria; umidità 90 per cento; temperatura del mare 17,2.

Maree — OGGI: alta alle 6.28 con cm. 35 e alle 18.34 con cm. 5 sopra il l.m.; bassa alle 13.15 con cm. 20 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 (via Diaz 2), tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20), telefonare al 44591.

RIPARTE L'AMMODERNATA «CALABRIA»



(«Giornalfoto»)

Nel pomeriggio di ieri ha lasciato la banchina dell'Arsenale - San Marco la motonave «Calabria», della Società di navigazione Tirrenia, diretta a Palermo, dopo essere stata sottoposta a una serie di lavori di trasformazione. L'unità, così modificata, potrà ora trasportare — oltre a centinaia di passeggeri in comodi e moderni ambienti — pure una novantina di automobili e otto pullman, essendo stato creato un ponte-garage dopo la demolizione della parte poppiera. La «Calabria» è gemella della «Lazio», che era partita dall'Arsenale il 14 agosto scorso, e aveva subito lo stesso trattamento di modifica e di ammodernamento delle strutture.

SEGNALAZIONI

Moro a Redipuglia

Il generale della riserva Umberto Campi ci scrive: «Sarebbe stato bene che a Redipuglia l'on. Moro non avesse parlato». E così motiva il suo punto di vista:

«1) Al Sacrario di Redipuglia, nessuno dovrebbe parlare. Basterebbe leggere il «Bollettino della Vittoria» e ricordare che ivi riposano centomila Caduti che, con il sacrificio della loro vita, hanno dato all'Italia la possibilità di concludere il ciclo delle guerre risorgimentali.

«2) L'attuale Governo con la sua politica indecisa ha consentito che in Alto Adige continuino a morire italiani nell'adempimento del loro dovere.

«3) Il Capo del Governo ha esaltato l'inviolabilità dei confini della Patria. Sarebbe stato preferibile che specificasse: dei confini nord-orientali, cioè del Brennero, perchè parlare di inviolabilità del nostro confine orientale dopo quanto è accaduto e sta accadendo, è un non senso tanto è vero che la questione dell'amministrazione jugoslava in Zona B non costituisce questione per noi definita.

«4) Ha reso omaggio ai Mutilati e ai Combattenti, "solo a parole", però, di fatto, ha dimenticato le promesse nei riguardi delle loro pensioni, mentre, con la sua politica di governo, lascia prevedere lo sperpero di migliaia di miliardi (per esempio, con l'istituzione delle Regioni)».

A tutti è nota l'amarezza dei mutilati di guerra e degli ex combattenti i quali non hanno purtroppo ancora visto concretamente soddisfatte le loro giuste esigenze. Quanto all'opportunità di tener discorsi a Redipuglia, è da notare che l'on. Moro ha già parlato in quel Sacrario in passato: e le ferme parole che egli pronunciò colà, alla vigilia del suo viaggio in Jugoslavia, furono proprio dedicate ai confini orientali d'Italia.

Via dell'Eremo

In relazione alla segnalazione «Fango in via dell'Eremo», pubblicata il 30 settembre, l'assessore comunale ai Lavori pubblici Attilio Mocchi ci scrive cortesemente: «Gli organi tecnici della Ripartizione XII hanno constatato che l'inconveniente non si verifica sulla via dell'Eremo, dalla quale lo stabile 175/8 dista almeno un centinaio di metri, ma nelle strade interne all'agglomerato di case dell'IACP, che risultano mantenute in buone condizioni. L'Amministrazione comunale, comunque, ha provveduto a segnalare telefonicamente all'IACP affinchè lo stesso provveda, per quanto di sua competenza, alla eliminazione dell'inconveniente».

La pratica è in corso

Con riferimento alla segnalazione «L'ingombro», pubblicata il 22 ottobre, l'assessore prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente: «Si informa che la società titolare della concessione per il distributore di carburante esistente in via Giulia ha già chiesto l'autorizzazione a trasferire l'impianto stesso in una nuova ubicazione. La pratica è ora in corso di esame e si confida di poter quanto prima provvedere alla rimozione del manufatto oggetto della "Segnalazione"».

Patologia del libro

INAUGURATA LA MOSTRA CHE RESTERA' APERTA FINO AL 17

E' stata inaugurata ieri sera, alla presenza delle massime autorità e di esponenti del mondo culturale, la mostra dedicata all'Istituto di patologia del libro di Roma, nella sala delle esposizioni bibliografiche della Biblioteca del Popolo, in via del Teatro Romano.

La direttrice dell'Istituto ha illustrato, successivamente, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, l'attività di questo istituto scientifico che può essere considerato l'unico del genere esistente al mondo. Fondato nel 1938 dal prof. Alfonso Gallo, al cui nome l'istituto è intitolato, questo insieme di laboratori scientifici ha acquistato nel mondo un indiscusso prestigio. Nei suoi laboratori di biologia, di chimica, affiancati dai laboratori del restauro bibliografico e fotografico, si studia la natura, l'origine e la genesi delle alterazioni fisiche e biologiche che colpiscono i libri. Con metodo scientifico si cerca di fissare i mezzi appropriati di prevenzione e di lotta applicabili tanto ai casi particolari che alla profilassi e al risanamento dei depositi librari delle biblioteche. Sempre, a scopo di studio e per mezzo di strumenti sperimentali, l'Istituto di patologia del libro cura eccezionalmente il restauro del materiale bibliografico raro.

La mostra, autorizzata dalla Direzione generale delle accademie e biblioteche e per la diffusione della cultura, del Ministero della Pubblica Istruzione, resterà aperta al pubblico soltanto fino a venerdì 17 novembre.

UNA VETTURA SI FRACASSA A BARCOLA

Pauroso schianto contro l'autobus

Gravemente ferito il guidatore che aveva sterzato per evitare una macchina uscita da una via laterale



Spettacolare e violento scontro frontale ieri pomeriggio in viale Miramare tra un autobus urbano della linea «M» e una Opel «coupé», risoltosi con un ferito grave (il conducente della vettura sportiva) e danni ingentissimi ai due mezzi coinvolti. E considerata la meccanica dell'incidente e anche i danni stessi (come lo dimostrano ampiamente le foto) soprattutto alla vettura che è andata praticamente distrutta, si può addirittura parlare di fortuna se le cose siano andate così e di conseguenza, tutto sommato, limitate.

Infatti, osservando com'è rimasta danneggiata la vettura, sembra veramente un caso che il suo conducente (Nicolò Michich, marittimo, di 48 anni, abitante a Monfalcone in via Romana 187) sia rimasto in vita; per di più, dopo il violento urto, il mezzo pubblico è uscito di carreggiata sulla propria destra, ha abbattuto due alberi, ha superato l'aiuola di siepe e si è fermato sulla passeggiata lungo il mare: se avesse percorso ancora due o tre metri sarebbe finito in acqua.

La meccanica del fragoroso incidente della strada è questa. Un autobus della linea «M» della società SAP (targato TS 42763), con alla guida l'autista Gennaro Strazzullo, di 49 anni (via di Servola 33), era diretto dal capolinea di Miramare verso Barcola. In senso contrario, cioè della città verso Grignano, viaggiava la Opel targata GO 27817, con alla guida il Michich. A un certo punto il conducente della vettura si è visto tagliare la strada da una macchina che usciva da una laterale sulla sua destra. Ha dovuto premere sul pedale del freno e sterzare violentemente a sinistra per evitare la vettura che si è trovato improvvisamente davanti. In questa manovra l'Opel «coupé» ha sbandato di colpo, tanto da invadere completamente la corsia opposta sulla quale stava sopraggiungendo l'autobus. Anche l'autista del mezzo pubblico ha pigiato di colpo sui freni e ha sterzato a destra per evitare lo scontro frontale, ma è stato inutile: l'autobus, con la parte anteriore sinistra, ha colpito in pieno il muso della vettura, che è rimasta semidistrutta, e quindi ha proseguito per qualche decina di metri la sua corsa, arrestandosi dopo aver abbattuto due alberi.

I soccorsi sono stati organizzati con la massima tempestività, anche perchè si era temuto che qualcuno a bordo del mezzo pubblico fosse rimasto ferito: ma nè l'autista, nè i passeggeri (non si è saputo quante persone si trovassero a bordo) sono rimasti feriti.

Con un'autolettiga della CRI è stato avviato d'urgenza all'Ospedale maggiore il Michich, il quale è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di settanta giorni a causa della frattura esposta della gamba destra, contusioni al torace con sospette fratture, ferite e contusioni multiple in varie parti del corpo. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della Polizia stradale.



(«Giornalfoto»)

Nella foto sotto il titolo: la scena dell'incidente, con la «Opel» e l'autobus nei punti in cui si sono bloccati dopo lo scontro. Nella foto qui sopra, la parte anteriore dell'automobile semidistrutta; e, sotto, i danni riportati dall'autobus della linea «M»



CHIUSO IL PROCESSO DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE

Per ora rimangono al Coroneo i due che vengono dall'ignoto

Nella sua severa requisitoria il P.M. ha affermato che nelle nostre carceri sembra quasi di essere più che in Italia in un Paese dell'Europa orientale

Dopo oltre due ore di camera di consiglio, la Corte d'Assise ha deliberato ieri la sentenza che riconosce Stevan Matesi e Ferenc Jozi, i misteriosi stranieri che dimenticarono d'essere se stessi, colpevoli di furto aggravato, rapina impropria e falso, e concesse ad entrambi le attenuanti generiche e quelle per il danno di particolare tenuità, attenuanti ritenute prevalenti sulla contestata aggravante, condanna il Matesi a tre anni e quattro mesi di reclusione, 196 mila lire di multa e 15 giorni d'arresto, e lo Jozi, con la diminuente della minima partecipazione e con quella per la seminfermità di mente, a un anno, undici mesi e 27 giorni di reclusione, 115.333 lire di multa e 10 giorni d'arresto, assolve entrambi con formula dubbia per l'imputazione di falso e li condanna in solido al pagamento delle spese di giudizio.

La seconda udienza del processo imperniato sugli sconcertanti personaggi incomincia alle 10 quando si insedia la Corte, presieduta dal dott. Rossi e formata dal giudice a latere dott. Ligabue e dai giudici non togati Romeo Zobeni, Aldo Treu, Carlo Stocca, Carlo Presiren, Aldo Collari e Antonia Koleric, P. M. dott. Ballarini, cancelliere Ciccarelli.

Il dibattimento si apre con una richiesta del P. M.: il dott. Ballarini sollecita l'ammissione di un interprete di cecoslovacco per poter chiarire, se possibile, l'esatto Paese d'origine del Matesi che, com'è noto, sostiene d'essere nato a Praga; la Difesa non si oppone, e pertanto viene chiamato in aula il signor Stanislav Staresinic: presta il giuramento di rito e, quindi, rivolge alcune domande al presunto cecoslovacco, che viene portato fuori dalla gabbia e scortato davanti alla Corte. Dopo un breve scambio di battute, l'interprete annuncia che il Matesi è slovacco e non ceco: comprende il ceco — spiega Staresinic — ma risponde in slovacco, afferma di essere nato a Praga ma non conosce una parola dell'idioma d'uso in quella capitale. Precisa infine che lo slovacco e il ceco sono un po' come lo sloveno e il croato. Staresinic è il terzo interprete mobilitato da questa causa: lo hanno, difatti, preceduto il prof. Jez, per il serbo-croato, l'avv. Roncelli per l'ungherese, e infine è stato chiamato lui per la lingua cecoslovacca.

Lo scarso pubblico ha veramente una buona occasione per formarsi una certa cultura sulle lingue euro-orientali. Poca gente e, in prima fila, la padrona di una pensione del Borgo Teresiano che due anni fa, assieme al marito, fu selvaggiamente aggredita da alcuni stranieri, processati poi in questa aula.

Dopo la parentesi cecoslovacca, il Presidente legge la sentenza di rinvio a giudizio, e dal documento si apprende che la Magistratura, con l'ausilio dell'Interpol, indagò per otto mesi onde addivenire all'identificazione dei due che, con le generalità che dichiarano, non risultano registrati in alcuna anagrafe dell'Occidente.

Il dott. Rossi dichiara quindi chiusa l'istruttoria dibattimentale e dà la parola al P. M. «Se si dovesse dare un titolo a un romanzo sui due imputati — dice il dott. Ballarini — si potrebbe senz'altro chiamarlo «coloro che vengono dall'ignoto». Malgrado le ricerche nessuno riuscì a identificarli nè sapere chi effettivamente sono nè da dove provengono. E' indubbio — prosegue la Pubblica accusa — che il Ferenc non è ungherese come è altresì certo che il Matesi non è vissuto a Praga. Abbiamo qui due mentitori dei quali sconosciamo il passato, un passato che potrebbe nascondere anche qualcosa di molto losco. E' gente questa che va allo sbaraglio, che vive alla giornata». Il dott. Ballarini prende quindi in esame la perizia psichiatrica dello Jozi redatta dal direttore del manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere e poi soppesa i singoli capi di imputazione per addentrarsi, infine, nella parte più viva della requisitoria, parte che non interessa soltanto il processo. «Trieste è diventata purtroppo — afferma il P.M. — una palestra di furti, rapine ed altri reati dei rappresentanti delle più disparate nazionalità. Per rendersene conto basta dare uno sguardo alla popolazione del carcere: più che in Italia sembra d'essere in un paese dell'Europa dell'Est».

Il dott. Ballarini conclude chiedendo l'affermazione delle penali responsabilità degli accusati e che gli stessi vengano così condannati: con la concessione a entrambi delle attenuanti generiche, il Matesi a complessivi cinque anni di reclusione e 24 giorni d'arresto e 280 mila lire di multa, lo Jozi a due anni, due mesi e dieci giorni di reclusione, 13 giorni di arresto e 116 mila lire di multa e a pena scontata venga relegato per un anno in una casa di cura e custodia.

In difesa del Matesi parla poi l'avv. Padovani, mentre per lo Jozi prende la parola l'avv. Ghezzi: entrambi i patroni invocano l'assoluzione perchè il fatto non costituisce reato e in via subordinata per insufficienza di prove per la rapina, il minimo della pena con le attenuanti generiche e quelle per il danno lieve per il furto e il proscioglimento con formula dubbia per i vari falsi loro contestati.

Il Presidente invita quindi il prof. Jez a rivolgere agli imputati la rituale domanda se hanno ancora qualcosa da dire. Il Matesi avrebbe da fare una specie di comizio ma in sostanza biascica che non commetterà più alcun reato e che è pentito di quanto ha fatto. Lo Jozi fa spallucce e poi, in italiano, mormora che, veramente, non ha altro da aggiungere.

Sono le 11.25, e la Corte si ritira in camera di consiglio, da dove uscirà appena alle 13.45: nell'aula ormai deserta, il dott. Rossi leggerà il dispositivo della sentenza, che l'interprete tradurrà poi al Matesi. Lo Jozi lo comprende perfettamente. Finisce così la vicenda degli uomini che vennero dall'ignoto e la fine propone una logica domanda: a pena scontata, dove andranno a finire? Ai loro Paesi d'origine? Ma quali?

LE ORE DELLA CITTA'

Dibattito su «Arte viva»

Stasera con inizio alle 20.45 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa si svolgerà l'annunciato dibattito sulla mostra «Arte viva» che chiude oggi i battenti a Palazzo Costanzi. Alla discussione prenderanno parte quattro dei sedici espositori — Enzo Cogno, Carlo de Incontrera, Carlo Hollesch, Luciano Semerani — e il critico dott. Giulio Montenero.

Filatelici premiati

Nella sala maggiore del Circolo ricreativo dei CRDA ha avuto luogo la seconda mostra filatelica aziendale. La mostra era stata inaugurata alla presenza del direttore provinciale dell'ENAL, dott. Call, del direttore tecnico per la filatelia Brovedani, dei presidentei e dei rappresentanti di vari Circoli filatelici. Il presidente del Circolo, cav. Miot, ha consegnato a tutti gli espositori un diploma ed una medaglia, quale riconoscimento per la partecipazione alla Mostra.

Ritiro spirituale

Per iniziativa dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi (U.C.I.I.M.), domani si svolgerà nella sede del collegio «Sergio Laghi» (Strada di Fiume, 155), una mezza giornata di ritiro spirituale, alla quale sono invitati a partecipare tutti i professori. Il collegio «Sergio Laghi» è raggiungibile con l'autobus R (Barriera - Cattinara).

Appuntamento al VAL

«Italo Svevo visto dai suoi familiari» è il tema che la figlia dello scrittore, signora Letizia e il marito di lei, col. Antonio Fonda Savio tratteranno martedì prossimo al VAL.

Mostra fotografica

Nella sede di via Carducci 24 del Circolo Italsider, s'inaugura stasera alle 18 la mostra organizzata dal Circolo fotografico triestino sul tema «Uomini, natura e cose della nostra regione». La rassegna potrà essere visitata tutti i giorni e resterà aperta fino al 18 novembre.

Turismo scolastico

Fino a sabato 18 saranno accettate nella sede scolastica di via dell'Istria 45 le iscrizioni al «soggiorno sciatorio» che la delegazione provinciale del Turismo scolastico organizza per le prossime feste natalizie.

Tesseramento UNUCI

Il Gruppo UNUCI di Trieste informa che lunedì 13 sarà aperto il tesseramento per il 1968. Per evitare affollamenti e attese nei mesi di dicembre e gennaio, gli iscritti sono pregati di provvedere quanto prima è possibile a rinnovare la tessera.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

L'anticamera

è lo specchio della casa. Completate l'arredamento con un lampadario in cristallo di Boemia che troverete in un vasto assortimento da PRESEL, via S. Francesco, 16.

I formaggi francesi

di prelibato sapore e famosi in tutto il mondo sono in vendita, in grande assortimento, alle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Nozze d'oro



Festeggiati dai figli Mercedes, Gloria e Mario e dalle rispettive famiglie, hanno celebrato le nozze d'oro i coniugi Desiderato Giacaz e Mercedes Hidalgo. Il signor Giacaz, che è nativo di Montona d'Istria, durante un lungo soggiorno in Spagna, nel novembre 1917 s'era unito in matrimonio con la signorina Hidalgo, nella Chiesa di San Antonio, a Cadice. Qualche anno dopo i due coniugi si trasferivano a Trieste, dove abitano in via dei Giuliani 10. Agli auguri dei loro congiunti aggiungiamo i nostri.

Scuola di navigazione

Organizzato dalla Soc. HANNIBAL, sabato 18 novembre alle ore 16.30 avrà inizio al Centro motovelico di Monfalcone, un corso invernale teorico pratico di navigazione piana e costiera per il conseguimento della abilitazione al comando di natanti da diporto fino a 50 tons. di stazza lorda, da svolgersi il sabato pomeriggio nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio. Le iscrizioni sono aperte presso la segreteria del Centro, Monfalcone, via Bagni, tel. 73032, 74541 prefisso 0481. Gli iscritti possono usufruire del ristorante-bar del Centro sempre aperto al pubblico.

Arredamenti Trieste!!!

Alla mostra del Consorzio Artigiani di via Settefontane 74 sono esposti modelli di cucine, tinelli, soggiorno, salotti, camere da letto, ingressi, librerie studi, ecc. di robusta e scelta costruzione a prezzi competitivi. La mostra si serve di scelti progettisti per soddisfare la più esigente clientela.

Iniezioni

Il nuovo confortevole *Ambulatorio Iniezioni* di Piazza S. Giovanni 3, ha iniziato la sua attività. Tel. 28880.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 129 (71-235); limoni 135 (129-176); banane 242 (220-297); castagne 118 (70-141); kaki 77 (36-129); mele 83 (29-165); pere 88 (59-153); uva 141 (71-235).

Verdura: aglio 800 (600-1000); bietole costa 75 (25-88); bietole locali 150 (120-200); carciofi 45 (45-50); cappucci 59 (47-71); cappucci locali 70 (60-90); cavolfiori 58 (12-94); verze 36 (24-47); cicoria 45 (30-50); cipolle 50 (47-71); fagioli da sgrano 147 (141-165); finocchi 88 (41-94); insalate diverse 94 (63-113); insalata locale 100 (70-150); melanzane 176 (176-188); patate 45 (35-88); peperoni 59 (29-71); pomodoro 118 (47-188); radicchio rosso var. 136 (113-163); radicchio verde locale I 600 (400-1300); radicchio verde locale II 300 (150-350); sedano rapa 100 (70-120); spinaci 75 (50-125); spinaci locali 120 (100-150).

Consulta giovanile

La Consulta giovanile è convocata in assemblea straordinaria per lunedì 13 novembre alle ore 20.30 nella sala riunioni del Circolo della Stampa in corso Italia 12. All'ordine del giorno è prevista la discussione sulla partecipazione della Consulta al Festival della Gioventù.

Collo di visone rinvenuto

Un collo di visone è stato rinvenuto l'altra sera sotto i portici di Chiozza. La proprietaria può ritirarlo nella nostra redazione.

Judo alla Ginnastica

Domani con inizio alle ore 9 nella palestra della Società Ginnastica Triestina si svolgerà il Campionato sociale di judo con la partecipazione di oltre 100 fra allievi, allieve ed atleti. Ingresso gratuito.

Elio - Kero - Termoshell

Un riscaldamento ideale nelle vostre case con tanto risparmio. Rivolgetevi al rivenditore autorizzato di Trieste ditta *Antonio Sferco*, via Valerio 41, tel. 93936 - 94590. Potrete contare su di un servizio tempestivo e preciso.

UN CORSO PER LAUREATI IN ECONOMIA E COMMERCIO

La «Finanziaria» dà impulso alla pratica professionale



(«Giornalfoto»)

L'assessore regionale, avv. Marpillero, parla agli intervenuti all'inaugurazione del corso di addestramento teorico - professionale per giovani laureati in economia e commercio

Il corso di addestramento teorico - professionale per giovani della regione laureati in economia e commercio, è stato inaugurato ieri sera, con una semplice cerimonia al Circolo della Stampa. Organizzato dalla società Finanziaria Regionale, con la collaborazione della Cassa di Risparmio di Trieste, e sotto gli auspici della Camera di Commercio e dell'Ordine dei Commercialisti, il corso, tenuto da numerosi e qualificati docenti dell'Ateneo triestino e di varie parti d'Italia, sarà seguito da una ventina di giovani laureati, alcuni dei quali godranno di un'adeguata borsa di studio, nonchè da elementi già inquadrati nei ruoli degli enti organizzatori e sostenitori, in qualità di uditori.

Il presidente della Finanziaria, dott. Malipiero, dopo aver porto un saluto augurale ai docenti ed agli allievi, ha illustrato gli scopi del corso, che, ha fatto rilevare, servirà ad addestrare su basi teorico-pratiche, e quindi a selezionare, personale specializzato nelle più aggiornate tecniche di revisione e di controllo amministrativo aziendali. I giovani che avranno frequentato questo corso con migliore profitto potranno ambire ad entrare nei quadri degli enti che lo hanno organizzato. Tutti gli altri acquisiranno nozioni ed esperienze professionali di livello tale da renderli proficuamente utilizzabili nell'ambito di molteplici attività economiche della regione, con favorevoli prospettive d'affermazione personale.

Il dott. Delise, direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste, ha ribadito l'interesse del suo Istituto alle iniziative che, come questa, servono a creare un vivaio di forze altamente qualificate che costituiscono una delle premesse al miglioramento delle condizioni economiche locali.

Il saluto, il plauso e l'augurio della Regione sono stati recati dall'assessore all'industria e commercio, avv. Marpillero. Uno dei docenti, il prof. de Ferra, ha poi svolto una breve relazione sul tema «Esperienze e prospettive delle Finanziarie regionali». Sono seguiti brevi interventi sulle modalità ed aspetti scientifici e didattici del corso, da parte di altri docenti, tra i quali il dott. Sambri, il dott. Davanzo e il prof. Bazo.

Alla cerimonia erano presenti anche l'assessore regionale alle finanze Tripani, il vicepresidente della Finanziaria, on. Martina, il direttore generale, ing. Bettini, esponenti degli organi sociali degli enti organizzatori, e degli ambienti economici locali. E' seguito un simpatico ricevimento che ha consentito interessanti scambi di vedute tra gli intervenuti.

Va rilevato che lo scopo della Finanziaria, nell'organizzare questo corso, non è soltanto quello di selezionare efficacemente personale da adibire agli impegnativi compiti delle sue finalità di promozione industriale, ma è anche quello di contribuire allo sforzo, a tutti richiesto, di elevazione del livello professionale dei giovani della regione, creando le condizioni per la loro utilizzazione locale ed infrenando il processo, ormai troppo pronunciato, del loro esodo.

Significativa inoltre la tendenza a colmare le fratture tra la preparazione universitaria e la attività pratica di lavoro. Il corso è stato infatti articolato su tredici discipline, cinque delle quali propriamente intese alla formazione aziendale dei giovani (analisi di bilancio, controllo economico, controllo finanziario, diritto societario e organizzazione aziendale), mentre le altre (organizzazione della produzione, organizzazione della distribuzione, tecnica tributaria, finanziamento delle aziende, trattamento automatico dei dati, economia regionale, commercio con l'estero e rapporti di lavoro) hanno lo scopo di integrare la preparazione di cui già gli allievi sono dotati. A tutti coloro che avranno frequentato a pieno tempo e con profitto il corso, verrà rilasciato un attestato di merito, sottoscritto dalla Finanziaria regionale e dagli altri Enti organizzatori.

ALLA REGIONE

Meccanizzazione della contabilità

Sono stati avviati già da qualche tempo, presso la Regione Friuli - Venezia Giulia, gli studi preliminari al fine di procedere alla completa meccanizzazione dei servizi contabili, in modo da rendere sempre più snello l'iter amministrativo di riscossione delle entrate e di erogazione delle spese. La meccanizzazione integrale di questi servizi si è resa necessaria per il numero crescente di atti amministrativi di spesa che vengono emessi dai vari assessorati in dipendenza dell'attuazione delle numerose leggi di intervento economico e sociale, approvate e rese operanti dalla Regione.

In particolare, la finalità che l'Assessorato regionale delle finanze si propone di raggiungere con la meccanizzazione, è quella di rendere sempre più efficienti i servizi della Ragioneria Generale per venire incontro, nel miglior modo possibile, alle sentite esigenze di snellezza nelle erogazioni ai destinatari dei titoli di spesa. E' stato costituito perciò, presso la Ragioneria Generale della Regione, un centro meccanografico con l'adozione di macchine contabili «Audit - Olivetti» che permetteranno di predisporre tutti gli stampati necessari, e nello stesso tempo di perforare una telebanda trasportando su nastro, sotto forma di codici alfabetici e numerici, tutti i dati relativi all'operazione registrata. La elaborazione elettronica dei dati avverrà presso l'apposito centro della Cassa di Risparmio di Trieste.

La meccanizzazione della contabilità darà la possibilità di predisporre, in tempo brevissimo, tutti gli elaborati necessari ai fini contabili e statistici. Saranno così rilevabili più celermente i dati concernenti, ad esempio, la ripartizione della spesa per zone di intervento.

Lo studio di tutta la programmazione elettrocontabile ha richiesto un adeguato approfondimento per la complessità della materia. Esso è stato tuttavia portato a termine in tempo relativamente breve, ove si consideri lo sviluppo e le dimensioni notevoli che l'attività regionale ha ormai raggiunto. La completa meccanizzazione dei servizi contabili con conseguente miglioramento funzionale sul piano dell'attività amministrativa e contabile della regione, sarà pienamente operante dal 1.o gennaio 1968.

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha ricevuto ieri pomeriggio a Trieste, in visita di congedo, il prof. Burtulo, che recentemente ha dato le dimissioni dalla carica di presidente dell'Amministrazione provinciale di Udine. Il prof. Burtulo si è congedato nel pomeriggio anche dal Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della figlioletta Nella, nel XXXIV anniversario, da Aurelia e Mario Ianni 2500 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth e 2500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Antonino Buffa, nel I anniversario (12/11), dalla moglie Romana 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria del prof. Carlo Ravasini, nell'VIII anniversario, da Cristina Ravasini 10.000, da Nives Ravasini 5000 pro ECA (Fondo «Carlo Ravasini»).

In memoria di Enrico Bonetti, nel XX anniversario, dai figli Mario, Iolanda, Lidia e Bruno 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Giovanni Zanier, nel V anniversario, da Narciso Tessaro 3000 pro ECA.

In memoria di Silvia Lonciari, nel I anniversario, dalle sorelle 2000, da Dina Vasari 1000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Vittorio Pregeli, nel XIII anniversario, dalla moglie Antonietta Gismondi ved. Pregeli 5000, dalle cognate Rosina ved. Stinco e Santina Gismondi 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Valeria Micheluzzi, nel II anniversario, dal marito Pietro 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Mary Babudieri, nell'VIII anniversario (12/11), da Fulvio e Fulvia Babudieri 5000 pro ECA e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gino Mercial dai figli 10.000, da Dino Galitelli 2000 pro Associazione assistenza agli spastici.

In memoria di Leopoldo Zavadlav, da Ottaviano Danelon 3000 pro Ospe-

In memoria di Silvia ved. Lonciari, nel I ann.rio, da Maria Antoni 5000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Maria Scracin da Nicolò e Lidia Rizzi 3000 pro Lega Nazionale; da Lidia Scaramagli 2000 pro Centro tumori; da Valeria Rossi e Nella Caldana 5000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Guglielmina Tomasich da Olga e Rita Mayer 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Doro de Rinaldini 3000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria del dott. Mario Tommasi da Sergio e Nerina Lin 2000 pro Lega tumori; dal dott. Erberto Rode 5000 pro ENPA.

In memoria di Valentine Geber dal dott. Rodolfo Maas 15.000 pro Comunità evangelica elvetica, 15.000 pro Società signore evangeliche; da Bianca Gärtner 3000 pro ECA.

In memoria di Tommaso Baldissera da Laura e Vinera Battilana 2000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Renée Bousquet da E. e A. Bousquet 25.000, da Fred Hunter 5000, dalla famiglia Rebek - Attanasio 5000, da Nelly Wittwer (Basilea) 5000 pro chiesa di via Giustinelli (a mani del Rettore); da Irene Behne 3000 pro Società signore evangeliche.

In memoria di Giovanna Mamolo, dall'avv. Lino Sardos Albertini 10.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Anita Zipponi dalla cugina P. R. 3000 pro «Operazione lana».

In memoria del rag. Bresin da Olga Bartoletti 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Franca Geyer da Libera Moncalvo 1000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fondo «Franca Geyer»).

In memoria di Rocco Bartolini dai condomini dello stabile n. 16 di viale Ippodromo 23.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Mamolo da Ezio e Fulvia Galante 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Ruzzier dalle famiglie Nino e Furio Cusma 10.000, dalla famiglia Silvani 2500 pro Ospedale infantile (lettino «Adriana Gullini»).

In memoria di Giustina Gianfranco dalla famiglia Giustina 3000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Riccardo de Beden dalla moglie 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Mario Fabbro dal dott. Francesco Marenzi 2000 pro Fondo «Michelangelo Guacci».

In memoria di Tina Cirielli dalle zie Antonietta ved. Pregeli, Rosina ved. Stinco e Santina Gismondi 6000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 2000 pro Associazione nazionale invalidi esiti poliomielite, 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Gianni Safred 5000 pro Centro tumori.

In memoria dei suoi genitori da N. N. (Monaco di Baviera) 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Nordio ved. Malusà da Emma 5000 pro ECA.

CONFERENZE

Prolusione inaugurale all'Associazione Medica

Sulle ghiandole endocrine ha parlato il prof. Tagariello

E' stato ospite della nostra città il chiarissimo prof. Pietro Tagariello, direttore dell'Istituto di patologia chirurgica e delle Scuole di specializzazione in angiologia e chirurgia toracica dell'Università di Bologna, il quale, su invito dell'Associazione Medica Triestina, ha inaugurato iersera il ciclo di conferenze dell'Associazione con una brillante relazione sulla «Chirurgia delle ghiandole endocrine».

L'illustre clinico ha magistralmente trattato uno dei più interessanti e complessi capitoli della moderna chirurgia riportando i dati essenziali della sua vasta esperienza. I tumori delle ghiandole endocrine, infatti, oltre a presentare i numerosi problemi comuni a tutte le altre neoplasie, si accompagnano a manifestazioni cliniche complesse, legate alla maggior produzione ed immissione in circolo di sostanze ormonali che, alcune volte, portano a gravi modificazioni non solo dell'aspetto fisico, ma anche dello stato psichico di questi pazienti. L'oratore ha illustrato i numerosi progressi conseguiti recentemente su questo argomento, sia in campo fisiopatologico, sia in campo diagnostico, clinico, anestesiologico e terapeutico. Ha inoltre riportato la sua vasta casistica, corredata da una ricca documentazione, e limitata alle osservazioni più interessanti.

Della ghiandola tiroide sono state in particolare ricordate le forme note come «adenomi metastanizzanti». Le correlazioni fra i tumori del timo e la sindrome miastenica sono state tratteggiate alla luce di alcuni interessanti casi. Particolare sviluppo ha avuto la trattazione delle affezioni delle paratiroidi e dei rispettivi quadri clinici ed umorali.

Dei tumori delle ghiandole surrenali sono stati presi in esame sia quelli della corticale che della midollare, ed i loro principali aspetti clinico-metabolici interpretati alla luce delle più recenti acquisizioni fisiopatologiche. Anche le affezioni del sistema endocrino del pancreas e le rispettive sindromi cliniche, alcune delle quali individuate solo di recente, hanno trovato un'ampia trattazione sulla base di personali ed interessanti osservazioni.

Sono stati infine ricordati quei particolari tumori endocrini che prendono origine dal sistema delle cellule enterocromaffini, i carcinoidi, al cui studio è legato il nome del prof. Tagariello per le personali ricerche svolte su questo argomento.

Il numeroso ed attento pubblico intervenuto nella sala delle conferenze degli Ospedali Riuniti ha manifestato con calorosi applausi il sentito consenso per la brillante trattazione dell'argomento.

Attori e spettatori nel teatro di Pirandello

Il prof. Carlo Tamberlani, dirigente della Scuola d'arte drammatica di Roma e docente all'Università internazionale di studi sociali, ha tenuto per la «Dante Alighieri» una conferenza su «La riforma dell'interpretazione nella drammaturgia pirandelliana». L'oratore, che è stato presentato dalla presidente del Comitato triestino, signora Laura Eulambio, ha fornito un panorama esauriente ed interessante di idee e cognizioni, frutto di studi ed anche di esperienze, sulla interpretazione pirandelliana e sul teatro di Pirandello.

Il prof. Tamberlani, autore di varie pubblicazioni, ha voluto sottolineare il nuovo rapporto creato dalla drammaturgia pirandelliana, perchè il grande scrittore, del quale ricorre il centenario della nascita, ha veramente dato l'avvio ad una vera e propria riforma, che ha influenzato tutta la moderna drammaturgia contemporanea. Nel teatro di Pirandello lo spettatore viene dinamicizzato sino a fare come proprie le idee che si dibattono sulla scena e viene invitato — ecco la grande riforma — a dare lui una risposta ai singoli interrogativi.

Pirandello ha creato un nuovo spettatore, ha affermato lo oratore, perchè in precedenza con D'Annunzio, ad esempio, il pubblico aveva accettato la forma poetica e discusso sul contenuto dell'idea (adulterio, parricidio), mentre Ibsen aveva fatto insorgere il pubblico per la critica fatta alla società. Pirandello invece animò lo spettatore di contrasti per la forma, non dando però le soluzioni sceniche come fino allora era in uso. Così, mentre Ibsen risolse nell'azione scenica i problemi sociali, Pirandello volle che la soluzione fosse a darla lo spettatore, senza mettere in eccessivo rilievo l'azione scenica. La riforma quindi si deve ricercar anche in una riforma della interpretazione, mutando quella che era la tradizione veristica e romantica.

Il personaggio — ha continuato l'oratore — non deve offuscare l'idea, e l'interpretazione scenica non deve sovrastare il fine dell'opera. Lo scopo della favola è quindi rovesciato: non più il virtuosismo appariscente che fa spettacolo a sè, ma gioco fra vita e forma, presentati nel vivere e vedersi vivere come in uno specchio, perchè scatti liberamente il giudizio dello spettatore. L'interprete di Pirandello non deve quindi giocare a nascondere il pensiero dell'autore con stupefacenti risorse sceniche, perchè queste tradiscono l'opera e ricacciano lo spettatore nella passata posizione di inerte accettazione dello spettacolo.

Lettura di Schnitzler all'«Italo-austriaco»

Questa sera, con inizio alle ore 19, al Circolo di cultura italo-austriaco di via S. Nicolò 21, il regista Heinrich Schnitzler leggerà brani delle opere e poesie del celebre scrittore e poeta austriaco Arthur Schnitzler.

RARO GIUBILEO D'UN COLLEGA

Nordio giornalista da ben sessant'anni

Mercoledì al Circolo della Stampa cordiale riunione per festeggiarlo

Mercoledì 15 novembre, alle 18.30, nella sede del Circolo della Stampa, al collega Mario Nordio che è tuttora instancabile sulla breccia, i giornalisti triestini renderanno affettuoso omaggio.



Mario Nordio occupa un posto a sè nel giornalismo triestino e non soltanto per i 60 anni d'ininterrotta attività professionale, iniziata diciottenne all'«Indipendente» di Riccardo Zampieri, ma anche per l'eclettismo della sua operosità, che si è esplicata dapprima nell'intenso lavoro redazionale, dal tirocinio di semplice cronista alla responsabilità di capo redattore del «Piccolo», dai numerosissimi viaggi e servizi quale inviato speciale — il primo fra i triestini — ai vertici di storici avvenimenti internazionali; ciò che nel sessantennio gli ha permesso di avvicinare e conoscere molte delle maggiori personalità politiche ed artistiche del suo tempo.

Ben si può dire che nessun giornalista può vantare la popolarità da lui goduta durante la campagna di Libia, quando nel 1911 — il più giovane fra i corrispondenti di guerra — partecipò per il «Piccolo», con Luigi Barzini e il fior fiore del giornalismo italiano, alla presa di Tripoli; non meno che, sempre per il «Piccolo», in occasione della sua obbiettiva, quasi profetica inchiesta del 1931 nella Terra dei Soviet.

Tra l'altro, è stato fra i primi a studiare sopralluogo il problema del sionismo in Palestina, a illustrare la ripresa della Germania e la rinascita della Polonia, assolvendo anche una delicata missione diplomatica per il nostro Ministero degli Esteri quale funzionario della Commissione interalleata di plebiscito per l'Alta Slesia, nel 1921-22. Tra il 1938 e il '40, dalla Giornata di Monaco allo scoppio della seconda guerra mondiale, ha seguito da vicino gli avvenimenti in tutte le capitali europee.

Non trascurabile è stata pure la sua attività giornalistico-militare quando, volontario nella Guerra di Redenzione, rese segnalati servigi al Comando della Terza Armata, sul Carso e sul Piave, nel campo delle informazioni, meritandosi il lusinghiero apprezzamento del Duca d'Aosta, il quale, durante l'armistizio, gli affidò riservate missioni personali in Dalmazia, mettendo a sua disposizione una torpediniera per raggiungere l'ammiraglio Millo, presso l'Armata francese d'Ungheria, nel Banato, e presso il Comando italiano di Costantinopoli, allora occupata dagli Alleati.

Nell'ultimo conflitto poi, con il grado di tenente colonnello, è stato capo del Servizio stampa ed assistenza alle truppe della 2.a Armata, sul fronte balcanico.

Lasciata di sua iniziativa Trieste nel 1943 per sottrarsi ad un pesante e compromettente incarico giornalistico-politico, che gli occupanti tedeschi intendevano affidargli si trasferì «per ragioni di salute» a Venezia, ove in due duri anni si dedicò a collaborazioni varie, giornalistiche e pubblicitarie, per entrare nel 1946, al «Gazzettino», al quale tuttora, dopo 21 anni, attivamente collabora. Ed anche in questa imprevedibile ripresa d'attività — era già stato per 35 anni al «Piccolo»! — ha compiuto importanti missioni giornalistico - politiche, soprattutto all'estero, da Malta e Pantelleria, a Berlino Est, alla Libia, visitata quarant'anni dopo, alla Finlandia ed alla Lapponia.

Nel frattempo si è fervidamente occupato di studi d'indole varia, curando per oltre un decennio la critica musicale del giornale veneziano, pubblicando le ricerche d'archivio fatte sui rapporti fra Giuseppe Verdi e il Teatro «La Fenice», conducendo a termine inchieste sulla rinascita della nostra Marina mercantile, sulla concorrenza dei porti del Nord all'Adriatico, sulle perforazioni petrolifere e metaniere in Italia, sugli sviluppi iniziali della Teleselezione e dei Ponti Radio, sui problemi della nostra agricoltura e così via, trovando altresì il tempo di tenere molte conferenze.

Questa, in succinto, l'esposizione dell'attività in tanti campi svolta dal collega in un sessantennio di sua vita di giornalista, attività integrata, come è noto, da interessanti pubblicazioni di carattere storico, artistico e turistico, nonchè da gran numero di versioni d'opere letterarie e da moltissime versioni ritmiche d'opere e operette musicali.

ALLA RIUNIONE CONVIVIALE DEL ROTARY CLUB

SVILUPPI NEL DOPOGUERRA DELLA LETTERATURA TEDESCA

L'acuta analisi del tema svolta dal prof. Claudio Magris

Nella consueta riunione rotariana, il presidente Gen. Arturo Guadagni ha rivolto l'altro giorno al consocio comm. Bindo Cipriani, direttore della Banca d'Italia il cordiale saluto del club ed i più fervidi e calorosi voti augurali nel momento in cui lascia la nostra città.

Ha successivamente preso la parola il prof. Claudio Magris, incaricato di letteratura tedesca presso la Facoltà di magistero dell'Università di Trieste, sul tema «Tradizione e avanguardia nella letteratura tedesca».

Dopo aver sottolineato la profonda frattura esistente oggi nell'ambito dello spazio linguistico tedesco, per cui si può parlare addirittura di quattro letterature con propri caratteri distinti (e cioè tedesco-occidentale, svizzera, tedesco-orientale e austriaca), il relatore ha tracciato una parabola dello sviluppo letterario del dopoguerra, soffermandosi soprattutto sulla situazione della Repubblica Federale.

Mentre la vecchia generazione dei grandi scrittori, da Mann a Brecht, proseguiva il suo itinerario spirituale, i giovani autori si aprivano alle più moderne esperienze europee, passando dalla desolata «letteratura delle rovine» dell'anno «zero» 1945, che ritraeva la tragica condizione della Germania distrutta, alla critica e alla satira grottesca della ricostruzoine, cioè del miracolo economico.

Un tipico esempio di questa evoluzione è rappresentato dalla narrativa di Heinrich Böll, che approda a uno spietato esame di coscienza e a una risentita denuncia etico-politica. Successivamente la letteratura sembra reagire in forme molto sottili al rapido sviluppo della società tedesca. Con Heissenbüttel inizia una fase sperimentale: oggetto della rappresentazione artistica diviene la stessa problematica stilistica e la tecnica, da strumento, diviene fine e protagonista della letteratura. Lo scrittore sembra rinunciare a offrire delle sintesi universali e si concentra invece sui processi microscopici della lingua e del pensiero per afferrare, proprio attraverso di essi, la realtà dissociata del mondo che lo circonda.

Nella sua radicale polemica contro la tradizione, l'avanguardia contesta anzitutto i mezzi espressivi convenzionali, come hanno fatto, nelle loro opere, Uwe Johnson con i suoi romanzi sul problema della Germania divisa, Günter Grass col celebre «Tamburo di latta» e Peter Weiss. Se nella Repubblica federale si vanno sempre più accentuando, specie sotto la guida di Walter Höllerer, le tendenze sperimentali e l'impiego di nuove tecniche in tutti i generi letterari, la produzione della Germania democratica appare ancora legata a forme molto più classiche e tradizionali che riflettono una politica di conservazione culturale.

Con l'opera di Dürrenmatt e Frisch la Svizzera tedesca ha offerto un cospicuo contributo alle più ardite e disincantate ricerche d'avanguardia e all'esasperata «coscienza della crisi», mentre la letteratura austriaca segue vie proprie, sospesa fra l'eco della grande apertura cosmopolitica della sua tradizione, il retaggio dei grandissimi autori del recente passato, come Musil, il pericolo di chiusura regionale e la persistenza di un filone grottesco-fantastico di impronta surreale e barocca.

Il prof. Magris è stato seguito nella sua chiara esposizione con molto interesse e alla fine vivamente complimentato.

Concorso giornalistico avente per tema il pane

Il comitato regionale panificatori del Piemonte e della Valle d'Aosta, sotto l'egida del Comune di Torino e con gli auspici del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, in collaborazione con l'Associazione Stampa Subalpina e con l'Associazione industriale mugnai, indice un concorso giornalistico, impostato a promuovere la conoscenza delle proprietà nutritive del pane e divulgare il valore alimentare dell'alimento quale esigenza tuttora fondamentale dell'uomo.

Il concorso è disciplinato dal seguente regolamento:

1) possono parteciparvi i giornalisti e i pubblicisti, iscritti all'Ordine dei giornalisti, con articoli che siano stati pubblicati in Italia nel periodo compreso tra il 1.o settembre e il 31 dicembre 1967;

2) la partecipazione può avere luogo con un numero indeterminato di articoli o con serie di vari articoli, ferma restando la piena facoltà della commissione giudicatrice di premiare, o segnalare, tanto elaborati singoli come multipli;

3) il concorrente dovrà far pervenire il suo lavoro, con plico raccomandato, alla commissione giudicatrice del «Concorso giornalistico sul pane», presso il Comune di Torino (Assessorato all'annona), via Torquato Tasso, entro il termine improrogabile del 10 gennaio 1968;

4) la valutazione degli articoli concorrenti è demandata a una commissione giudicatrice presieduta dal presidente dell'Associazione Stampa Subalpina e formata da un rappresentante per ognuno dei seguenti Enti: a) Ministero dell'Agricoltura e Foreste (Direzione generale per l'alimentazione); b) Comune di Torino; c) Provveditorato agli studi di Torino; d) Comitato regionale dei panificatori del Piemonte e della Valle d'Aosta; e) Associazione industriale mugnai, di Torino;

5) i premi sono così costituiti: 1.o premio (lire 300 mila), 2.o premio (lire 150 mila), 3.o premio (lire 100 mila), agli autori di articoli pubblicati su quotidiani o periodici aventi carattere nazionale; 1.o premio (lire 150 mila), 2.o premio (lire 100 mila), agli autori di articoli pubblicati su periodici di interesse regionale, comunque editi nelle regioni del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Il Bollettino della Regione

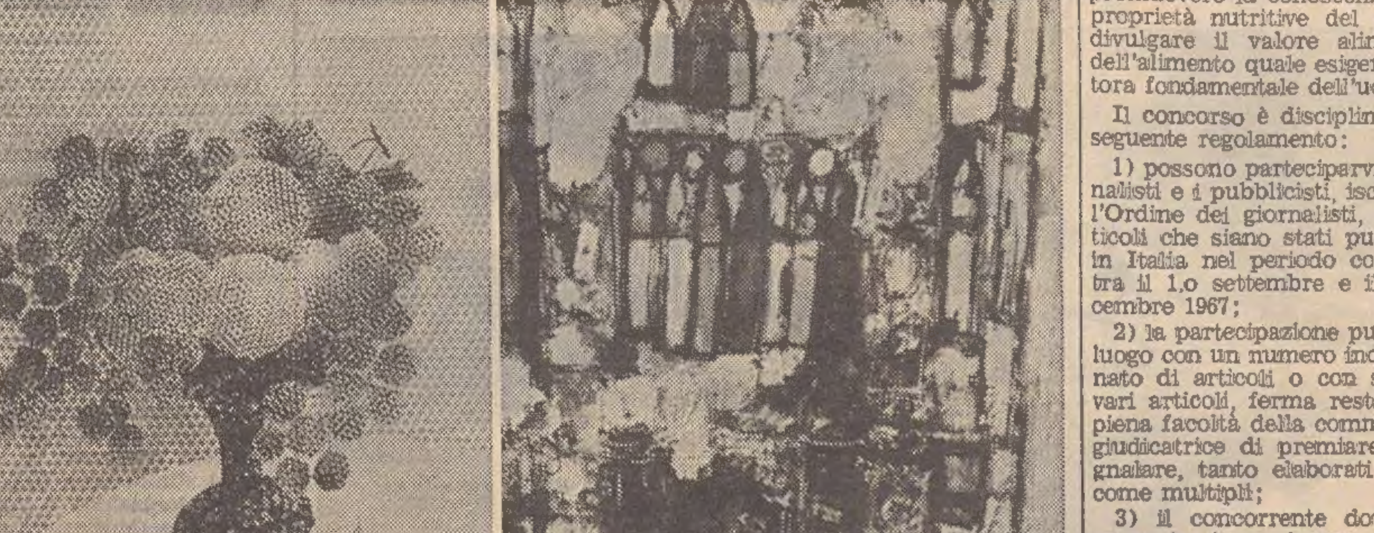
E' uscito il Bollettino Ufficiale n. 33 della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia, che pubblica, tra l'altro, 12 bandi di concorso per altrettante sedi farmaceutiche, e cioè di Castelnovo del Friuli, Fontanafredda (seconda sede), S. Vito al Tagliamento, Frisanco, Claut, Porcia, Erto, Caneva (seconda sede) e Sacile (terza sede). Il bollettino pubblica inoltre il bando di concorso per sei posti di medico condotto, vacanti nella Provincia di Udine al 30 novembre 1965.

Esami per agente delle imposte di consumo

La Prefettura informa che è indetta la sessione ordinaria per l'anno 1967-'68 degli esami scritti e orali di abilitazione alle funzioni di agente delle imposte di consumo. La prova scritta riguarderà le norme di legge e il regolamento delle imposte di consumo; quella orale verterà inoltre sull'aritmetica pratica (quattro operazioni, regola del tre, sistema metrico decimale). Le domande, su carta da bollo da 400 lire (vidimate dal segretario comunale) dovranno pervenire alla Prefettura entro il 30 novembre. I candidati, di età superiore ai 18 anni, dovranno essere in possesso del diploma d'istruzione secondaria di primo grado o di un titolo equivalente. Per i documenti da allegare e le altre modalità gli interessati si rivolgano all'ufficio stampa del Commissario del Governo.

MOSTRE D'ARTE

Gambino e Padovan ospiti della Torbandena



Due opere dovute rispettivamente all'arte di Marino Padovan e di Giuseppe Gambino, che da stasera espongono alla "Torbandena": «Vaso di frutta» e «Palazzo sul Canal Grande»

S'inaugurano stasera, alle ore 18, alla Galleria Torbandena, due mostre personali dei pittori Giuseppe Gambino e Mario Padovan, che rimarranno aperte fino al 25 corrente. Orario per il pubblico: 10.30-12.30 e 17-20 nei giorni feriali; 11-13 in quelli festivi.

Giuseppe Gambino, nato a Vizzini (Catania), si dedica alla pittura dal 1955. Vive e lavora a Venezia, ma ha compiuto numerosi viaggi, negli ultimi anni, in Francia, Inghilterra e Spagna. Sue opere figurano nella galleria d'arte moderna di Venezia, nella Damon Runyon foundation di New York, nel Joslin Museum di Omaha (USA).

Mario Padovan, triestino, vive e lavora a Roma. Ha soggiornato a lungo a Parigi e negli Stati Uniti. Sue «personali» sono state allestite anche in California e nell'Iran, e, oltre che in Italia, ha partecipato a «collettive» in Francia, Germania Stati Uniti.

Un brasiliano al Centro Feltrinelli

L'attività di «Arte Viva» nel campo delle arti visive, particolarmente intensa quest'anno, prosegue con una nuova interessante manifestazione. Stasera infatti si inaugura al Centro «Arte Viva - Feltrinelli», di corso Italia 3, la mostra di un giovane artista brasiliano che da anni opera a Milano: Evidal Ramosa.

Le sue recenti personali di Milano e Verona, gli hanno fatto conseguire l'ambito riconoscimento che il Governo brasiliano destina al miglior artista operante all'estero. Gillo Dorfles, presentando Ramosa in Italia, definì la sua arte come «una sorte di immensa pubblicità senza oggetto». In effetti queste opere, nel loro aggressivo dispiegarsi nello spazio, al tempo stesso «monumenti, trofei, alberi», hanno come elemento fondamentale il colore, che ne determina l'unità plastica.

La mostra, che è stata realizzata in collaborazione col Consolato del Brasile di Trieste, resterà aperta fino a venerdì 24, con orario di visita dalle ore 17 alle 19, limitatamente ai giorni feriali.

Collettiva al «Tribbio»

Si inaugura questa sera, nella Galleria d'arte «Il Tribbio» di via Piccardi 68, una mostra collettiva d'arte grafica con figurativa di noti maestri italiani e stranieri quali Fontana, Capogrossi, Music, Poliakoff, ed altri.

Con questa seconda mostra collettiva di grafiche, la Galleria continua nel suo programma di divulgazione artistica, attraverso condizioni di vendita particolarmente convenienti.

L'esposizione, che comprende una ventina di grafiche, rimarrà aperta al pubblico fino al 2 dicembre con il seguente orario: giorni feriali 10.30 - 13 e 17.30 - 20; festivi 11 - 13.

Il pittore Eredità espone all'ENDAS

Stasera alle ore 19 presso la Galleria d'arte dell'ENDAS, in via delle Zudecche 1/c, verrà inaugurata una mostra personale del pittore concittadino Emidio Eredità, già noto al pubblico per varie sue esposizioni a Trieste ed in altre città della regione.

Antoni a Gorizia

Al Centro culturale «Stella Matutina», di Gorizia, si inaugura oggi una mostra di Guido Antoni, che rimarrà aperta fino al 26 novmbre.

I NUOVI VALORI IN VIGORE DA QUESTO MESE

L'indennità di contingenza nelle cooperative di consumo

La FISASCAT (Federazione italiana sindacati addetti servizi commerciali affini e del turismo), comunica l'ammontare della nuova indennità di contingenza nel settore delle cooperative di consumo, in vigore per il trimestre 1.o novembre 1967 - 31 gennaio 1968.

	mens.
Categoria A:	
sup. 21 anni	35.607
Categoria B:	
sup. 21 anni	26.832
inf. 21 anni	23.283
Categoria C1 - C2:	
sup. 21 anni	19.968
20 - 21 anni	19.188
19 - 20 anni	18.434
18 - 19 anni	16.926
17 - 18 anni	14.573
16 - 17 anni	13.507
inf. 16 anni	11.141
Categoria C3 - C4:	
sup. 21 anni	16.926
20 - 21 anni	16.172
19 - 20 anni	15.704
18 - 19 anni	14.703
17 - 18 anni	12.428
16 - 17 anni	11.700
inf. 16 anni	9.308
APPRENDISTI	
sup. 21 anni	15.236
20 - 21 anni	14.560
19 - 20 anni	14.131
18 - 19 anni	13.234
17 - 18 anni	11.180
16 - 17 anni	10.530
inf. 16 anni	8.385

OPERAI

	sett.
Categoria D1 - E1:	
sup. 20 anni	4.305
18 - 20 anni	4.185
16 - 18 anni	3.705
Categoria D2 - E2:	
sup. 20 anni	3.864
18 - 20 anni	3.753
16 - 18 anni	3.297
inf. 16 anni	2.724
Categoria D3 - E3:	
sup. 20 anni	3.660
18 - 20 anni	3.417
16 - 18 anni	2.697
inf. 16 anni	2.124
Categoria D4:	
sup. 20 anni	3.432
18 - 20 anni	3.207
16 - 18 anni	2.532
inf. 16 anni	1.764
APPRENDISTI	
sup. 20 anni	3.294
18 - 20 anni	3.075
16 - 18 anni	2.427
inf. 16 anni	1.911

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Presso la sede sociale di via S. Pellico 1 sono aperte le iscrizioni al tesseramento FISI 1967-68.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni ai soggiorni invernali di San Cassiano Val Badia-Plan de Corones ed alla gita di Natale. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Nel settore farmaceutico

Il Sindacato farmacisti non proprietari ed ausiliari comunica l'indennità di contingenza in vigore nel settore farmacie dal 1.o corrente.

	mens.
Direttore e collaboratore (categoria A)	46.462
PERSONALE AUSILIARIO	
Impiegati (cat. C1 - C2 commercio):	
sup. 21 anni	23.972
20 - 21 anni	23.036
19 - 20 anni	22.126
18 - 19 anni	20.306
17 - 18 anni	17.485
16 - 17 anni	16.211
inf. 16 anni	13.377

	sett.
OPERAI 1.a CATEGORIA	
Confezionatori, ecc. (categ. D3 commercio):	
sup. 20 anni	4.392
18 - 20 anni	4.101
16 - 18 anni	3.237
inf. 16 anni	2.547
OPERAI 2.a CATEGORIA	
Addetti esclusivamente alla pulizia (c. D4 comm.):	
sup. 20 anni	4.119
18 - 20 anni	3.849
16 - 18 anni	3.039
inf. 16 anni	2.115

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



La giovane attrice inglese Suzy Kendall interprete di «Fraulein Doktor» che il regista Alberto Lattuada sta girando in Jugoslavia

PRIME VISIONI

Il padre di famiglia

Ci siamo un po' tutti all'interno di questo «Padre di famiglia» di Nanni Loy, che invitato all'ultima Mostra di Venezia ha avuto blanda accoglienza, e non solo perchè tutti pensavano al Loy epico e rabbioso delle «Quattro giornate di Napoli». In realtà il segreto di questa dispettosa reazione è proprio quello dei tanti che vi si possono non tanto limpidamente specchiare. Il protagonista infatti, magari per un vago carattere di bello addormentato, figura uomo coerente, tutto di un pezzo, che non cede alle lusinghe dell'integrazione, degli anni facili, dei guadagni e delle carriere rapide, ma in pieno «boom» marcia in sgangherata «600», abita una vecchia casa appena appena rimediata, e tira avanti una caterva di bambini urlanti. Il tutto, è chiaro, con l'aiuto di una brava ragazza che ha trovato nelle calde giornate del fineguerra e che è diventata subito sua moglie. Ma intanto i tempi sono cambiati, la donna — architetto come lui — ha rinunciato alla professione cui ci teneva per stare dietro alla casa e ai figli; e lui sempre assente con la testa, infilato nelle astruse programmazioni urbanistiche, negli articoli di battaglia, insomma in una attività che non rende e consente solo di sopravvivere alla meno peggio, mentre basterebbe accantonare gli scrupoli e partecipare con gli altri al lucroso gioco delle mani sulla città. Avviene così che la corda si spezza, e chi ci rimette è la moglie che finisce in clinica con i nervi rotti. E il vuoto e il silenzio che lascia nella casa, con i figli divenuti d'incanto tranquilli, stabiliranno il suo vero peso nella compagine familiare e suoneranno la sveglia allo architetto distratto. Una conclusione patetica, malinconica, crepuscolare, perchè ormai gli anni migliori sono passati e la bilancia sbanda tutto sommato dalla parte sbagliata almeno sul piano degli affetti. Così che «Il padre di famiglia», seminato con tanti interessanti fermenti, sembra in definitiva sostenere una tesi che sua nel cuore non è.

Diciamo sembra, perchè in realtà dopo un po' di strada le intenzioni di ampio affresco con cui Nanni Loy era partito si assottigliano ai medaglioni dei due protagonisti e al bozzettismo dei personaggi di fianco. Acquistano cioè in scavo di caratteri e di conflitto di situazioni, ma perdono come testimonianza storica di un periodo movimentato della vita italiana. Il che magari accontenta un maggior numero di spettatori ma non facilita un giudizio disincantato. Non a caso a convincere soprattutto sono gli interpreti e certi indovinati «gags» in cui c'entrano i ragazzini. E perciò molto brava risulta Leslie Caron, aiutata dal sangue latino che le circola nelle vene, e impegnato e bravo è anche Nino Manfredi, sebbene talvolta improbabile nelle sue distrazioni di giovane urbanista (che è sì arte e poesia, ma anche sociologia, matematica, economia). E centrato come ci ha abituati è infine Tognazzi nella macchietta dell'anarchico che doveva essere di Totò. Una sostituzione avvenuta... per cause di forza maggiore ma che diventa un omaggio al grande attore scomparso.

L'amore attraverso i secoli

Ancora uno zibaldone di registi e di attori su un tema di facile richiamo: l'amor profano, anzi, proprio quello a pagamento, attraverso i tempi, dall'età della pietra al Duemila. (Blasetti rimarrà nella storia del cinema, oltre che per i suoi stivali, per aver inventato la formula nell'anno di grazia 1952).

Gli episodi di questo «Amore attraverso i secoli» sono sei di cui uno lampo (regista Claude de Autant-Lara, invenzione un po' risaputa del finto poliziotto che intrappola due squillo emancipate). Degli altri vale indicare sopra tutti quello diretto da Jean-Luc Godard, che pur rifacendosi alla fantascienza di «Alphaville», qui con la trovata del colore seppia, della atmosfera allucinata, della colonna sonora e dello sviluppo in retromarcia del tema, è riuscito a dare un frammento abbastanza originale, di cinema e di intelligenza. Simpatico infine, anche se scontato, l'episodio conclusivo di cui è protagonista Raquel Welch e il mondo sbadato, frivolo ma sanguigno della «belle époque».

Tra i nomi dei registi da segnalare Mauro Bolognini in un clima di disfacimento a lui congeniale (la decadenza dell'impero romano, come è giusto che tocchi a un Visconti minore quale in effetti egli è), e Philippe De Broca. Tra gli interpreti Enrico Maria Salerno, Jeanne Moreau, Anna Karina, Gastone Moschin. Così almeno in ordine di fama e d'importanza.

ma.

Requiem per due cinema

Nel breve giro di un paio di giorni due cinematografi di Trieste hanno chiuso: il «Viale» e il «Novo Cine». La notizia non ha carattere del fulmine a ciel sereno; l'agonia era da tempo visibile. Nè i motivi — che si immaginano soprattutto economici — sono da scandalo. Si sa come il cinema oggi tiri avanti in notevoli difficoltà, costretto nella morsa della TV e dei motori. E' comunque anche sul piano della sola cronaca che il fatto immalinconisce. Per due luci spente nel cuore della città, e perchè «Viale» e «Novo Cine» erano due delle più vecchie piccole sale sopravvissute di un'epoca ancora pionieristica del cinema. Basti dire che il «Viale» (allora «Reale») fu tra gli ultimi pur di una certa classe a mantenere il muto con l'orchestrina sotto lo schermo. E tuttavia con il sonoro riebbe i suoi tempi d'oro (famosi i suoi «cicli» dedicati a Stan Laurel e Oliver Hardy), come li ebbe il «Novo Cine» allorchè venne restaurato e decorato con pitture murali rappresentati Ursus, leoni, palmizi e altre scene esotiche. Insomma c'era un po' di storia in essi, e per diverse generazioni tanti ricordi di ore spensierate. Perciò ci sembra giusto aver ricordato il momento in cui hanno finito di essere una scatola con sogni fabbricati lontano.

A GENOVA SI E' RIAPERTO IL «TEATRINO»

BUROCRATI ALLE PRESE CON UNA NUOVA LINGUA

Successo dell'arguta satira del cecoslovacco Havel messa in scena dal giovane regista Marcello Aste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Genova, 10

Ha riaperto i suoi battenti il minuscolo teatrino genovese di piazza Marsala, l'unica sala gestita direttamente da un teatro stabile italiano ai fini di studio e di «sperimentazione». Situato in pieno centro della città, a due passi dal «Politeama» e dal «Duse» — le due sedi dello «Stabile» — il teatrino assicura infatti una valvola di sfogo alla consueta attività del teatro diretto da Chiesa e Squarzina, allestendo testi contemporanei di agili dimensioni sceniche e richiamando un'attenzione vigile e costante sui tentativi sperimentali, ma non per questo dilettantistici, che vanno oggi compiendosi nel teatro di prosa italiano.

Era di scena stasera un testo di Vaclav Havel, trentenne capofila della giovane drammaturgia cecoslovacca, animatore — assieme al regista Jan Grossmann — di quell'animosa ribalta che è il «teatro della ringhiera», nota in Italia per gli appiauditi allestimenti di «Re Ubu» di Jarry (a Firenze) e del «Processo» di Kafka (a Venezia). La commedia si intitola «Memorandum» ed è un'arguta e penetrante satira contro l'idiozia della burocrazia, giocata tutta sul filo del paradosso, della trovata ironica, delle soluzioni imprevedibili. Un Dario Fo nella patria di Franz Kafka, insomma.

«Quando dopo due anni di servizio militare raggiunsi finalmente il grado di soldato semplice — racconta Havel — e venni mobilitato, feci domanda per essere ammesso a studiare drammaturgia alla facoltà teatrale, ma non venni accettato. Feci allora il macchinista nel teatro «ABC». Un anno dopo sono passato, sempre come macchinista, al «Teatro della ringhiera», dove mi trovo ancor oggi, dapprima come elettricista, poi come segretario e infine come drammaturgo».

In «Memorandum» assistiamo alla bizzarra nascita di una nuova lingua, il "ptydepe", che dovrebbe essere — negli intendimenti almeno — un idioma fondato su basi assolutamente scientifiche e perciò stesso in grado di rendere nelle sue più delicate sfumature ogni intrico, ogni scappatoia, ogni minuzia, ogni cavillo dei testi burocratici, degli archivi, degli erari, delle cancellerie. Il direttore dell'ufficio, Josef Gross (come non pensare immediatamente allo Josef K. di Kafka?) è contrario all'introduzione del "ptypede", quando l'ufficio traduzioni non è autorizzato a comunicarle? La introduzione della nuova lingua si rivela ben presto impossibile, e sarà proprio un «Memorandum» redatto in "ptydepe" a sentenziare che il nuovo linguaggio burocratico non funziona e lhe il direttore Gross aveva perfettamente ragione d'opporvisi. Ne andrà di mezzo una candida impiegatuccia, Marie, colpevole d'aver tradotto il «Memorandum» senz'esserne autorizzata: sarà licenziata e si consolerà con le confortanti parole di Josef, rientrato frattanto nel suo ufficio di direttore.

La commedia di Havel dice in realtà più della sua trama. E' a un tempo amara e sofferta, divertente e maligna. «La visione sprizzante giolosità di Havel — ha scritto recentemente Martin Esslin, autorevolissimo portavoce del «Teatro dell'assurdo» — è illusoria. Le sue commedie sono innegabilmente divertenti, ma contengono un nocciolo di pessimismo e di disperazione. Si compongono di una mescolanza di satira politica, assurde immagini di situazioni umane, parabole filosofiche e sarcastiche, neri umori, con Kafka e Hasek sempre presenti nelle sue commedie come due anime gemelle protettrici».

Pensiamo per un attimo solo di dove viene «Memorandum», e di colpo le sue innegabili doti di spirito frizzante e acuminato si riveleranno ben più profonde e ambigue, ben più allusive e ficcanti. Il giovane regista Marcello Aste, cresciuto alla scuola di Squarzina (e lo Stabile di Genova ha saputo, unico in Italia, crearsi una «sua» scuola) ha imperniato lo spettacolo, con molta abilità anche se con pari unilateralità, totalmente sul filo del grottesco più rimarcato, traendo spesso soluzioni divertenti e divertite, ma nel contempo adombrando qualche significato più sottilmente riposto. Ma tutto l'allestimento è all'insegna di una "sicurezza" scenica che non merita se non elogi: così come lodi spettano alla godibilissima cornice ideata da Gianfranco Padovani per il minuscolo teatrino (ma lo spettacolo potrebbe e dovrebbe girare l'Italia, in sedi opportune), e alla recitazione collettiva, nella quale si distinguono, accanto a Rino Sudano e Maggiorino Porta (rispettivamente Josef Gross e Balas), l'allucinato Giampiero Bianchi, il febbrile Gianni Fenzi, la brava Simona Caucia, il divertente Enrico Ardizzone e Marzio Margine, Carlo Simoni, Dina Braschi, Carlo Cassola, Arturo Izzo.

Giorgio Polacco

Antonioni e Ponti per la «Metro»

New York, 10

Viene annunciato che il regista italiano Michelangelo Antonioni e il produttore Carlo Ponti realizzeranno tre film per conto della Metro Goldwyn Mayer. Il primo film, «Zabriskie Point», sarà ambientato in una cittadina americana sconvolta dalla violenza. Le riprese inizieranno nella prossima primavera.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio ore: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.35: Corsi di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le cattive abitudini; 9.07: Il mondo del disco italiano; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.38: Le mille lire; 13.53: Ponte radio; 15.10: Zibaldone italiano; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Jazz a go go; 17: Italia che lavora; 17.25: L'ambo della settimana; 17.32: Le grandi voci del microsolco; 18.05: Incontri con la scienza; 18.15: Trattenimento in musica; 19.30: Il fatto della settimana; 19.35: Luna-park; 19.55: Una canzone al giorno; 20.20: Non sparate sul cantante; 20.50: Abbiamo trasmesso; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

Notizie del Giornale radio ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30: 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30: 22.30. - 6.35: Colonna musicale; 7.30: Almanacco; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 10.55: I mezzi audiovisivi e i cervelli elettronici sostituiranno gli insegnanti? 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.20: Dixie-Beat; 12.45: Passaporto; 13: Un programma con Lea Massari: «La musica che piace a noi», di A. Zanini; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi direttori: S. Stokowski; 16: Partitissima; 16.05: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17: Buon viaggio; 17.05: Canzoni per invito; 17.40: Bandiera gialla; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Ribalta di successi; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Jazz concerto; 21: Musica leggera dalla Romania; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.50: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Avventure in montagna: «L'inchiesta», telefilm; b) «Il marziano tuttofare». Un film dallo spazio.
RITORNO A CASA
18.45: Fatima.
19.15: Sette giorni al Parlamento.
19.40: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa.
RIBALTA ACCESA
19.55: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale.
21.00: Alberto Lupo presenta: «Partitissima». Torneo musicale a squadre abbinato alla Lotteria di Capodanno - Testi di Castellano e Pipolo - VIII trasmissione - Si incontrano le squadre di Ornella Vanoni e Rita Pavone, con la partecipazione di Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
22.15: Linea contro linea - Settimanale di moda, gastronomia e cose varie.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Teatro negro, oggi - Prima parte: «Dal cantastorie al palcoscenico» - Il Teatro Popolare del Congo Brazzè presenta: «La pentola» - Il gruppo Teatrale Nigeriano presenta: «Danda».
22.15: «Vita di Dante», di Giorgio Prosperi, con Giorgio Albertazzi

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Campra e Debussy; 10.40: Musiche di Spohr; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Walton e Elgar; 12.55: Musiche di Mendelssohn-Bartholdy; 14.30: Recital di London Wing Soloists; 15: «Don Chisciotte». Musica di Jules Massenet; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Albinti; 17.20: Corsi di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Hindemith; 18.20: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Concerto sinfonico; 22: Giornale; 22.30: «Non lagnarti allo specchio», di V. Sermonti su testi di N. V. Gogol.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Duo pianistico Cergoli-Safred; 12.15: Asterisco musicale; 12.40: Il Gazzettino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

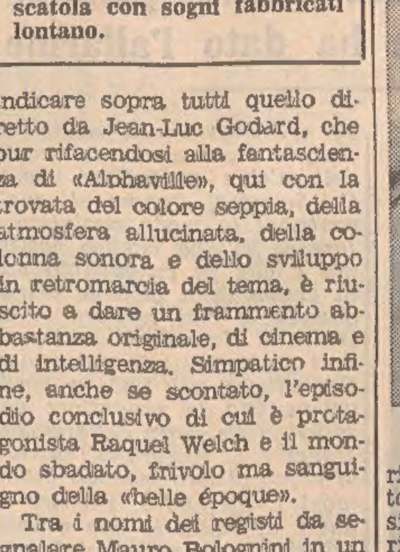
CON L'OPERA DI LUBIANA

«Il principe Igor» al Teatro Sloveno

Il Teatro Sloveno di Trieste ospita oggi alle ore 20.30, e domenica alle ore 16, il complesso dell'Opera del Teatro Nazionale Sloveno di Lubiana che presenterà l'opera in quattro atti con prologo «Il principe Igor» di Aleksander Porfirjevic Borodin. «Il principe Igor» che rappresenta un monumento a se stante nella grande tradizione musicale russa, s'innesta nella tradizione operistica europea, ma per la sua semplicità melodica, per le risonanze dei canti popolari russi, per gli echi sommessi della profonda melanconia slava, delle desolate lontananze della steppa e dei venti caucasici, col profondo sentimento religioso dell'animo popolare, esprime l'universalità dei valori umani propri a tutti i popoli. Giustamente «Il principe Igor» è considerato capolavoro del musicista-scienziato Borodin.

L'esecuzione, curata dall'Opera lubianese, si avvale della direzione del maestro Demetrij Zebre. I solisti principali sono: Edvard Srsen, Samo Smerkolj, Vilma Bukovec, Vanda Gerlovic, Rudolf Francl, Friderik Lupsa, Ladko Korosec e Danilo Merlak. Maestro del coro è Jose Hanc; scenografo è Marks Kavcic, coreografo è Slavko Erzen; la costumografia è curata da Mija Jarc; regista è Hinko Leskovsek.

E' morto l'attore Charles Bickford



Hollywood, 10

L'attore cinematografico americano Charles Bickford è morto ieri al policlinico dell'Università della California dove era ricoverato dal luglio scorso per essere curato di un enfisema polmonare. Aveva 78 anni.

Nel corso della sua lunghissima carriera, cominciata nel 1929, aveva partecipato ad un gran numero di film di successo fra i quali «Johnny Belinda», «Bernadette», «Duello al sole», «Forza bruta», «E' nata una stella».

Bickford è stato inoltre interprete di lavori teatrali, e negli ultimi anni ha svolto anche attività televisiva.

Ieri sera sul video

Soltanto una voce

La serie gialla della ditta Casacci - Ciambricco - Rossi ha paracadutato sul secondo canale il tenente Sheridan, affidandogli la soluzione d'una nuova avventura poliziesca, intitolata «Soltanto una voce».

Vediamo, molto in breve, su quali uova ha dovuto camminare l'intrepido poliziotto. Un uomo, certo Leroya, condannato a morte per aver ucciso il suo superiore, ottiene il rinvio dell'esecuzione grazie a una lettera anonima che lo scagiona del delitto. La magistratura è dunque costretta ad aprire un supplemento d'inchiesta, e affida a Sheridan il compito di reperire le prove dell'innocenza di Leroya. Sulla scorta d'un labile indizio, Sheridan parte per Roma, dove dovrebbe ricevere lumi da una preziosa testimone. Ma quando, dopo ricerche laboriosissime finalmente la trova, fa giusto in tempo a salvarla da un tentato omicidio. Comunque, messo in fuga l'attentatore, Sheridan riesce a interrogare la ragazza. Ma quel che ne ricava non sembra, sulle prime, molto importante. E tuttavia per lui, astuto come una volpe, le rivelazioni ottenute saranno sufficienti per indirizzare le indagini sulla pista buona e sciogliere vittoriosamente la complicatissima matassa, che nasconde nelle sue pieghe oscure manovre spionistiche. Il vero colpevole, l'uomo cioè in difesa del quale Sheridan ha sudato le proverbiali sette camicie, avrà il suo giusto castigo.

Circa il merito dell'episodio, fermo restando che si trattava di un prodotto rigorosamente convenzionale, va però sottolineato che funzionava abbastanza bene.

Ber.

Conferenza su «Rienzi» all'Istituto germanico

Lunedì prossimo con inizio alle ore 19 (anzichè alle ore 20.30) avrà luogo nella biblioteca dell'Istituto germanico di cultura in via del Coroneo 15, la conferenza di Guglielmo Capropresi sull'opera di Riccardo Wagner «Rienzi», che tra breve verrà rappresentata al Teatro Verdi.

La conferenza tratterà la parte storico-letteraria dell'opera, ed in chiusa verranno fatti ascoltare alcuni brani tra i più importanti dell'opera wagneriana.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani, alle ore 16, seconda rappresentazione del «Falstaff» di Giuseppe Verdi. Turno di abbonamento D per ogni ordine di posti. Direttore F. Previtali, regia di C. Piccinato, scene e costumi di F. Zeffirelli.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30: «Il bugiardo» di C. Goldoni. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «L'amore attraverso i secoli». Raquel Welch, la star sesso, vi svelerà i segreti del mestiere più vecchio del mondo con M. Mercier, E. Martinelli, J. Moreau, M. Grey e E. M. Salerno. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura 15.30, ultima 22.10: «Il padre di famiglia», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Leslie Caron e Claudine Auger. Un film di Nanni Loy. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Saludos Amigos». Gli eroi di Walt Disney in cento divertenti avventure fra musiche, canzoni e risate. In technicolor. Ingresso indistintamente Lire 150.

FENICE. Orario spettacoli: 15.30, 17.30, 20, 22.10: «Agente 007 si vive solo due volte», Sean Connery. Panavision, Technicolor. Data l'affluenza di pubblico si consiglia di osservare gli orari degli inizi degli spettacoli.

GRATTACIELO. 16: «Questo difficile amore». Una ragazza, un ragazzo, una storia scabrosa, un brano di autentica poesia. Una grande interpretazione di Hayley Mills, John Mills e John Camer. Un film Warner in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 14, 17.45, 21.30 precise: «Il dott. Zivago»: il film che è stato definito il fenomeno della cinematografia mondiale. Per apprezzare pienamente questo grande film si raccomanda di vederlo dall'inizio.

RITZ. 15: «La 25.a ora». Un amore più forte del furore della guerra! Un colossale film Metro in technicolor con Anthony Quinn e V. Lisi.

ALABARDA. 16: «L'assalto al treno Glasgow-Londra». Spettacolo entusiasmante, di intensa suspense, che descrive fedelmente la storia della più grande rapina del secolo. E' un film che vi mozzerà il respiro. Non è vietato.

AURORA. 16. Presentato dalla Rank: «Il lungo duello». Spettacolare technicolor con Yul Brynner e Trevor Howard.

CAPITOL. 16: «Bella di giorno». Il film di Luis Buñuel premiato con il Leone d'oro alla recente Mostra veneziana, con interpreti eccezionali: Catherine Deneuve, Macha Meril, Jean Sorel, Michel Piccoli. Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16, 19, 22: «Grand Prix». Un grandioso spettacolo in superpanavision Metrocolor, vincitore di tre Oscar, con James Garner, Eve Marie Saint, Yves Montand. Toshiro Mifune. Per questo eccezionale film sospese tutte le tessere.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Berlino 1945, la caduta dei giganti», in versione integrale. E' l'unico film di guerra vero, autentico, che fa comprendere cos'è un conflitto armato con le sue orribili conseguenze. Con C. Douglas, D. Cooper e N. Strauss. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «Topkapi». In technicolor con Melina Mercouri, Maximilian Schell e Peter Ustinov.

IMPERO. 16.30: «Il bello, il brutto, il cretino», con Franchi e Ingrassia. Technicolor.

MODERNO. 16.30: «Come rubare un quintale di diamanti in Russia». Con Fernando Sancho e Ingrid Schoeller, nella più divertente avventura dell'anno. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.45. Technicolor. Ugo Tognazzi, Tina Louise e Franca Bettoja nel film diretto dallo stesso Tognazzi: «Il fischio al naso». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Il papavero è anche un fiore». Un autentico capolavoro in technicolor con il regista di James Bond e un eccezionale cast di attori internazionali: Yul Brynner, Omar Sharif, Senta Berger, Trevor Howard, Marcello Mastroianni e Nadia Tiller.

ALCIONE (t. 96162). 15.30: «My Fair Lady». Il film degli 8 Oscar. Technicolor con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Inizio spettacoli ore 15.30, 18.30, 21.30.

ALDEBARAN. 16.30: «Per un pugno di dollari». L'odio e la più spietata violenza in un formidabile western. Technicolor con Clint Eastwood.

ARISTON. 16: «Matrimonio all'italiana». Il capolavoro di Vittorio De Sica stupendamente interpretato da Sofia Loren e Marcello Mastroianni. E' un cinemascope technicolor vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ASTORIA (Via Zorutti - Ponziana - ampio posteggio - tel. 95784). Orario spettacoli: 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22. L'Universal presenta Lana Turner nella sua più drammatica interpretazione: «Lo specchio della vita» con John Gavin e Sandra Dee. Technicolor. Grande successo. N.B. - Per esigenze di programmazione il film è alle ultime repliche. Domani: «James Tont».

ASTORIA. Domani ore 10 e 11.30, un nuovissimo programma di cartoni animati in technicolor: «Galli, topi, picchio e soci» con Picchiarello ed i suoi straordinari amici. Ingresso indistintamente Lire 150.

ASTRA. 16: «Tobruk». Spettacolare technicolor Universal con Rock Hudson.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «Le Colt cantarono la morte e fu tempo di massacro» con Franco Nero, George Hilton e Lyn Shaine. Capolavoro western.

LUMIERE. 16: «La ragazza dagli occhi verdi» con P. Finch e R. Tushingham. Vietato ai minori.

MARCONI. 16: «The Bounty Killer». Capolavoro in technicolor con Richard Wyller e Tomas Milian.

RADIO. 17, ult. 21: «Cleopatra». Il film più famoso del mondo con Elizabeth Taylor e Richard Burton. Technicolor.

SERVOLA. 17, 19.30, 22. I servizi segreti implicati hanno permesso solo adesso la realizzazione di questo film imprevedibile e incredibile ma assolutamente vero! «Eddye Chapman Story» (Al servizio del Führer e di sua Maestà). Si consiglia la visione dall'inizio. Technicolor con Yul Brynner, Romy Schneider, Gert Fröbe e Claudine Auger.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Impero, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17. Charles Chaplin presenta Marlon Brando e Sofia Loren in: «La contessa di Hong Kong», il film più divertente degli ultimi dieci anni. Technicolor.

VOLTA. 17: «Requiescant». Technicolor con Pier Paolo Pasolini, Lou Castel e Barbara Trey.

UDINE

ARISTON. 15: «Masquerade».
ASTRA. 15: «L'harem».
CAPITOL. 15: «Un corpo da amare».
CENTRALE. 15: «Il ladro di Parigi».
PUCCINI. 15: «La calda preda».
ODEON. 15: «La Cina è vicina».
CRISTALLO. 15: «Strategic command chiama Jo Walker».
DIANA. 18: «La meravigliosa Angelica».
FRIULI. 18: «Batman».
FERROVIARIO. 18: «Il grande sperone».
ASQUINI. 18: «Ventimila leghe sotto i mari».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Blow-up», con V. Redgrave e D. Hemmings. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
VERDI. 17.15: «La Cina è vicina», con G. Mauri e E. Tattoli. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Una donna sposata», con P. Leroy e M. Meril. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Come rubare la corona d'Inghilterra», con R. Browne e D. Boschero. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il ciarlatano», con J. Lewis e C. Callas. A colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Addio Lara», con G. Chaplin e P. Mc Enery. A colori. Cinemascope.
PRINCIPE. 17.30: «Il lungo duello», con Y. Brynner e T. Howard. Technicolor. Scope.
EXCELSIOR. 16: «L'amore attraverso i secoli», con M. Mercier, E. Martinelli e R. Welch. Technicolor.
SAN MICHELE. 19: «Operazione Crossbow», scope a colori con S. Loren, G. Peppard e T. Howard.

STARANZANO

EDISON. 19: «F.B.I. Operazione vipera gialla» con H. Lance, S. Garter e Moira Orfei. Scope a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Per il re e per la patria».

PIERIS

AZZURRO. 19: «Il sole scotta a Cipro» con K. Bogart e George Chakiris. A colori.

TURRIACO

ITALIA. 19: «100.000 dollari per Ringo» con R. Harrison e E. Bianchi. Technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Alvarez Kelly», con William Holden e Richard Widmark. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
RIO. 19: «Texas oltre il fiume» con Dean Martin e Alain Delon. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Incompreso» con Anthony Quayle, Stefano Colagrande, Giorgia Moll e Simone Giannozzi; in technicolor. Ult. 21.30.

SAGRADO

ITALIA: «Attento Gringo, ora si spara!».

La stagione lirica al Teatro Verdi

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) la vendita dei biglietti per i posti liberi dall'abbonamento per la seconda rappresentazione del «Falstaff» che avrà luogo domani domenica alle ore 16 in turno d'abbonamento «D» per ogni ordine di posti con gli stessi interpreti della prima di giovedì scorso.

È INUTILE ATTENDERE ULTERIORI CONFERME SUGLI EFFETTI NOCIVI DELLA NICOTINA

I gravi pericoli provocati dal tabacco denunciati dal Ministero della Sanità

Appello ai medici, insegnanti, ufficiali e RAI TV affinchè diano l'esempio
Secondo le statistiche il fumatore muore sei anni prima di chi non fuma

Roma, 10

Il Ministero della Sanità ha cominciato una campagna per ridurre il consumo delle sigarette. Essa punta soprattutto sull'esempio e sulla constatazione obiettiva dei danni del fumo piuttosto che su esortazioni moralistiche.

Sono state invitate le categorie sanitarie (medici, farmacisti, ostetriche) ad evitare di fumare di fronte ai clienti e ad informare continuamente il pubblico intorno ai rischi del fumo. Un appello — informa un comunicato del Ministero della Sanità — è stato rivolto a tutte le categorie direttive, mentre si è chiesto alla RAI-TV di ridurre la propaganda indiretta a favore del fumo, costituita dalla messa in onda di filmati e di dibattiti nei quali personaggi popolari accendono una sigaretta dopo l'altra. Al Ministero della Pubblica Istruzione è stato domandato di rinnovare l'appello agli insegnanti affinchè si astengano dal fumare in aula e di promuovere l'opera di educazione nelle scuole medie e secondarie, basandosi soprattutto su materiale pratico, quali osservazioni scientifiche sugli effetti biologici della nicotina.

L'intensificazione delle norme attuali sul divieto di fumo in alcuni scompartimenti ferroviari è stata richiesta al Ministero dei trasporti, insieme all'affissione di materiale informativo sugli effetti dannosi del fumo. Infatti, non è più possibile negare che il non fumatore, che inala un'aria carica di prodotti di combustione del tabacco, subisca, sia pure in misura minore, gli stessi danni del fumatore. Pertanto — prosegue la nota — appare quanto mai auspicabile l'estensione dei divieti di fumo nei locali pubblici intesi in senso lato.

Per molti giovani, soprattutto per quelli provenienti dalla campagna, il servizio militare costituisce una forma di iniziazione al fumo e, senza dubbio, tale abitudine viene incoraggiata dalla distribuzione gratuita di sigarette; non si è mancato, pertanto, di interessare il Ministero della Difesa affinchè ufficiali e sottufficiali diano l'esempio di fronte alla truppa, evitando, naturalmente, di ricorrere a misure punitive, spesso controproducenti.

E' stato anche proposto di intensificare i rapporti con il Monopolio di Stato per lo studio di un tabacco povero di nicotina e catrame, mentre si è richiesto il parere del Consiglio Superiore di Sanità per eventuali misure economiche tendenti ad incoraggiare il consumo di sigarette con basso contenuto in sostanze dannose alla salute. Infine, non si è mancato di proporre ad una istituzione culturale, il Rotary Club, l'organizzazione sperimentale di forme collettive di dissuaffezione per forti fumatori.

Si informa inoltre che il Ministero della Sanità è riuscito recentemente a convincere una industria di giocattoli, che aveva distribuito una scatola in plastica contenente tutti gli strumenti del fumo, ad interrompere tale produzione. Il Ministero della Sanità — afferma la nota — ritiene che non è ormai più possibile attendere ulteriori conferme statistiche sui danni del fumo alla salute e sul fatto che le sigarette costituiscono una delle più gravi minacce per l'umanità, minacce che potrebbero annullare i benefici effetti sulla salute prodotti dalle misure di profilassi e dalle scoperte scientifiche. Non si tratta soltanto delle connessioni tra fumo ed alcuni tumori maligni soprattutto a carico della laringe, polmoni e vescica, ma anche dell'indubbio effetto negativo del fumo sugli apparati cardiovascolari e respiratori e dei danni ai bimbi nati da gestanti che fumano.

Il fumatore — aggiunge la nota — ha in media sei anni di vita di meno del non fumatore e se attualmente in Italia la mortalità per alcune cause strettamente collegate al fumo non è così elevata come in altri Paesi, si può prevedere un notevole aumento nel futuro a causa dell'incremento costante nel consumo di sigarette, incremento che ha superato il 50 per cento negli ultimi dieci anni.

Non si vola senza scarpe!

RESPINTI GLI «HIPPIES» da una società aerea

Washington, 10

Si può salire su un aereo di linea a piedi scalzi? Alcuni «hippies», i giovani dai fiori che passano spesso da una dimostrazione all'altra, si sono presentati alla biglietteria di un aeroporto con chitarre, lunghi capelli e, molti, senza scarpe. Le società aeree devono osservare un regolamento relativo ai passeggeri. In base a questo regolamento non possono accettare, se non accompagnati, bambini di meno di 7 anni, elementi malati di mente, chiunque abbia una malattia contagiosa o ubriachi. Ma qualcuno senza scarpe? O qualcuno che ha bisogno di un bagno?

«Non vogliamo imporre la moda — ha dichiarato un portavoce dell' American Airlines — ma noi richiediamo le scarpe». Allo stesso modo la pensa il servizio di sanità.

Il giornale «Aviation Daily» intervenendo nella controversia, ha scritto, che le società aeree hanno il pieno diritto di respingere quei passeggeri che non osservano le regole dello igiene. Ma l'Unione americana per le libertà civili «sostiene che le società aeree non hanno alcuna autorità per decidere in materia di igiene. «Farlo — ha affermato un portavoce — significa osservare lo stesso ragionamento che confina i negri nella parte posteriore degli autobus».

Fermati a Orly due fratelli americani

IN DUE BUSTI DA DONNA cinque chili di eroina

Parigi, 10

Clamoroso arresto di due trafficanti di stupefacenti ieri sera all'aeroporto di Orly: si tratta di due fratelli americani, Ned e Andrew Gordon, trovati in possesso di circa cinque chili di eroina pura, che avevano nascosto in pacchetti dissumulati sotto busti da donna che portavano intorno alla vita, per un valore di dieci milioni di franchi (oltre 1.250 milioni di lire). I due erano a bordo di un aereo proveniente da New York, via Nizza.

Secondo quanto la polizia ha potuto accertare, essi avrebbero ricevuto l'eroina dal rappresentante a Nizza di una grossa banda di spacciatori. La banda era sotto sorveglianza da vari mesi e l'arresto ad Orly è avvenuto su segnalazione della polizia di Marsiglia.

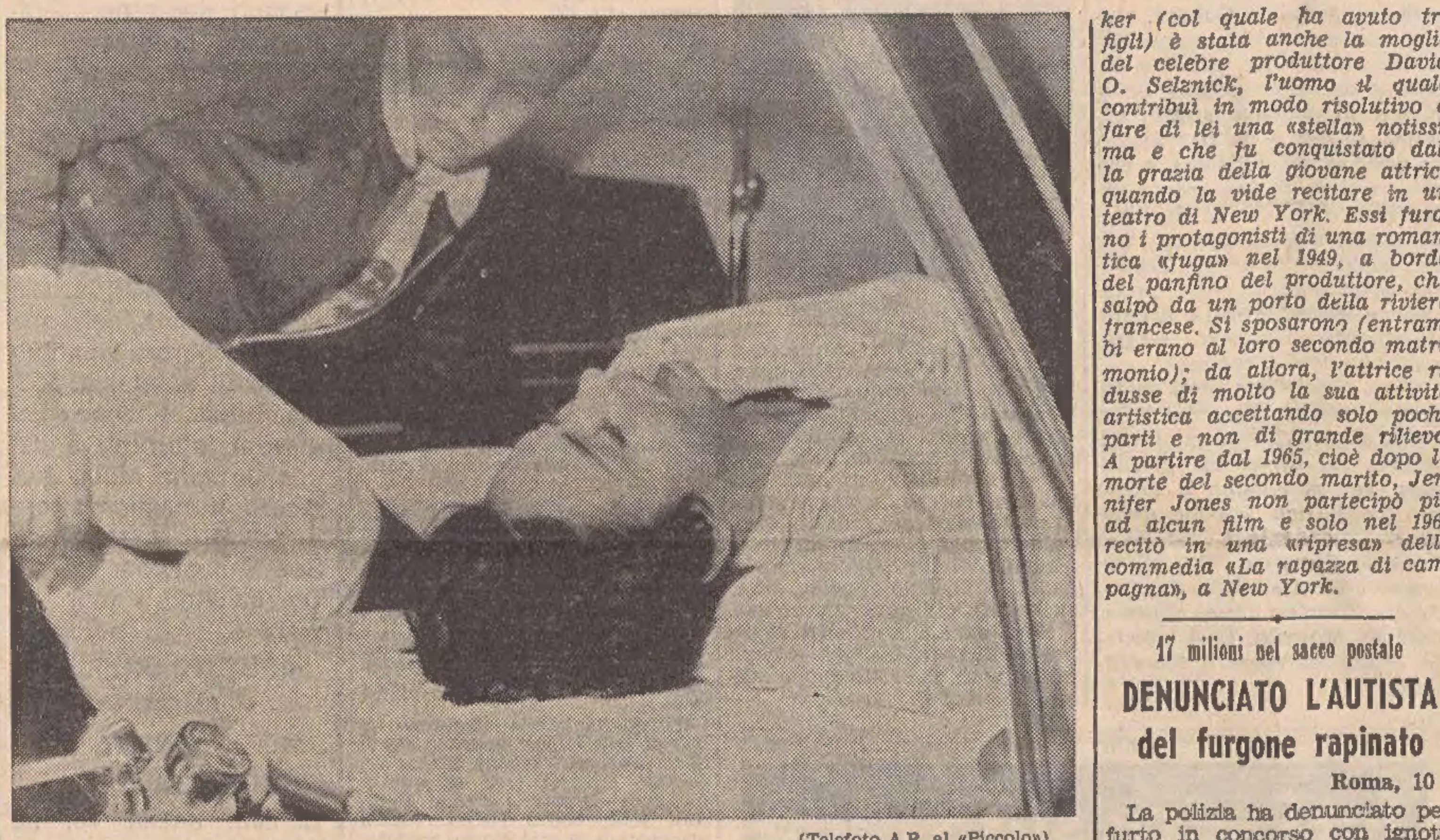
Con l'arresto dei due fratelli Gordon, la polizia francese ha fatto «saltare» un altro dei «canali» attraverso i quali l'eroina viene introdotta clandestinamente negli Stati Uniti.

La perquisizione dei due fratelli ha avuto alcuni momenti di comicità, specialmente quando si è visto che Ned Gordon, un colosso alto due metri e tre, pesante 145 chili, indossava un busto ornato di merletti e perline. Analogo indumento indossava anche suo fratello: ad entrambi il busto aveva permesso di nascondere, a contatto della pelle, cinque pacchetti da 500 grammi di eroina pura l'uno.

TENTATIVO DI SUICIDIO DELLA PROTAGONISTA DI «BERNADETTE»

Salvata in extremis dalla morte la celebre attrice Jennifer Jones

Rianimata su una spiaggia della California dove è stata trovata esanime
Poco prima aveva telefonato al suo medico il quale ha dato l'allarme



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Malibu — Jennifer Jones mentre viene trasportata d'urgenza con un'autoambulanza allo ospedale di Malibu, dopo essere stata ritrovata esanime in una spiaggia sul Pacifico

Malibu, 10

L'attrice Jennifer Jones è sfuggita ieri sera per poco alla morte. Ella è stata trovata, svenuta, su una spiaggia, ai piedi di un'alta roccia a picco sul mare, mentre la marea lambiva già il suo corpo. All'ospedale di Malibu (California), dove è stata trasportata d'urgenza, i medici hanno annunciato alcune ore dopo che Jennifer Jones «respirava normalmente».

Giovedì pomeriggio il medico personale dell'attrice aveva avvertito la polizia della sua scomparsa. L'auto di Jennifer Jones era stata trovata in cima alla roccia che, in quel punto, domina il mare da oltre 125 metri di altezza. L'attrice, che ha 48 anni, ricevette nel 1943 un premio «Oscar» per la sua interpretazione nel film «Bernadette». Nel 1955 l'industria cinematografica le attribuì il titolo di «attrice più notevole dell'anno» per la sua interpretazione nel film «L'amore è una cosa meravigliosa».

Si è appreso più tardi che, quando fu soccorsa mentre giaceva riversa sulla spalle, lungo la spiaggia di Malibu, la donna non respirava. Le venne praticata la respirazione artificiale bocca a bocca e solo più tardi i medici furono certi che l'attrice era ancora viva. Per sollevare il corpo fino alla strada è stato necessario servirsi di un'amaca sostenuto da un argano. Dapprima Jennifer Jones è stata condotta a un pronto soccorso di Malibu; e di qui è stata quindi trasferita alla «Mount Sinai» di Hollywood. Al pronto soccorso è stata praticata all'attrice una lavanda gastrica, in quanto si avevano le prove che la donna aveva ingerito barbiturici.

Il ritrovamento e il salvataggio «in extremis» della Jones si sono svolti in circostanze avventurose. Ieri sera il medico personale dell'attrice, il dott. William Molley, ricevette una telefonata nel corso della quale la Jones gli sembrò estremamente turbata. Fortunatamente l'attrice gli disse dove si trovava in quel momento, cosicchè il medico potè subito avvisare la polizia. Quest'ultima, in breve, localizzò la cabina telefonica (dalla quale la donna aveva parlato) in una località della strada costiera presso Malibu. Poco dopo, due vice-sceriffi trovarono l'automobile della Jones, una «Ford Mustang» di colore bianco, abbandonata sul ciglio della strada con i fari accesi; quindi, dopo aver disceso un ripido sentiero, essi scoprirono il corpo dell'attrice sulle rocce battute dal mare.

Jenifer Jones indossava pantaloni bianchi e una camicetta; agli angoli della bocca si vedevano due rivoli di sangue. I due vice-sceriffi le praticarono subito la respirazione artificiale bocca a bocca, poi provvidero alla difficile manovra del trasporto fino alla sommità della ro .'ı e quindi curarono il trasferimento al pronto soccorso di Malibu dove i sanitari praticarono una lavanda gastrica perchè, nel colloquio telefonico con il medico, la Jones aveva confessato di aver ingerito «alcune compresse» e di volerne ingerire altre.

Secondo il parere della polizia, sembra doversi escludere che l'attrice sia scivolata o caduta dal sentiero che, con un dislivello di circa 125 metri, conduce dalla sommità della roccia fino alla spiaggia di Malibu. E' più verosimile che la donna sia arrivata fino alla riva e, qui, sia caduta nell'acqua.

La misteriosa vicenda di Jennifer Jones è stata messa da alcuni in rapporto con la morte di un apprezzato attore di Hollywood, Charles Bickford, di 78 anni, avvenuta ieri per enfisema polmonare. Fra i due attori, per quanto di età tanto diversa (lei 48 anni, lui 78), esisteva da tempo una profonda amicizia. Fra l'altro, avevano lavorato insieme nel celebre film «Bernadette» che procurò alla Jones un premio «Oscar» nel 1943; l'attore interpretò, in quel film la parte del sacerdote che, dopo avere a lungo cercato di confutare le affermazioni di Bernadette Soubirous, viene alla fine conquistato dall'intensa quanto semplice fede della ragazza.

Jennifer Jones, dopo essersi sposata con l'attore Robert Walker (col quale ha avuto tre figli) è stata anche la moglie del celebre produttore David O. Selznick, l'uomo il quale contribuì in modo risolutivo a fare di lei una «stella» notissima e che fu conquistato dalla grazia della giovane attrice quando la vide recitare in un teatro di New York. Essi furono i protagonisti di una romantica «fuga» nel 1949, a bordo del panfino del produttore, che salpò da un porto della riviera francese. Si sposarono (entrambi erano al loro secondo matrimonio); da allora, l'attrice ridusse di molto la sua attività artistica accettando solo poche parti e non di grande rilievo. A partire dal 1965, cioè dopo la morte del secondo marito, Jennifer Jones non partecipò più ad alcun film e solo nel 1966 recitò in una «ripresa» della commedia «La ragazza di campagna», a New York.

17 milioni nel sacco postale

DENUNCIATO L'AUTISTA del furgone rapinato

Roma, 10

La polizia ha denunciato per furto in concorso con ignoti, Ermenegildo Jacovizzi, di 33 anni, residente a Veroli, autista del furgone della ditta Zeppieri dal quale ieri l'altro è stato rubato un sacco postale contenente 17 milioni.

L'uomo interrogato dal dirigente del Commissariato Porta Maggiore, dott. Barbarino e dal dott. Rainone della Squadra mobile, non solo si è contraddetto diverse volte, ma quando gli investigatori gli hanno fatto rilevare che era praticamente impossibile ai ladri aprire la portiera posteriore dell' autofurgone dotata di una speciale serratura e chiusa dall'interno, non ha saputo dare risposte plausibili. Inoltre, nel corso di una perquisizione fatta stamane dalla polizia nella sua abitazione nel quartiere di Centocelle, sono stati trovati due milioni di lire dei quali non ha saputo giustificare il possesso.

L'autista è stato rinchiuso nel carcere di «Regina Coeli».

PROVATO CON SUCCESSO DA DUE ITALO-AMERICANI

SISTEMA PER EVITARE LA CADUTA DEGLI AEREI

Fatte saltare volontariamente entrambe le ali velivolo e pilota sono scesi dolcemente a terra

Lakehurst, 10

Due inventori italo-americani di New York, Dario Manfredi e Angelo Patti, hanno portato a termine con successo un sistema per evitare la caduta di aerei. Il pilota Thomas Walker ha deliberatamente fatto saltare le ali di un aeroplano, poi il velivolo è sceso con un paracadute dolcemente a terra. «E' venuto giù tranquillamente proprio come pensavamo. Chiunque fosse stato a bordo si sarebbe salvato» ha detto Walker.

L'esperimento potrebbe preludere alla realizzazione di un sistema di sicurezza per i grandi velivoli commerciali le cui ali rappresentano il 60 per cento del peso totale. I progettisti Dario Manfredi e Angelo Patti sorridevano compiaciuti mentre lo aereo ed il pilota fluttuavano nell'aria separatamente. I due progettisti sono i fondatori della «Aircraft Safety Release Corporation» di New York. Essi finalmente hanno veduto realizzarsi il loro sogno ventennale.

A circa 1400 metri di quota e ad una velocità di circa 130 chilometri all'ora, Walker ha azionato una leva sul pavimento e tre cariche hanno fatto saltare e ali separandole dal resto del velivolo. L'unico inconveniente si è avuto quando il paracadute di un'ala si è impigliato in quello dell'altra ed i due tronconi sono piombati a terra, ma l'aereo è sceso dolcemente attaccato ad uno speciale paracadute di 19 metri di diametro. Walker è rimasto nella cabina di pilotaggio notando le caratteristiche della discesa sino a quando il corpo dell'aereo si è trovato ad una altezza di 460 metri, poi anche lui si è lanciato col paracadute.

ARRESTATE DUE PERSONE imputate di avvelenamento

Roma, 10

Il 14 gennaio u. s. morì in circostanze misteriose all'Ospedale civile di Padova, l'operaio Libero Rissato. A conclusione di laboriose indagini, i carabinieri hanno accertato che la morte era stata provocata dalla somministrazione di sostanze venefiche e hanno denunziato, in stato di fermo, una domestica e un operaio responsabili confessi del delitto.

TRAGICA CACCIA NEI PRESSI DI LODI

Uccide l'amico con una fucilata

Inutili le cure prestate dai sanitari accorsi su richiamo del compagno della vittima

Milano, 10

Un giovane milanese è rimasto ucciso stamani, mentre cacciava alla periferia di Lodi, da un colpo di fucile partito dall'arma del compagno di battuta.

La vittima, Vittorio Darigo, aveva 30 anni, ed abitava a Milano in via Cellini 1. La rosata di pallini esplosa dal fucile del compagno, Benito Giannini di 37 anni, abitante a Milano in via della Commenda 30, gli ha squarciato il petto. Trasportato all'ospedale di Lodi vi è deceduto poco dopo il ricovero.

La sciagura, che non ha avuto testimoni, è accaduta nella zona del bosco di Zerbo, all'estrema periferia di Lodi. I due amici avevano iniziato la battuta alle prime luci dell'alba. Poco dopo le 10 il Giannini si è presentato sconvolto ad un cascinale, chiedendo aiuto per il compagno ferito. Quando il Darigo ha potuto essere soccorso, aveva già perduto molto sangue e a nulla sono valse le cure dei sanitari di Lodi.

I carabinieri stanno svolgendo accertamenti per ricostruire la meccanica del mortale incidente.

Uccise una modella francese?

Rintracciato un giovane indiziato di assassinio

New York, 10

Secondo il giornale «Daily News» lo FBI ha rintracciato il principale indiziato nell'assassinio della modella francese Claudie Delbarre, avvenuto nel quartiere londinese di Chelsea lo scorso 1.o settembre. Secondo il giornale, si tratta di uno studente molto alto, figlio di un ricco costruttore. Il giovane sarebbe stato dimesso di recente da un sanatorio e si troverebbe in una tenuta privata nello Stato di New York. Scotland Yard ricercava lo studente sin dai primi giorni successivi al delitto. E' difficile tuttavia che la polizia inglese riesca ad ottenere l'estradizione di un malato di mente.

Una visita all'appartamento del giovane a Londra indicò agli ispettori di Scotland Yard che il ricco studente era ripartito in tutta fretta, lasciando la maggior parte dei suoi oggetti personali, con un aereo diretto a New York.

DOPO LA FANTASTICA DUPLICE IMPRESA REALIZZATA DAGLI UOMINI DI CAPE KENNEDY

Con il «Saturno 5» e il «Surveyor 6» l'America in testa nella corsa alla Luna

E' probabile ormai che gli astronauti della NASA raggiungano l'obiettivo prima del 1970
Sono di qualità eccellente le prime foto trasmesse a terra dalla sonda posata sul nostro satellite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cape Kennedy, 10

Con la fantastica impresa spaziale realizzata ieri, gli Stati Uniti hanno dimostrato che la conquista della Luna è ormai alla portata dell'uomo ed hanno convinto gli esperti che la America, nella gara con l'URSS che ha per traguardo lo sbarco dei primi astronauti sulla superficie del satellite naturale della Terra, è attualmente in vantaggio. E' il volo inaugurale del super razzo «Saturno 5», che ha portato in orbita la capsula «Apollo 4», che induce a queste considerazioni.

«Non credo — ha dichiarato il dott. von Braun, che ha progettato e costruito il super razzo — che gli Stati Uniti costruiranno un raggio più potente del «Saturno 5» nei prossimi dieci anni». Lo studioso di origine tedesca ha inoltre precisato che la NASA si metterà ora immediatamente all'opera per trarre tutti i vantaggi possibili dall'entusiasmante debutto del «Saturno 5». Il più grande successo ottenuto ieri — ha concluso von Braun — è stato forse quello di avere rispettato l'orario previsto per il lancio».

L'impresa che viene definita «il più importante e significativo passo in avanti sulla strada che porta alla conquista della Luna», ha preso infatti il via con precisione cronometrica nonostante i dubbi e le perplessità di ordine tecnico, ma soprattutto relativi alle sfavorevoli condizioni meteorologiche. Il complesso spaziale, alto come un edificio di 36 piani, avvolto in una nube di fumo e lasciando dietro di sè una gigantesca scia di fiamme, è balzato verso il cielo grazie ad una «spinta» che non ha precedenti nella storia dei veicoli realizzati dall'uomo. I tre stadi del razzo hanno funzionato durante il viaggio orbitale secondo le più ottimistiche previsioni, permettendo il successo di una missione che era in sostanza la prova generale della prima parte del viaggio dalla Terra alla Luna. Il rientro nell'atmosfera, la capsula «Apollo 4» lo ha affettuato ad una velocità di 40 mila chilometri orari, la stessa che dovrà raggiungere, nel viaggio di ritorno, il veicolo che riporterà a terra i primi astronauti americani. Anche l'ultima fase del rientro della «Apollo 4», che ha toccato le acque dell'Oceano Pacifico a poche miglia di distanza dal punto in cui la portaerei «Bennington» la stava attendendo, si è svolta all'insegna della massima precisione.

«Io credo — ha dichiarato dopo il grande successo il dott. Robert Seamans, "deputy administrator» dell'Agenzia federale spaziale — che i risultati ottenuti oggi dimostrino chiaramente la preparazione e la competenza dei nostri scienziati e dei nostri tecnici: preparazione e competenza che li mette in grado, non solo di portare con successo a compimento il programma lunare, ma anche di realizzare tutti i progetti di esplorazione spaziale ai quali ci stiamo preparando: «Il Presidente Lyndon Johnson ha accolto con giubilo e soddisfazione la notizia del successo del volo inaugurale del «Saturno 5» ed ha dichiarato: «Ciò prova che siamo in grado di lanciare e di recuperare intatta sulla Terra la cosmonave che porterà i primi uomini sulla Luna».

Il «Saturno 5» sarà utilizzato negli ultimi mesi dell'anno prossimo per lanciare nello spazio una cabina «Apollo» con equipaggio umano. Dopo questa esperienza sarà alle porte il momento della partenza degli astronauti americani destinati a scendere sulla superficie lunare: è con il massimo ottimismo che si considerano le possibilità di compiere questa grande impresa prima del 1970. I timori, le ansie e l'abbattimento provocati dalla sciagura dello scorso 27 gennaio, nella quale perirono tre cosmonauti americani, sono stati fugati.

L'esperimento effettuato con il super razzo è stato insomma un completo trionfo ed ora il Presidente Johnson può davvero promettere la Luna agli americani. L'impresa presentava una serie di difficoltà che sono state brillantemente superate ed i portavoce della NASA non si stancano di sottolineare che «tutto si è svolto come previsto, con precisione cronometrica». Il vettore per la capsula lunare è a punto: ora è alle definitive modifiche della capsula «Apollo» che si dedicheranno gli scienziati americani. Quando si sarà raggiunta la certezza che non vi sono più rischi, che si possano ripetere catastrofi simili a quella del gennaio scorso si potrà passare alla fase di collaudo finale del veicolo per il viaggio verso la Luna. Nel 1962 il Presidente Kennedy aveva promesso che gil americani sarebbero arrivati sulla Luna prima del 1970: la sciagura del 27 gennaio aveva fatto temere che questa promessa non sarebba stata mantenuta, il trionfo del «Saturno 5» ha pressochè cancellato questi timori.

In questo clima di ottimismo, non si dimentica in ogni modo che la strada che porta alla Luna è ancora seminata di incognite e che l'ambiente spaziale resta ancora ostile all'uomo ed alla sua tecnica sempre più perfezionata. Ciò che è importante ora è comunque che gli esperti ritengono che gli americani si siano riportati in vantaggio sui russi nella gara per lo sbarco sulla Luna e che l'esperimento di ieri era fondamentale in relazione alle speranze di arrivare sul satellite naturale della Terra prima del 1970: se fosse fallito tali speranze si sarebbero dovute abbandonare. E' stato un trionfo e le speranze si sono fortemente rinsaldate.

L'euforia che si riscontra negli ambienti scientifici americani è giustificata anche dal successo del «Surveyor 6» che ha brillantemente realizzato lo allunaggio dolce. Vi erano molte perplessità che la sonda lunare riuscisse a realizzare il compito che le era stato affidato: nelle ultime 48 ore si era anzi arrivati a dire che «l'allunaggio morbido del "Surveyor 6" era forse impossibile». Il pessimismo è stato invece completamente smentito dai fatti: il «Surveyor 6» è allunato dolcemente nella regione detta del «Sinus medii» alle ore 1.01 (GMT) di venerdì. Meno di un'ora dopo il suo arrivo sul suolo lunare, la sonda ha inviato sulla Terra le prime fotografie dettagliate di una regione dal profilo tormentato.

Il «Surveyor 6» è diventato così il quarto laboratorio automatico americano a realizzare l'allunaggio morbido. Sono stati realizzati in questo programma quattro successi su sei tentativi. Benjamin Milwiysky, direttore esecutivo del programma dell' Agenzia federale spaziale, ha affermato che i «Surveyor» rappresentano «un ponte» verso la Luna ed ha aggiunto che il prossimo lancio di questo tipo sarà effettuato all'inizio del prossimo anno.

Le prime fotografie trasmesse a terra dal «Surveyor 6» sono di qualità eccellente. Esse mostrano una superficie tormentata; su una delle foto appare, a circa 1500 metri di distanza dalla sonda, una sorta di scogliera, su un'altra figurano delle depressioni che sono oggetto di attento studio. «La qualità delle foto è ottima — ha dichiarato un portavoce del "Jet Propulsion Laboratory» —, il terreno intorno al veicolo spaziale è accidentato, vi si aprono tra l'altro crateri di varie dimensioni». Uno dei compiti essenziali del «Surveyor» è di identificare le zone lunari più adatte per lo sbarco dei primi astronauti.

A Mosca le «Izvestia» riportano oggi brevemente senza commenti i due nuovi successi spaziali americani: il ritorno sulla Terra della navicella «Apollo» lanciata dal «Saturno 5» e l'atterraggio morbido sulla Luna del «Surveyor 6».

La «Pravda» riportava stamane una notizia ancora più breve. Nessuno dei due giornali dice che il «Saturno» è ritenuto il più grande razzo del mondo.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Cocoa Beach (Florida) — Werner von Braun «padre» del «Saturno 5» parla alla conferenza stampa convocata dopo il successo del lancio del più gigantesco razzo finora mai costruito

VITTORIO EMANUELE sulla tomba del nonno

Il Cairo, 10

Vittorio Emanuele di Savoia si trova da due giorni in Egitto dove, a nome del padre Umberto, guida un pellegrinaggio di italiani dell'Unione monarchica che l'11 novembre, anniversario della nascita di Vittorio Emanuele III, renderanno omaggio alla tomba dell'ex re, morto vent'anni fa in esilio ad Alessandria d'Egitto.

IL MINISTERO HA CHIESTO ai Lincei il «plico Vieri»

Roma, 10

Il Ministero della Sanità — a quanto si apprende negli ambienti dell'Accademia nazionale dei Lincei — ha chiesto all'Accademia stessa, con una comunicazione giunta questa sera, di ritirare il plico contenente i due flaconcini del preparato del trattamento Vieri. Il ritiro — si prevede negli stessi ambienti — avverrà domani, presenti funzionari ministeriali. All'atto della consegna verrà redatto un verbale di restituzione. Com'è noto, il plico verrà aperto la prossima settimana presso lo Istituto superiore di Santà per le analisi.

Il dott. Aldo Vieri comunicherà lunedì prossimo, nel corso di un incontro con i rappresentanti della stampa ed i medici espressamente invitati, la formula scientifica della terapia anticancro da lui praticata.

Cinque ordini di cattura per il sequestro di Deriu

Cagliari, 10

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ettore Lai ha spiccato oggi ordine di cattura per sequestro di persona a scopo di lucro a carico dei pastori Arturo Asoni di 34 anni da Arzana (Nuoro), Santino Sanna di 31 anni da Burcei (Cagliari), Enrico Ferrai di 32 anni da Arzana (Nuoro), Cristoforo Mulas di 25 anni da Burcei (Cagliari) e del guardiano dell'acquedotto di Campu Omu (Cagliari) Antonio Caria di 32 anni da Burcei.

L'ordine di cattura è stato notificato agli interessati nelle carceri di Buoncammino dove si trovano da alcuni giorni. La decisione del magistrato è stata presa a conclusione della prima fase delle indagini che hanno condotto alla individuazione degli esecutori materiali del sequestro. Le indagini, condotte dal gruppo carabinieri di Cagliari in stretta collaborazione con la Questura, hanno permesso di ricostruire nei particolari l'esecuzione del sequestro del professionista cagliaritano.

OGGI A ROMA UN DIBATTIMENTO COLLEGATO ALLE VICENDE DEL SIFAR

Processo al giornale che accusò di complotto il gen. De Lorenzo

Alla sbarra il direttore Scalfari e il redattore Jannuzzi per gli articoli pubblicati in merito all'asserito tentato «pronunciamento autoritario» nel luglio del 1964

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Un processo collegato indirettamente alle vicende del SIFAR avrà inizio domani mattina nell'aula della IV Sezione penale del Tribunale. Sul banco degli imputati, due giornalisti: Eugenio Scalfari e Livio Jannuzzi, rispettivamente direttore e redattore del settimanale «L'Espresso». Querelati dall'ex-capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Giovanni De Lorenzo, e dal colonnello dei carabinieri Mario Filippi, ritenutisi diffamati dal contenuto di alcuni articoli pubblicati dal periodico nel luglio, nel settembre e nell'ottobre scorsi.

Il gen. De Lorenzo presentò la sua querela «per diffamazione doppiamente aggravata» contro Eugenio Scalfari, il 12 ottobre. Nell'esposto inviato al Procuratore della Repubblica, l'ex-Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, fra l'altro, afferma di non poter prendere in considerazione quanto scritto dall'«Espresso» in riferimento alla attività da me svolta, alcuni anni addietro, quale Capo del SIFAR», essendo la materia «strettamente riservata all'autorità giudiziaria e all'autorità politica che l'hanno a loro avocata per compiere istruttorie e indagini». Il gen. De Lorenzo, quindi, si è querelato particolarmente «per il seguente periodo che è riprodotto nei due articoli» e che dice testualmente: «E quando „L'Espresso'" rivelò... che il generale aveva addirittura tentato un pronunciamento autoritario nel luglio 1964, il Ministro della Difesa, Roberto Tremelloni, ordinò una inchiesta... la commissione accertò gli intrighi e i complotti dell'ex-comandante del SIFAR».

Sempre nell'atto di querela, il generale definisce l'accusa mossagli di aver tentato un pronunciamento autoritario nel luglio 1964, «gravemente lesiva del mio onore e alla mia reputazione di cittadino e di soldato, perchè tende a pormi in netta opposizione con la democrazia repubblicana che regge il nostro Paese». E aggiunge di concedere «la piena facoltà di prova sui fatti da me querelati. Ma, per contro — conclude De Lorenzo — provvederò io stesso a dimostrare l'evidente falsità del «pronunciamento autoritario», chiamando a deporre nel giudizio penale l'on. Aldo Moro, l'on. Roberto Tremelloni, il generale Aloja ed altri dello stesso alto livello...».

Quanto al colonnello Mario Filippi, la sua querela si riferisce ad un articolo pubblicato nel maggio scorso, sotto il titolo: «Complotto al Quirinale», in cui fra l'altro era scritto: «La riunione finì a tarda sera. Al termine, uno dei colonnelli più giovani, quel Mario Filippi, il cui nome è tornato nelle cronache delle ultime settimane a proposito del fascicolo dedicato dal SIFAR a Giuseppe Saragat, si alzò per esprimere, a nome dei presenti, il consenso e l'impegno per l'opera del comandante generale. E non mancò, com'era giusto, di raccomandarsi perchè nel progetiato Governo fosse garantita, attraverso la diretta assunzione da parte di De Lorenzo del Ministero della Difesa, la presenza dell'Arma».

Il col. Filippi definisce tutto ciò «calunniosa insinuazione». Che sarebbe stata reiterata in un successivo articolo, firmato da Scalfari e intitolato «Israele salva De Lorenzo», apparso nel luglio successivo. Il querelante afferma che in tali articoli «si ravvisano gli estremi della diffamazione aggravata e continuata, che colpisce la mia onorabilità di onesto cittadino e di leale ufficiale...». Anche il col. Filippi annuncia di concedere «ampia facoltà di prova».

Il procedimento è stato istituito dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Vittorio Occorsio, che sosterrà in udienza la pubblica accusa. Presiederà il Tribunale il dott. Carlo Adriano Testi.

Eugenio Scalfari e Livio (Raffaele) Jannuzzi sono stati incriminati a base all'art. 595 C. P. e all'art. 13 della legge n. 47 dell'8 febbraio 1948.

R. P.

ERGAS E LA MILO insieme in Tribunale

Roma, 10

Un termine di 18 giorni è stato concesso dal giudice del Tribunale dei minori, dott. Mannarella, a Sandra Milo e a Morris Ergas per giungere ad una conclusione amichevole della loro clamorosa controversia. Essi si erano recati insieme dal giudice.

«Centauro d'oro Mark 3»

Premiati bravi agenti della Polizia Stradale

Per iniziativa della rivista specializzata «Mark 3» sono state premiate al Museo dell'Automobile la Polizia Stradale e cinque guardie distintesi in operazioni di soccorso.

Il premio, chiamato «Centauro d'oro» in omaggio al simbolo del Corpo è stato consegnato dal dott. Gianni Bertasso, direttore di «Mark 3», al col. Franco Palmieri, in rappresentanza della Stradale, e agli agenti Michele Larecchiuta di 34 anni, e Roberto Romitelli, di 40, in servizio presso il distaccamento «Autostrada del Mare» a Montecatini (salvataggio di due automobilisti prigionieri di una vettura capovoltasi in un fossato e in fiamme), al brigadiere Mario Simonelli, di 39 anni, comandante del distaccamento di Ponte a Poppi, in provincia di Arezzo (sgombero di un paese minacciato dalle acque durante l'alluvione della Toscana), all'appuntato Marino Serantoni, di 47 anni, di Milano (soccorso ad un giovane colpito dal fulmine) e alla guardia Mario Rossetti, di 36 anni di Napoli (cattura di un cavallo imbizzarrito).

TRAGICO EPILOGO A TOLLEGNO DI UNA BANALE DIVERSITA' DI OPINIONI

Uccide la moglie con una gomitata dopo una discussione sulla TV

«Non volevo farle del male...» continua a ripetere il disperato marito
L'assurdo dramma si è svolto fulmineo alla presenza della figlia tredicenne

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Biella, 10

«Non volevo ucciderla, non volevo farle del male» continua a ripetere il muratore Gelindo Secondi, di 44 anni, che nella tarda serata di ieri ha provocato involontariamente la morte della moglie, colpendola con una gomitata al fianco per indurla a troncare una discussione. Il tragico diverbio è stato originato da una contrastante valutazione di un programma televisivo, al quale i due coniugi avevano assistito nella loro abitazione, in frazione Ronco Torone di Tollegno, a pochi chilometri da Biella.

La discussione aveva avuto un inizio piuttosto blando: nessuno dei due aveva alzato eccessivamente la voce. La vittima, Antonietta Zimolo, di 42 anni, aveva espresso delle considerazioni a proposito di «Music Rama», presentato da Alida Valli, che non erano state condivise dal marito. P[illegible] che litigare, i coniugi Secondi avevano discusso a lungo. Entrambi erano seduti su di un vecchio divano in fondo alla cucina, il televisore era di fronte a loro su una mensola, infissa nella parete opposta.

Nella stanza vi era anche la loro secondogenita, Pasqualina, di 13 anni, che frequenta la scuola media di Tollegno; il primogenito Luigino, di 18 anni, era uscito di casa nelle prime ore della sera. La ragazza, che era seduta al tavolo della cucina e voltava quindi le spalle ai genitori, ha confermato che il diverbio si era mantenuto in un tono piuttosto basso. «Non mi ero nemmeno accorta — ha dichiarato stamane — che il babbo e la mamma stessero discutendo, anche perchè a tratti io sonnecchiavo. Ero molto stanca: la giornata a scuola era stata intensa».

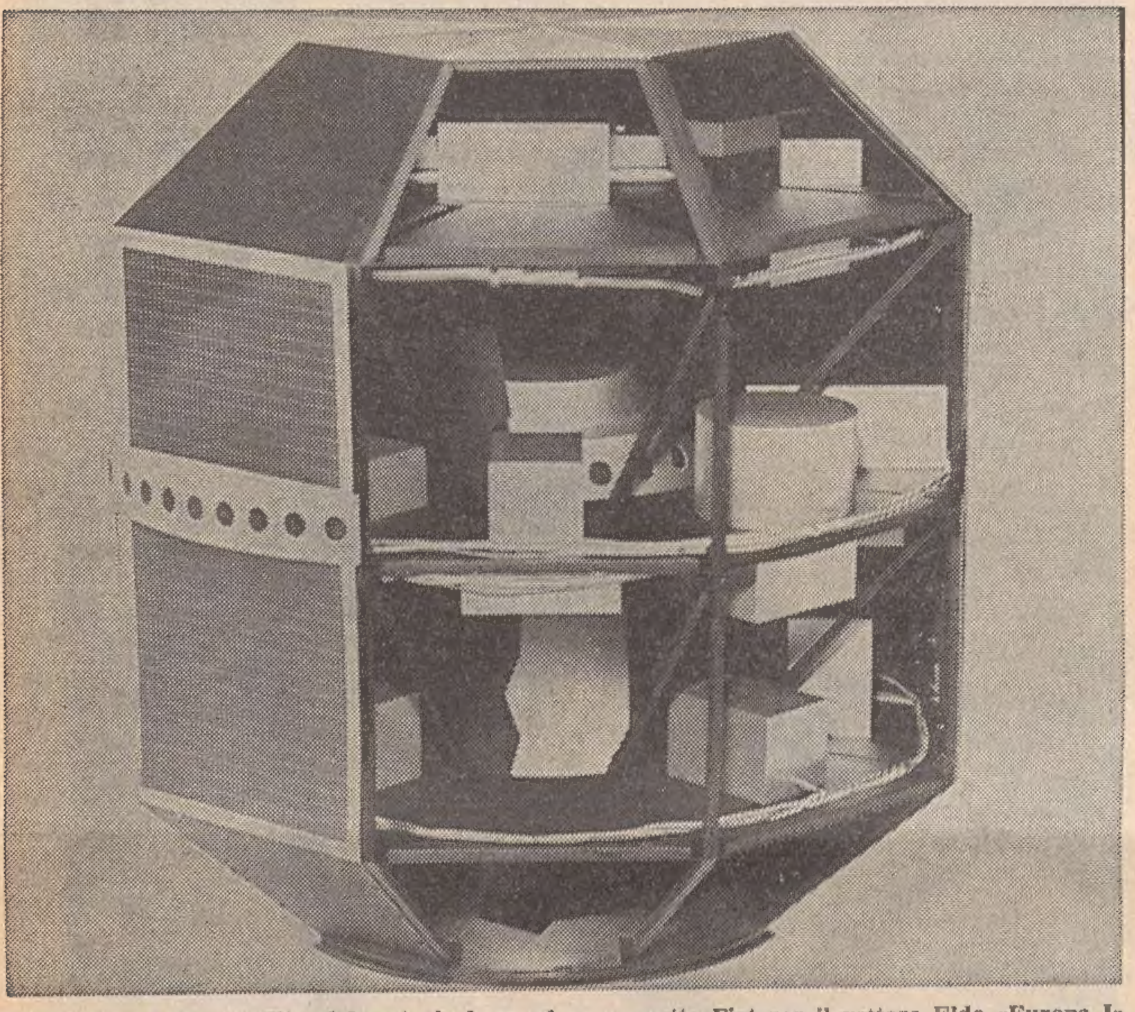
Il dramma si è compiuto in un attimo verso le 23. Ad un certo punto la discussione si è fatta accesa ed il Secondi, stizzito, si è rivolto alla moglie urlando: «Piantala!», e nello stesso tempo colpendola al fianco con una gomitata. Il colpo, per una serie di circostanze non ancora chiarite, ha avuto conseguenze fatali. Un esame superficiale della salma di Antonietta Zumolo ha rilevato la frattura netta ed esposta della decima costola dell'emicostato destro. Un troncone dell'osso ha probabilmente provocato lesioni irreparabili ad organi vitali. La causa della morte sarà accertata dall'autopsia.

La sventurata è sbiancata in volto, si è accasciata sul divano ed è morta in brevissimo volgere di tempo, senza dire parola. Il medico condotto di Tollegno, dott. Dindelli, chiamato dal Secondi, che era subito andato in paese in motocicletta a cercare soccorsi, non poteva far altro che constatare la morte della donna, attribuendola ad una innarrestabile emorragia intraperitoneale. Non appena avvisati, giungevano sul posto i carabinieri della squadra giudiziaria di Biella, che sono tutt'ora impegnati nell'inchiesta.

Gelindo Secondi e Antonietta Zimolo, originari rispettivamente di Noventa Piave e Precenicco, nel Veneto, si erano conosciuti in Tripolitania venti anni fa e si erano sposati col rito civile. Al ritorno in Italia era seguita la cerimonia religiosa. A Tollegno si erano trasferiti nel 1949. Da qualche tempo la donna, a quel che risulta, era malata.

P. A.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA



La struttura del satellite elaborato in base ad un progetto Fiat per il vettore Eldo «Europa I»

LA CONGIUNTURA IN EUROPA

Ripresa per tutti ma molto rallentata

Si sono ultimamente ritrovati a Milano, sul tema del periodico esame della situazione nell'Europa occidentale, i rappresentanti di tutti gli istituti europei per lo studio della congiuntura: i quali, costituiti da dieci anni in associazione, usano appunto confrontare ogni sei mesi le rispettive informazioni ed elaborazioni, traendone poi un giudizio globale di tendenza.

All'ultimo appuntamento, le notizie emerse sono apparse piuttosto confortanti, tanto da legittimare persino qualche riserva sulla genuinità di certe interpretazioni ottimistiche avanzate dagli esponenti dei Paesi notoriamente più in difficoltà. Perchè, un po' curiosamente, tutti hanno sostenuto che le loro faccende migliorano decisamente. Lo han detto gli inglesi, propensi a «glissare» sulle bufere che si avventano sulla sterlina. Lo hanno detto i tedeschi, che non amano parlare di recessione, e accolgono per se stessi soltanto definizioni che si limitino alla enunciazione di «difficoltà». Lo hanno detto i francesi, per i quali pure ogni rallentamento è da considerarsi soltanto temporaneo. Il fatto un po' curioso non sta però solo nella concomitanza delle professioni di un ottimismo che poi nel tracciare il bilancio globale risulta più annacquato (come probabilmente è più esatto), quanto nel fatto che quasi tutti i Paesi denunziano riprese interne e difficoltà nelle componenti estere delle proprie economie. Quasi, cioè, che non fossero anche reciprocamente legati. Alle difficoltà di alcuni (sul piano delle esportazioni, delle bilance dei pagamenti con l'estero ecc.) dovrebbero almeno fare riscontro più positive evoluzioni per altri, che invece non vengono sottolineate. Ciò appunto colpisce a meno si ritenga — ma non è — che soltanto paesi terzi se ne giovino, consolidando le proprie posizioni. Insomma, se più Paesi (e i più significativi per giunta) denunziano involuzioni nella bilancia commerciale e valutaria, chi si gioverà allora dei saldi attivi che, non essendo la matematica un'opinione, ne derivano per altri?

Questo è un punto non sufficientemente chiaro, nel giudizio congiunturale che gli esperti europei pronunziano. L'influenza di questo dubbio va poi oltre, perchè fa supporre allora che anche le riprese produttive annunziate siano appunto più produttive che economiche. Circostanza questa che sembrerebbe trovare riscontro nell'accentuazione del «più lento tasso di sviluppo» attualmente caratterizzante l'insieme del quadro. Il più netto ottimismo del quale i singoli Paesi fanno sfoggio, cede dinanzi alla più modesta realtà, quando dalla nazione si passa a tracciare una valutazione di sintesi. Qui salta allora fuori che sì, una certa ripresa è in atto, ma contenuta e moderata, e certamente inferiore ad altri tassi evolutivi dei quali si conserva memoria.

Le «cose» migliorano, insomma, ma molto gradualmente. Forse troppo gradualmente. E, più o meno ovunque, dinanzi a certi fenomeni che paiono epidemici (come il rialzo del costo del denaro) ci si trova di fronte a profitti aziendali generalmente in diminuzione. A questo punto, sorge il problema di come possano finanziarsi gli sviluppi ulteriori che tutti perseguono: problema che pare essere non più di una o dell'altra nazione soltanto, ma appunto universale. Le imprese subiscono ovunque la pressione di costi (specie salariali) crescenti, fronteggiano aumenti del costo del denaro, vengono richieste di investire sempre di più avendo però a disposizione mezzi che rincarano quanto diminuiscono. E l'autofinanziamento delle aziende si contrae progressivamente.

Probabilmente, proprio in questo fenomeno — la cui accentuazione è certamente diversa da Paese a Paese — va ravvisata la ragione dello strano procedere della congiuntura europea: avanti piano, pianissimo, quasi indietro. Come le navi. Mentre gli USA entrano nell'ottavo anno di ininterrotto «boom», e il Giappone nel quinto.

V. P.

Triumvirato alla testa della General Motors

New York, 10

Negli ambienti dell'industria automobilistica — afferma «Business Week — la domanda che ci si poneva da alcuni mesi riguardava il successore di Federic G. Donner che, al compimento del 65.o anno di età si sarebbe ritirato e avrebbe lasciato in altre mani quel colosso industriale che è la General Motors Corp. con un bilancio di oltre venti miliardi di dollari, pari a oltre 12.500 miliardi di lire.

Fino ad alcuni giorni or sono, quando la GM indisse una conferenza stampa a New York, niente di sicuro era trapelato. A proposito del direttivo, Donner, una volta, ebbe a dire: «L'obiettivo è di creare una organizzazione che possa adeguarsi a diverse e mutevoli circostanze»; questa teoria può non essere nuova, ma ben poche imprese la applicano come la General Motors e la prova è stata fornita, appunto, durante la conferenza stampa quando è stata annunciata non la nomina di un «capo supremo», ma di un gruppo di tre persone, ognuna delle quali avrà compiti ben definiti e sarà interamente responsabile del settore assegnatole.

Il sessantenne James Roche, esperto in statistica e vendite e che per molti anni è stato al settore Cadillac, viene nominato «chairman» e «chief executive officer» (amministratore delegato e capo dell'ufficio esecutivo); Edward N. Cole, che dirigeva la divisione Chevrolet, viene nominato presidente e direttore di produzione e George Russell, esperto finanziario, vice-presidente.

NOTIZIARIO

L'Enciclopedia Esso di meccanica agraria

Roma, 10

Il presidente della Esso italiana, cav. del lav. Vincenzo Cazzaniga, ha presentato al Ministro dell'Agricoltura on. Franco Restivo la quarta edizione della piccola enciclopedia di meccanica agraria. Alla breve cerimonia hanno preso parte anche il presidente della Commissione agricoltura della Camera, on. Giacomo Sedati, il vicepresidente della Coltivatori diretti, on. Ferdinando Truzzi, il presidente della Confagricoltura, dott. Alfonso Gaetani, numerosi giornalisti ed esponenti del mondo agricolo ed industriale italiano.

La nuova edizione, realizzata in collaborazione con l'Università di Torino, comprende due volumi, corredati da più di 1.500 illustrazioni che hanno il compito di rendere più immediata la spiegazione dei meccanismi descritti. Sono stati inoltre aggiunti indici analitici che permetteranno agli agricoltori di rintracciare le ditte costruttrici di ogni macchina illustrata.

Provvedimenti auspicati dai tributaristi

Bologna, 10

La revisione del contenzioso; l'abolizione e la riforma di alcuni tributi; l'unificazione dell'amministrazione finanziaria, contemporaneamente a una convincente opera di penetrazione psicologica nei riguardi del contribuente; la emanazione di particolari norme semplificate sulla tenuta di contabilità e sulla qualificazione economica delle imprese, il tutto con particolari provvedimenti per la liquidazione a stralcio dei carichi fiscali pendenti per assicurare continuità nel gettito, sono i provvedimenti auspicati dalla mozione conclusiva del X Convegno nazionale dell'Associazione tributaristi italiani, svoltosi recentemente a Bologna.

Il documento, mentre chiede l'immediata attuazione dei provvedimenti, auspica ancora che si proceda da parte del Governo alla riforma del sistema tributario seguendo le osservazioni e i suggerimenti usciti dal Convegno.

Per l'imposizione diretta il documento ribadisce la pregiudiziale necessità di una severa delimitazione dell'accertamento in via sintetico-induttiva basata esclusivamente su elementi certi e dati di fatto, sia per i redditi mobiliari sia per il reddito complessivo delle persone fisiche, senza imposta «sostitutiva».

Per l'imposizione indiretta, la mozione rileva le non lievi difficoltà che si frappongono alla sostituzione della I.G.E. con la I.V.A. (imposta sul valore aggiunto) concordando in linea di massima nella impostazione generale del nuovo tributo, dal quale devono essere esentati soltanto i generi di primissima necessità con aliquota «armonizzata» con quelle dei Paesi della C.E.E.

Per la riforma del contenzioso tributario si chiede che essa preceda assolutamente, come ha riconosciuto il Governo, la riforma del sistema fiscale.

Commissione italo-argentina per l'interscambio

Roma, 10

Una commissione ristretta italo-argentina sarà incaricata di formulare proposte sulle misure e le condizioni che consentano una espansione più armonica delle correnti di scambio tra Italia e Argentina. La commissione terminerà i lavori in tempo utile perchè le sue conclusioni possano essere esaminate in occasione del viaggio che il Ministro del Commercio estero Tolloy compirà prossimamente a Buenos Aires. La decisione è stata adottata dopo ampia discussione sulle varie questioni che riguardano l'interscambio commerciale tra i due Paesi nello spirito costruttivo dettato dai comuni interessi e dai tradizionali rapporti di amicizia che legano le due Nazioni.

L'area industriale Roma - Latina

Roma, 10

Il punto sullo sviluppo dell'area industriale Roma - Latina è stato fatto nel corso di una tavola rotonda tenuta a Roma.

L'area di sviluppo industriale Roma-Latina — costituita in consorzio nel 1966 — comprende 17 comuni, 6 nella provincia di Roma e 11 in quella di Latina. Il comprensorio ha una superficie di 125.000 ettari e una popolazione di cirsa 171.000 abitanti. A partire dal 1951, l'economia di questo territorio si è andata rapidamente trasformando, sia per gli incentivi accordati dal Governo con la Cassa per il Mezzogiorno, sia per le vantaggiose caratteristiche naturali della zona. Attualmente nel comprensorio si contano 345 stabilimenti costruiti con capitale italiano ed estero. Queste industrie, che rappresentano un investimento globale di circa 180 miliardi di lire, danno lavoro a 25.000 persone.

La rapida ed intensa trasformazione industriale della zona ha creato numerosi problemi che sono stati discussi nel corso del dibattito. Gli argomenti principali sono stati: l'adeguamento delle strutture viarie e portuali, la costruzione di nuovi centri urbani, l'ampliamento ed il potenziamento dei servizi e lo snellimento burocratico.

Gli interventi al dibattito hanno, inoltre, confermato la necessità di pianificare il futuro sviluppo della zona affinchè una disordinata ed incontrollata espansione non danneggi le vantaggiose possibilità naturali offerte dalla provincia di Latina.

L'ACCORDO CREDITO ITALIANO - GRUPPO RAS

Una formula originale per garantire i risparmiatori

A depositanti e correntisti un'indennità infortuni

Il Credito Italiano ed il gruppo R.A.S. (Riunione Adriatica di Sicurtà - L'Assicuratrice Italiana) hanno siglato un accordo in base al quale tutti i titolari di conti correnti e di libretti di risparmio della banca, sono assicurati per il caso di grave invalidità permanente o di morte a seguito d'infortunio.

L'assicurazione, già in atto dal 31 ottobre, garantisce un capitale pari all'ammontare del saldo di chiusura dei singoli conti o del saldo del libretto di risparmio risultante ventiquattro ore prima dell'eventuale incidente.

La misura massima dell'indennizzo è fissata in 25 milioni di lire per ogni conto o libretto ed in 50 milioni per più conti o libretti intestati alla stessa persona. L'operazione per la sua automaticità ed estensione della garanzia infortuni non ha precedenti. Il Credito Italiano considera infatti tutti i suoi clienti praticamente garantiti senza che s'adempia ad alcuna particolare formalità. La Banca addebita solo un esiguo rimborso spese amministrative: lire 250.

La garanzia infortuni offerta dal Credito Italiano ai suoi depositanti e correntisti (alla quale hanno anche diritto i possessori di libretti al portatore previa presentazione del libretto stesso agli sportelli), si aggiunge a quella eventualmente in atto con altre polizze e non dà quindi luogo ad interferenze. Oltre all'indennizzo per la garanzia prestata dall'assicuratore agli eredi legittimi o testamentari spetterà anche il risarcimento dovuto dall'eventuale responsabile dell'infortunio. L'indennizzo, esente da imposta di successione, è impignorabile da parte di chicchessia.

Dal 31 ottobre quindi i clienti del Credito Italiano sono assicurati contro i pericoli che la vita moderna comporta e ciò risolve una serie di problemi pratici per il singolo e per la collettività.

Il Credito Italiano ha inoltre fatto realizzare dal gruppo R.A.S. alcune speciali polizze assicurative: incendio-furto del contenuto degli appartamenti; responsabilità civile del capofamiglia; rimborso spese chirurgiche e rette di degenza. Tali polizze, di rapida emissione, sono messe dalla banca a disposizione della clientela, la quale potrà giovarsene secondo le proprie esigenze, senza formalità.

Negli ambienti finanziari ed economici questo accordo viene considerato come il felice inizio d'una collaborazione sul piano tecnico e commerciale che, fra l'altro, apre la via allo sviluppo dei servizi bancari e di quelli assicurativi, questi ultimi non ancora sufficientemente noti ed utilizzati nella loro piena effettiva portata ed utilità.

GRADUATORIA DELLE INDUSTRIE MONDIALI

AI PRIMISSIMI POSTI QUATTRO COLOSSI AMERICANI

La Fiat quinta nel settore degli autoveicoli, la Montedison quarta nella chimica, la Finsider all'ottavo posto nella siderurgia

Quattro mastodontici Konzern americani stanno ai primi posti assoluti nel mondo come numero di dipendenti e di fatturati. Il primato spetta alla General Motors, con 745.000 dipendenti, cioè 5,5 volte di più della popolazione produttiva impiegata dalla Fiat, che è la massima impresa privata italiana. La General Motors è quasi doppia delle quattro più grandi compagnie italiane: Montecatini-Edison, Fiat, Eni e Finsider (che assieme occupano 385 mila unità lavoratrici). Ma se si esamina il fatturato e lo si pone a raffronto con la popolazione occupata, il divario diventa ancor più notevole. La General Motors ha fatturato nel 1966 per 12.528 miliardi di lire; le quattro più grandi imprese italiane per 3639 miliardi. Il fatturato per persona occupata è stato di 16,8 milioni di lire nella General Motors e di 9,46 milioni nel gruppo Montedison, Fiat, Eni, Finsider. Queste cifre comparate danno una chiara visione dell'enorme potenza dell'impresa più colossale della terra. Seconda fra i «big» è la Ford Corporation con 388 mila dipendenti (circa la popolazione lavoratrice delle quattro cennate grandi imprese italiane). Il fatturato Ford è stato nel 1966 di 7595 miliardi lire, con una resa pro-capite più del doppio di quella delle menzionate società italiane.

Nel quadro imprenditoriale mondiale i primi posti spettano alla General Motors, alla Ford, alla Standard Oil di New Jersey [stanno a sè la Standard Oil (Ind.) e la Standard Oil of California] ed alla American Telephone and Telegraph. Assieme, il quartetto ha fatturato nello scorso anno 35.185 miliardi di lire (il reddito lordo complessivo italiano è di 41 mila miliardi), occupando 1.933.000 persone. Quinta impresa della terra è la anglo-olandese Royal Dutch-Shell (fatturato 4.782 miliardi lire; 174 mila dipendenti). Seguono, poi, al sesto e al settimo posto come fatturati le americane General Electric (350 mila dipendenti) e la Chrysler (183 mila). All'ottavo posto un altro complesso anglo-olandese, l'Unilever, che si occupa di prodotti alimentari e di detersivi (3503 miliardi lire di vendite). Poi dal nono al ventitreesimo posto altri gruppi USA, come la Mobil Oil, la Texaco, la US Steel, la elettronica IBM, la Gulf Oil, la Western Electric ecc. La supremazia statunitense è quindi interrotta da tre gruppi europei: la BP inglese, la Volkswagen e l'altra inglese Imperial Chemical Industries.

Nella graduatoria mondiale dei fatturati 1966, i colossi industriali italiani occupano questi posti: 38.o la Montecatini-Edison; 48.o posto la Fiat, 91.o l'Eni e 92.o la Finsider (questi due ultimi gruppi non sono per altro di natura privatistica). Sempre tenendo conto delle vendite 1966, osserviamo i seguenti piazzamenti:

Autoveicoli: *1) G.M.; 2) Ford; 3) Chrysler; 4) VW; 5) Fiat; 6) Daimler-Benz; 7) BMC (Inghilterra); 8) Renault.*

Oli minerali: *1) Standard Oil (N. Jersey); 2) Shell; 3) Mobil Oil; 4) Texaco; 5) Gulf Oil; 6) Shell of America; 7) Standard Oil (Ind.); 8) Standard Oil of California; 9) B.P.; 10) Phillips Petroleum USA (la Compagnie Française des Petroles è quattordicesima, l'Eni 15.a).*

Industria elettrica: *i primi posti spettano alle americane General Electric; Western Electric; Westinghouse; RCA; alla olandese Philips ed alla tedesca Siemens.*

Elettronica: *in questo settore fra le prime cento più grandi imprese industriali del mondo, sono inserite le americane IBM; General Telephone and Electronics e Litton Industries.*

Industria chimica: *la Du Pont (USA) è il primo colosso mondiale della chimica. Seguono la britannica ICI, la americana Union Carbide, la Montecatini-Edison (quarta al mondo nel settore), la Bayer, la Monsanto (USA), la Hoechst (tedesca) eccetera.*

Industria alimentare: *i colossi sono la Unilever (anglo-olandese), la Swift (USA), la Armour (USA), la National Dairy Pro. (USA), la svizzera Nestlé.*

Industria della gomma: *fra le prime cento della terra, tre sono le industrie del pneumatico e del caucciù, le americane Goodyear, Firestone e US Rubber.*

Industrie dell'acciaio: *dominano nel mondo le americane Bethlehem Steel, la U.S. Steel, la tedesca Thyssen, la Republic Steel (USA), la Krupp, la Armco Steel (USA), la nipponica Yawata e la nostra Finsider.*

Ed ecco una graduatoria delle imprese private che occupano il maggior numero di dipendenti:

Posto	Impresa	Dipendenti
1)	Gen. Motors	745.000
2)	ATT (USA)	651.000
3)	Ford (USA)	388.000
4)	Gen. Elec. (USA)	350.000
5)	Unilever	300.000
6)	Siemens	257.000
7)	Philips	244.000
8)	U.S. Steel	205.000
9)	ITT (USA)	204.000
10)	IBM (USA)	198.000

La Fiat (135.000 unità) è al sedicesimo posto nel mondo. La seconda impresa italiana con numero di unità occupate è Montecatini-Edison con 119 mila dipendenti.

Dante Lunder

Collaborazione russo-algerina nel settore degli idrocarburi

Algeri, 10

L'assistenza sovietica all'industria petrolifera dell'Algeria non è un fatto nuovo: già da tempo i russi sono impegnati nell'addestrameno e nella formazione di tecnici algerini in questo campo. Negli ultimi mesi tale cooperazione è però andata intensificandosi e da parte degli ambienti ufficiali algerini le sono state rivolte nei giorni scorsi accalorate espressioni di elogio, ponendo in luce quanto con essa si fa e si farà. Prima fra tutte le notizie, balza all'attenzione degli osservatori quella sulla Sonatrach (società petrolifera di Stato), che sta intraprendendo, nella regione di Tindouf, esplorazioni e perforazioni sulla base di «raccomandazioni di esperti sovietici» e con l'apporto di apparecchiature fabbricate nell'Unione Sovietica.

Di data recente è l'arrivo in Algeria del più forte contingente di esperti sovietici, così che si può reputare che, ad oggi, presso la predetta Sonatrach ne siano distaccati circa duecento. Di questi, parte è impiegata nella prospezione, altri stanno studiando le questioni inerenti il controllo dello stato di sfruttamento e di conservazione dei giacimenti esistenti, tra cui quello di Rourde Nouss (già appartenente alla compagnia El Paso, passata, com'è noto, sotto il controllo dello Stato algerino, insieme ad altre società americane del ramo). Inoltre alcuni esperti sovietici sono già operanti nella raffineria di Algeri, di cui la Sonatrach possiede il 44 per cento del capitale, dopo la nazionalizzazione della Esso e della Mobil; e si prospetta che altri impieghino la loro esperienza in perforazioni nel bacino di Polignac e nell'Erg orientale.

LA SETTIMANA IN BORSA

MERCATO CEDENTE CON UN REGRESSO DEL 2,3 %

La componente tecnica continua a condizionare la Borsa in termini superiori alle valutazioni fatte alla vigilia della regolazione dei conti di ottobre. Col trascorrere delle sedute ci si rende conto che gli impegni della speculazione erano notevolmente superiori alle stime e che erano stati assai bene mascherati.

Oggi si assiste ad un flusso continuo di sfrondamenti e realizzi che il mercato evidenzia in termini piuttosto crudi, specialmente dopo che le contropartite, resesi conto della particolare situazione, hanno diradato i propri interventi all'acquisto, esigendo, per muoversi, più sensibili sacrifici di prezzo.

Da quanto è dato di vedere, l'offerta non è trascendentale e, in una massa di scambi quale si registrava in passate ottave, non avrebbe avuto un soverchio peso. Di fronte al diminuito volume degli affari emerso nelle fasi più recenti, invece, la sua azione comporta un'incidenza sensibile e la quota ne scapita oltre ogni ragionevole motivazione. Nell'ottava, la perdita è stata attorno il 2,3%.

Ovviamente, ciò può manifestarsi in quanto la Borsa non può contare ancora sul largo risparmio. Esaurita una prima ondata di acquisti a titolo di investimento ad opera di buone mani che si sono coperte sulla base di prezzi bassi, il mercato è ora nuovamente movimentato quasi soltanto dal settore della speculazione e questo non può fornire più linfa operativa di quanta economicamente possa averne.

Per di più, la speculazione, quando non può operare in un senso, tende a provocare movimenti nel senso inverso. Nel caso specifico, di fronte all'affioramento di una situazione tecnica ancora alquanto pesante, molte mani si sono mosse al ribasso e la loro presenza ha aggravato l'attuale tendenza.

Taluno si chiede se l'attuale ritrosia del denaro sia da ascriversi soltanto ai maggiori prezzi che renderebbero meno interessante l'acquisto, o se invece vi siano anche altre cause. In proposito sembra doversi osservare che molti sono coloro i quali si tengono da parte anche perchè desiderano vedere prima risolta la scadenza dei premi di novembre. Si sa che per novembre si è lavorato molto, ma non è ragionatamente possibile prevedere a quali incidenze sul mercato il predetto lavoro potrà condurre. Si dice che parecchie mani hanno realizzato il fisso per cui potrebbe rivelarsi la necessità di ricoperture. Potrebbe anche darsi, peraltro, che si cerchi di mantenere basso il livello dei titoli per evitare i ritiri delle partite prenotate.

Per la scadenza di novembre si è lavorato lungo un arco di tempo piuttosto esteso ed i contratti sono stati conclusi nei momenti e nelle condizioni di prezzo più diversi. Le conclusioni possono risultare perciò le più differenti ed il segno del peso della loro somma algebrica non è prevedibile.

Da altre parti si riparla di influenza negativa derivante dal comportamento relativamente grigio delle Borse estere. Specialmente della Borsa americana. Un'incidenza di questa componente non è da escludere, ma non le si dovrebbe dare che una validità limitatissima e contingente. Intanto, per le borse europee va osservato che esse non fanno che consolidare i progressi estivi. Se poi una debolezza di Wall Street dovesse durare, ciò provocherebbe inevitabilmente dei disinvestimenti di capitali europei che rientrerebbero in patria, con buona probabilità di reinvestimento nelle borse europee. Quindi anche in quelle italiane. Ciò vale sul medio periodo.

Per l'immediato, un fattore di disturbo potrebbe essere costituito dal rialzo del tasso di sconto britannico che richiamerà capitali a Londra.

Ad ogni modo, più o meno validi, gli elementi menzionati possono assumere peso sensibile soprattutto perchè la Borsa è nuovamente alimentata in gran parte dalla speculazione e questa si muove secondo le proprie necessità tecniche e le proprie convenienze. Niente vieta che, in tali condizioni, il mercato sia costretto a subire ulteriori arretramenti fin sotto la scadenza dei riporti, così come potrebbe ugualmente accadere che dopo qualche ulteriore scrollone, sui già fortemente ribassati prezzi intervenga nuovamente volonteroso il denaro, nella convinzione che a questi livelli ogni acquisto abbia sufficienti margini di allettamento per promuovere nuovi program mi d'investimento.

Sulla piazza locale, da registrare l'arretramento delle Cantieri, in regresso di 25 punti. Il titolo è risultato in offerta ma non ha trovato la necessaria contropartita.

Alfredo Nemez

I prezzi del platino a livelli record

New York, 10

Il prezzo del platino ha raggiunto un livello record di 205 dollari l'oncia ma secondo la Engelhard, che continua a vendere il metallo ai clienti abituali a 110,50 dollari l'oncia, si tratta di un rialzo del tutto ingiustificato. Altre ditte sostengono che si prevede una carenza di platino perchè la Russia cesserà le vendite all'estero. La Russia produce un terzo del platino di tutto il mondo.

Il metallo trova largo impiego, oltre che in oreficeria, anche nell'industria petrolifera per alcuni procedimenti chimici. Un portavoce della Engelhard sostiene che i prezzi scenderanno di nuovo con l'apertura di altre miniere nel Sud-Africa.

L'AMERICA LATINA E IL MERCATO COMUNE

Bruxelles, 10

L'America Latina sta accentuando le sue sollecitazioni perchè le sia esteso il trattamento preferenziale di cui godono gli Stati africani associati al Mercato Comune Europeo. I suoi Ambasciatori, nei contatti con gli organi della Commissione esecutiva, si fanno portavoce delle sentite preoccupazioni che l'attuale stato di cose influisca negativamente sui traffici euro-sudamericani ad assai breve scadenza.

Essi si fanno forti delle statistiche. Queste dimostrano che se è vero che importazioni comunitarie dall'America Latina sono passate da 1.650 milioni di dollari nel 1958 a 2.730 milioni nel 1966, con un aumento del 65 % — mentre le esportazioni del MEC nell'America Latina sono contemporaneamente aumentate soltanto del 16%, per raggiungere i 1.900 milioni di dollari dell'anno scorso — è altrettanto vero che la partecipazione latino-americana al totale delle importazioni comunitarie è diminuito dal 7,2% del 1958 al 5,2% del 1965 e al 5,1% del 1966.

Da parte comunitaria si replica che le importazioni dai Paesi africani associati sono in graduale ma assai lento sviluppo e l'anno scorso hanno raggiunto appena il 4,2% del totale delle importazioni comunitarie.

Ora, nei circoli comunitari si osserva che, essendo difficile aumentare le importazioni comunitarie di quei prodotti agricoli, che l'America Latina maggiormente offre, la risposta dovrà essere trovata nell'assorbimento comunitario di una maggiore quantità di prodotti industriali. L'attuale orientamento è di porre il problema all'ordine del giorno della conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo, che si riunirà l'anno prossimo a Nuova Delhi, nella quale le Nazioni industriali offriranno un trattamento preferenziale alle importazioni di beni industriali provenienti da tutti i Paesi in via di sviluppo. E poichè l'America Latina è in posizione avanzata su tale via, finirà per esserne la maggiore beneficiaria.

CRONACHE SPORTIVE



«La testa nel pallone»: con questo titolo una giuria di giornalisti sportivi ha indicato la foto che presentiamo, premiata per il mese di ottobre quale Foto facis. Il portiere della Sampdoria, Battara, sembra avere infilato il capo nel pallone, guardato con stupore dal compagno

PRIMA CORSA DI FORMULA UNO DOPO IL «MONDIALE»

DICIOTTO PILOTI IN GARA NEL NUOVO CIRCUITO DI MADRID

Esordio di Stewart su Matra-Ford e di De Adamich su Ferrari

Madrid, 10

Concluse le prove valide del campionato mondiale conduttori con l'affermazione del neozelandese Denis Hulme, alcuni dei migliori piloti di Formula 1 saranno impegnati domenica a Madrid nel Gran Premio di Spagna, corsa che si svolgerà sul nuovo circuito madrileno e che anteciperà la prova iberica della prossima stagione agonistica.

In questa manifestazione si avrà l'esordio ufficiale, su una monoposto di 3 litri, del triestino Andrea De Adamich, che nella giornata di domani scenderà sul circuito per le prove ufficiali. De Adamich correrà con una «Ferrari» a 36 valvole, cioè il vecchio modello delle vetture di Formula 1 della casa di Maranello. (L'ultimo modello con il quale ha corso Amon è notevolmente più leggero ed è a 48 valvole). La prova del triestino è particolarmente attesa dopo i buoni risultati ottenuti ultimamente nelle prove svolte sui circuiti di Modena, Monza e Vallelunga (in quest'ultimo ha stabilito il record sul giro). De Adamich sarà l'unico pilota italiano in gara e l'unico a rappresentare la «Ferrari».

Jackie Stewart, dopo la non felice stagione al volante della «BRM», esordirà su una «Matra Ford», la stessa vettura cioè che lo porterà il prossimo anno alla ricerca del "mondiale" conduttori. La notizia è stata data dallo stesso pilota, facendo cadere così una sua eventuale assunzione alla «Ferrari».

La corsa, che si disputerà su 60 giri del circuito, pari a 204,259 chilometri, vedrà allineati in tutto 18 piloti di Formula 1, tra i quali anche Jim Clark, Graham Hill, Jack Brabham e Jackie Icx. In precedenza si svolgerà anche una prova di Formula 3 valida per il G. P. di Madrid.

Confermate le dimissioni di Sciarra dalla FIP

Roma, 10

La Federazione pugilistica italiana ha confermato di aver ricevuto la lettera di dimissioni del presidente della commissione attività professionisti della FIP. Le dimissioni dell'avv. Sciarra, il quale, secondo alcune sue dichiarazioni, ha preso questa decisione perchè la sua relazione sull'ultimo incontro Benvenuti-Griffith è stata resa di pubblica ragione anzi tempo, saranno prese in esame in una prossima riunione del consiglio direttivo della Federazione stessa. Se le dimissioni verranno accettate, si procederà per elezione alla nomina del sostituto dell'avv. Sciarra.

Del Papa - Blin stasera a Berlino

Berlino, 10

Il pugile italiano Piero Del Papa, campione europeo dei pesi mediomassimi, affronterà domani sera sul quadrato di Berlino il massimo della Germania occidentale Juerge Blin in un incontro in dieci riprese. Il pisano ha definito il suo prossimo combattimento «una prova molto impegnativa in vista dell'incontro per il titolo dei mediomassimi che sosterrà il 2 dicembre a Francoforte con l'altro tedesco, Lothar Stengel.

CHIUSI I TRASFERIMENTI

Da Silva al Mantova

Mantova, 10

Il Mantova ha ottenuto in prestito dalla Roma l'attaccante Ricardo Da Silva. Il brasiliano, che ha 28 anni, era attualmente in lista condizionata dopo aver giocato, oltre che nella Roma, nella Sampdoria e nel L. Vicenza. Da Silva è già a Mantova dove è stato sottoposto a visita medica.

Le liste di novembre sui trasferimenti dei calciatori si sono chiuse a mezzanotte.

Tumburus resta rossoblù

Bologna, 10

Tumburus non andrà alla Lazio. Le trattative in corso tra i dirigenti del Bologna e il presidente della Lazio si sono concluse nella città petroniana con un nulla di fatto. Lo «stopper» che da oltre dieci anni gioca nella squadra rossoblù, rimarrà quindi al Bologna.

Tacelli alla Reggina

Ferrara, 10

La Spal ha concluso la cessione alla Reggina del medianomezz'ala Franco Tacelli di 23 anni, il quale era stato riscattato dal Legnano. Il giocatore, che ha disputato due incontri nella prima squadra, contro il Milan e la Roma, è stato ceduto in comproprietà al 50 per cento con diritto di riscatto.

SEX APPEAL NELLA TRIS

■ Nella corsa Tris in programma alle Capannelle, le condizioni della pista hanno decisamente influito sul risultato. Ha vinto Sex Appeal, che nella fase conclusiva ha staccato tutti gli altri concorrenti. Premio Fitz Hampton (L. 3.500.000, m. 1600, corsa Tris): 1) Sex Appeal, 2) Jacopo della Quercia, 3) Dulcamara, 4) Tchin Tchin. N.P.: Niro, Corropoli, Regina di Cuori, Klingsor, Rieti, Boemia, Sandy Road, Villa ai Nani. Lunghezze: 1, 3, 4. Tot.: 111, 34, 47, 30 (674). Combinazione vincente Tris: 5 - 9 - 4. Quota: 286.425 lire per 183 vincitori.

COPPA DAVIS

Sud Africa - India 2-0 dopo la prima giornata

Barcellona, 10

Il Sud Africa si è assicurato i primi due incontri di singolare della semifinale interzone di Coppa Davis e si è praticamente qualificato per la finale, nella quale incontrerà la Spagna. Se a Cliff Drysdale sono stati sufficienti 34 minuti per battere il giovane indiano Jaidep Mukerjea in tre set (6-1, 6-0, 6-0), incerto fino all'ultimo è stato l'incontro fra l'australiano Bob Hewitt, che gioca per il Sud Africa, dove risiede, e il numero «uno» della squadra indiana, Ramanathan Krishnan. L'incontro, durato due ore e dieci minuti, è stato giocato con un ritmo molto lento. Krishnan è apparso impreciso proprio nel «set» decisivo, quando alcuni suoi spunti sono finiti di un soffio fuori campo fra la delusione dei duemila spettatori spagnoli. Una vittoria dell'India permetterebbe infatti alla Spagna di giocare l'incontro di finale a Madrid o a Barcellona, mentre se si qualificherà il Sud Africa, come ormai sembra scontato, c'è la possibilità che la finale venga disputata a Johannesburg.

Krishnan è stato sconfitto da Hewitt per 3-6, 6-3, 6-2, 2-6, 8-6.

CMM - LOKOMOTIVA

■ Partono oggi per Zagabria le campionesse italiane juniores di pallacanestro del CMM. Domani le triestine, che saranno accompagnate dal direttore tecnico Covi e dall'allenatore Dolcetti, sosterranno una partita amichevole contro le jugoslave della Lokomotiva, la stessa squadra che la scorsa settimana ha partecipato alla Coppa Junior.

COLPO DI SCENA AL «GREZAR» FRA GLI ALABARDATI

Stipendio in ritardo Pestrin non si allena

E' tornato a casa ieri - A Legnano Del Piccolo

Come un fulmine a ciel sereno, è scoppiato ieri mattina alla Triestina un «caso Pestrin». Il giocatore si è presentato regolarmente all'appuntamento fissato da Radio allo stadio per completare la preparazione in vista della trasferta di domani a Legnano, ma si è rifiutato di partecipare all'allenamento e dopo un po', fra la sorpresa generale, ha fatto dietro front ed è ripartito per San Giorgio di Nogaro, dove risiede abitualmente. Alla base di tutto sta il ritardo nel pagamento dello stipendio di ottobre che avrebbe dovuto venir liquidato al giorno cinque. Pestrin non ha voluto ascoltare alcun consiglio, nemmeno quello dei suoi compagni che si sono regolarmente allenati.

Si è ripetuta così a distanza di pochi mesi, seppure isolata, una nuova manifestazione di protesta per la mancata corresponsione degli emolumenti mensili alla scadenza prestabilita.

L'inattesa presa di posizione di Pestrin, che viene a turbare l'atmosfera serena che regnava attorno alla squadra, non mancherà di suscitare notevole scalpore e disappunto negli ambienti sportivi giuliani. E' difficile comprendere, e quindi giustificare, il motivo che ha determinato questa inattesa presa di posizione del capitano alabardato. Lo stipendio, è vero, non è stato regolato alla data prestabilita (anche il mese scorso si era verificato un ritardo di otto giorni) ma al massimo entro mercoledì prossimo la società avrebbe regolato tutte le pendenze con i giocatori, che ieri mattina hanno incassato il premio partita relativo all'incontro con la Biellese.

Per Radio l'improvvisa decisione di Pestrin ha avuto il potere di una mazzata. Non ha voluto fare alcun commento in merito, il tecnico triestino, anche se non ha potuto trattenersi dall'esprimere il proprio rammarico. Radio ha lavorato intensamente per mesi e mesi allo scopo di mettere assieme una compagine più solida e omogenea possibile, è riuscito a creare attorno ai suoi giocatori un clima di distensione come non si registrava da moltissimo tempo; ora ha visto improvvisamente compromessi tutti i suoi progetti ed ha avuto la sensazione che tutto stesse per crollare.

Una tegola sul capo della Triestina che proprio non ci voleva, soprattutto ora che la squadra aveva bisogno della maggior tranquillità e della massima distensione possibile per sfruttare lo slancio e rimanere il più a lungo possibile nei quartieri alti della classifica.

L'improvviso colpo di testa di Pestrin ha costretto Radio a ritoccare lo schieramento da opporre al Legnano. Con la maglia numero sei domani giocherà Del Piccolo, che farà così il suo ritorno in prima squadra. La formazione che incontrerà i lilla sarà composta quindi da Colovatti; Da Rold, Martinelli; D'Eri, Capitanio, Del Piccolo; Ridolfi, Scala, Pedroni, Moretti, Ive.

Radio non ha voluto fare alcuna previsione. Si è limitato a dire che si tratta di una partita difficile, di una gara che nasconde mille insidie e che gli alabardati dovranno esprimersi al meglio delle loro possibilità per sperare di non ritornare a casa a mani vuote. L'assenza di Pestrin, una pedina importante della scacchiera alabardata per l'apporto che il giocatore può fornire tanto in fase difensiva che in quella di raccordo, si farà senza dubbio sentire. L'eredità che raccoglie Del Piccolo è quindi di quelle che pesano, anche se è da stare certi che il giocatore, smanioso di riprendere il suo posto in prima squadra, farà di tutto per non deludere le aspettative dei tecnici e dei tifosi.

Questo pomeriggio, sul campo di via Flavia, Triestina e Ponziana disputeranno il «piccolo derby». La partita, valida per il Trofeo «Berretti», avrà inizio alle 14.30.

C. N.

Covacich conferma il Ponziana di Arco

Il Ponziana ha completato la preparazione per l'incontro di domani con il Passirio di Merano. Con tutta probabilità Covacich non apporterà alcun mutamento alla formazione che pareggiò otto giorni fa ad Arco. Anche Catania è del tutto guarito e la sua presenza in campo, per domani, sembra assicurata.

Oggi pomeriggio in via Flavia per il Trofeo Berretti, incontro di campanile. Saranno di scena il Ponziana e la Triestina. Questa la formazione biancoceleste che sarà opposta ai forti alabardati: Degrassi (Campion); Zelaschi, Giannella; Framalico, Tremul, Presselli; Barnaba, Curci, Gasperutti (Rosso), Flora, Milcenich.

LA SERIE «B» MASCHILE DI PALLACANESTRO AL SECONDO TURNO

Snaidero e Italsider impegnate in casa Trasferte difficili per Splügen e Lloyd

I biancocelesti chiusi dal pronostico a Vigevano - Il Gira in via della Valle

Si giocano domani le partite in programma per il secondo turno del campionato cestistico di Serie B maschile. Ci sembra opportuno chiarire alcune questioni che riguardano il nome delle società partecipanti. Dal 3 ottobre scorso, data del comunicato federale con cui veniva data notizia della composizione dei due gironi, una mezza dozzina di squadre ha cambiato la ragione sociale, per cui avviene ora che si incorre in qualche inesattezza nel pubblicare risultati e classifiche. Vogliamo pertanto chiarire che l'Aramis di Biella è ridiventata Libertas; che la Ramazzotti ha cambiato... aperitivo e si chiama ora Bianco Sarti; che la Pallacanestro Fides di Bologna ha rispolverato il nome, un tempo abbastanza famoso, del Gira; che l'Algor o Robur di Varese è diventata Gamma. Si tratta comunque soltanto di questioni di abbinamenti e di finanziamenti e la sostanza tecnica delle varie formazioni non è cambiata di un ette.

SECONDA GIORNATA (ANDATA)

Snaidero - Siemens
Libertas - Virtus
Biancosarti - Lloyd Triestino
Gamma - Splügen Bräu
Italtrieste - Gira BO
Italgenova - Faema

Domani Bianco Sarti e Snaidero, le due più forti squadre del girone, giocheranno in casa, la prima ospitando il Lloyd Adriatico, la seconda la Siemens; tutte due naturalmente fermamente intenzionate a confermare i successi ottenuti nella prima giornata sui campi di Imola e Casale. Per quanto riguarda la partita di Vigevano, non vi può esser dubbio alcuno sul successo della squadra locale. Il Lloyd ha ancora il suo bel da fare per curarsi le ferite subite ad opera dell'Italsider e non può certo sperare di superare la lanciatissima squadra lombarda.

La Snaidero, seppure resa attenta dalla vittoria della Siemens sulla Libertas, potrà giocare con una certa tranquillità sul proprio inespugnabile campo di gioco del Palazzetto dello Sport udinese. Sugli ambiziosi programmi della squadra udinese è venuta a cadere purtroppo la tegola del «gran rifiuto» di Flaborea, che non vuole assolutamente saperne di trasferirsi a Udine. A questo punto l'allenatore Cescutti rimpiange forse i due giovani che ha ceduto al Varese e sta magari cercando un altro giocatore di centro, al momento attuale impossibile da scovare.

La Splügen, che con Mauri ha parecchio rinforzato la propria ossatura, si reca in trasferta a Varese, dove troverà una squadra, la Gamma, fortemente ansiosa di rifarsi della sconfitta subita otto giorni fa ad opera del Gira. Difficile il compito dei goriziani, ma indispensabile il successo se essi vogliono tenere il passo con le squadre più forti del girone. La Libertas non dovrebbe faticare molto per avere ragione della modesta Virtus di Imola, mentre, molto più incerto risulta il confronto di Genova fra l'Italsider e la Faema. Due squadre che devono fin d'ora cercare disperatamente di arraffare qualche punto che diventerà molto utile nelle fasi della lotta per la salvezza.

Resta infine nel programma la partita fra Italsider di Trieste e Gira. Con il morale alle stelle per la vittoria conseguita nel derby cittadino, la squadra di Magrini si appresta ad affrontare il nuovo difficile ostacolo con molto entusiasmo. Domani sarà presente anche il veneziano Pilon e si è potuto vedere la scorsa domenica alla Ginnastica quanto possa esser utile poter disporre di un buon cambio nelle fasi cruciali della partita. Ci attendiamo da Cavazzon e compagni una nuova buona prova, fatta di impegno agonistico ma anche di accortezza tattica. Attenti però a non incorrere in sbandamenti, chè la squadra bolognese ha in formazione parecchi sperimentati giocatori che non lascerebbero scappare la favorevole occasione. La partita sarà giocata alle ore 17.30 nella palestra comunale di via della Valle.

M. V.

IN POCHE RIGHE

Arrestato a Vienna il «supertifoso» del Prater

Vienna, 10

Il tifoso che per primo entrò in campo al Prater di Vienna durante la partita Austria-Grecia e che con il suo atto diede il via ai gravi incidenti che hanno caratterizzato l'incontro, è stato arrestato. Si tratta di Gustav Kretschmar, di 38 anni. La Federazione calcistica austriaca aveva promesso una «taglia» di 500 scellini (circa 120.000 lire) a chi avesse dato notizie utili per l'arresto del «supertifoso». Kretschmar dovrà scontare 28 giorni di prigione.

CALCIO MINORE

Programma di domani

Dilettanti II categoria: Vesna - Rosandra Zerial (campo Aurisina, ore 14.30); CRDA - Romana (v.le Sanzio, ore 10.30); Libertas - Farra (campo via Flavia, ore 10.30).

Dilettanti III categoria: Tecnoferramenta - Primorec (campo v.le Sanzio, ore 12.15); Zarja - Libertas Prosecco (Bagnoli, ore 10.30); Breg - Union (Bagnoli, ore 14.30); Primorie - Alabarda «B» (Aurisina, ore 10.30); Roianese - Aurisina (San Sergio, ore 12.30); Rupingrande - Gretta (Guardiella, ore 8); Campanelle - Sant'Anna (San Sergio, ore 14.30); Virtus - Libertas Opicina (Muggia, ore 9); Flaminio - Zaule (San Sergio, ore 9); Don Bosco - Libertas Barcolana (via Flavia, ore 16.15); Esperia - San Sergio (Muggia, ore 9); Cooperative Operaie - Edera «B» (Guardiella, ore 14.30).

Juniores provinciale - Girone «A»: Cremcaffè - Triestina (campo Guardiella, ore 9.45); Vesna - Arsenale (Aurisina, ore 12.30); Ponziana - Primorie (via Flavia, ore 12.45); riposa l'Aurisina. **Girone «B»:** San Sergio - Fortitudo (campo San Sergio, ore 10.45); Libertas - Edera (via Flavia, ore 8.30); Breg - Sant'Anna (Bagnoli, ore 12.30); CRDA - Tergeste (v.le Sanzio, ore 8.30).

Allievi provinciali: Libertas - Fortitudo (campo San Luigi, ore 11); Muggesana - Esperia (Muggia, ore 11); Ponziana - Cremcaffè (Guardiella, ore 11.15); Roianese «B» - Union (Guardiella, ore 12.45); Sant'Anna - Triestina (San Luigi, ore 12.15); riposa il San Giovanni.

PUGILATO

Carletti liquida Goldstein in due riprese a Roma

Roma, 10

Il peso massimo argentino Eduardo Corletti ha eliminato stasera per k.o. alla seconda ripresa il pari peso statunitense Ski Goldstein.

Corletti è sesto nella graduatoria mondiale dei massimi: in Inghilterra, dove non ha più avversari, viene conteso dagli organizzatori al suono di decine di milioni di lire ma a Roma ha combattuto, prima di questa sera una sola volta, contro Turrini, pareggiando in sei riprese. Ecco, probabilmente, una delle ragioni per le quali questa sera al Palazzo dello Sport hanno assistito al suo incontro con lo statunitense Goldstein non più di cinquemila spettatori.

Del resto il suo avversario, ingaggiato troppo frettolosamente, non dava garanzie sulla riuscita spettacolare dell'incontro.

ULTIMA ORA

SOLDO ALLA LAZIO

A mezzanotte si è chiusa la piccola campagna acquisti durante la quale sono avvenuti numerosi trasferimenti. Oltre a quelli di Mazzola II e Dehò dall'Inter al Lecco, di Micheli dal Foggia al Mantova, sono stati definiti i passaggi di Colausig dall'Inter al Brescia in prestito con diritto di riscatto; Gualazzini dall'Inter al Modena in prestito; Bean dal Napoli alla Spal; Bercellino II, Carrano e Ceccardi dal Mantova al Palermo in prestito con diritto di opzione; Soncini dalla Salernitana al Modena; Frezza dal Brescia al Modena con diritto di riscatto. Il terzino Soldo è stato venduto dall'Inter alla Lazio per circa 90 milioni di lire.

ENAL CALCIO

■ Il comitato regionale della FIGC ha disposto che «in considerazione della disastrosa situazione dei campi sportivi sui quali dovrebbero aver luogo gli incontri del torneo ENAL di calcio, tutte le gare in programma oggi siano sospese.

TENNIS DA TAVOLO

Fuoriclasse mondiali al torneo della Bor

Settantuno atleti di 3 Paesi si contenderanno oggi e domani le prime piazze nel torneo internazionale di tennis da tavolo che la locale Bor organizza nella palestra «Primo maggio».

Ieri sono giunti i rappresentanti polacchi, con la fuoriclasse Noworyta Czesta, e hanno sostenuto un leggero allenamento. In mattinata giungeranno gli altri concorrenti, tra i quali quasi trenta esponenti jugoslavi. E' certa la partecipazione del fuoriclasse Korpa, che in una classifica ufficiosa, stipulata dai più autorevoli critici internazionali della piccola racchetta, occupa l'ottavo posto assoluto mondiale. E, appunto, Korpa è considerato come il favorito numero uno di questo torneo. Interessantissima sarà pure la prova della coppia Korpa-Vecko, una delle più forti nel campo europeo.

In campo femminile di maggiore spicco sarà il duello tra le due più forti partecipanti di questo torneo, la Czesta, tre volte campionessa di Polonia, e la jugoslava Pirc, sei volte campionessa nazionale.

Per quanto riguarda la partecipazione di atleti locali, saranno presenti Floreani, Durazzano, Cossuta e Lena (La Soffitta); Renni, Koch, Birsa e Bruno (CGS); Bole e Kosuta (Bor.).

Le gare avranno inizio alle 15, con la disputa del singolare maschile giovanile; riprenderanno domani alle ore 8.30.

VIRTUS ARTA TERME

■ I dirigenti della Virtus Arta Terme, che disputerà il campionato di Serie C di pallacanestro, hanno riunito i giocatori in vista della prima partita che si svolgerà il 19 novembre. Hanno rivolto parole d'augurio il presidente dott. Rinaldi, il consigliere dott. Nardini (assessore regionale alla sanità) e l'allenatore Garano.

In assemblea domani le società dilettanti

Le società dilettantistiche di prima, seconda e terza categoria di calcio del Friuli - Venezia Giulia si riuniranno domani mattina a Trieste per l'annuale assemblea ordinaria. L'ordine del giorno dei lavori, che avranno inizio alle ore 9 in prima e alle 10 in seconda convocazione, prevede la relazione sportiva sull'attività svolta nella passata stagione, la relazione finanziaria e la premiazione delle società che si sono distinte nel campionato 1966-67.

L'ordine del giorno non prevede quindi l'elezione del consigliere triestino che dovrà prendere il posto in seno al consiglio direttivo del dimissionario dott. Caluzzi. Il presidente del Comitato, Diego Merol, ha assicurato che l'elezione del delegato triestino avverrà entro l'anno.

Scheda Totip

(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 2 2
	2.o arrivato	2 1 x
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

CONFERMATI TREVISAN TERZINO E TUMIATI ALA FRA I CANTIERINI

Conta sulla tradizione il Monfalcone per avere ragione del forte Treviso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 10

I giocatori del Monfalcone Itc. hanno concluso la preparazione per la partita interna di domenica prossima contro il Treviso. Erano presenti tutti i titolari e molti dei rincalzi. Tutti i giocatori sono apparsi in buone condizioni fisiche; anche Tumiati ha potuto superare un ulteriore collaudo dopo la forzata e lunga sosta dovuta allo stiramento della coscia sinistra subito nella partita contro la Solbiatese, quattro settimane fa.

Al termine dell'allenamento Zelesnich ha comunicato i nominativi dei convocati, riconfermando quanto aveva preannunciato ieri a proposito della coppia dei terzini e del ruolo di estrema destra. Lo schieramento per l'incontro con i trevigiani è il seguente: Di Davide; Valenti, Trevisan; Sortino, Giordani, Valvassori; Tumiati, Barile, Ciolitira, Cossar, Tesolin; secondo portiere Nicoli, eventuale rincalzo Furlanis.

Ancora una volta, Trevisan è il giocatore «jolly» dello schieramento, l'atleta che si può definire «la riserva di lusso». Infatti, come già nel passato, viene impiegato in più ruoli: quest'anno, ha iniziato come ala sinistra per passare terzino sinistro, poi ala destra e ora nuovamente terzino sinistro. Per questo suo inserimento, Valenti dovrà passare sulla destra. Rispetto a domenica scorsa, il solo Tumiati sarà nuovo, per bilanciare l'assenza di Baccari, grazie allo spostamento cui vanno incontro i due terzini.

Nell'ambiente cantierino si avverte un'atmosfera di viva speranza: la tradizione è favorevole ai padroni di casa e si fa voti che questa possa continuare anche domenica prossima.

M. C.

Martedì a Coverciano i calciatori azzurri

Roma, 10

In vista della partita di andata Svizzera - Italia del sesto gruppo eliminatorio del campionato d'Europa per Nazioni, i calciatori azzurri saranno convocati al Centro tecnico di Coverciano in Firenze entro le ore 13 di martedì prossimo. La comitiva partirà da Firenze in treno alle 10.28 del 16 novembre e arriverà alle 20.19 a Berna.

Le convocazioni saranno fatte probabilmente domenica. La partita è in programma il 18 novembre nello stadio «Wankdord»

Oggi l'assemblea dello Yacht Club Adriaco

Questo pomeriggio, alle 17 in prima convocazione e alle 17.30 in seconda, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci dello Yacht Club Adriaco. Il principale argomento all'ordine del giorno è l'elezione del nuovo Consiglio direttivo che dovrà sostituire quello attuale, dopo un biennio di fattivo lavoro. Verranno eletti anche i collegi dei probiviri e sindacale.

In apertura dei lavori ci sarà la relazione della direzione e subito dopo la votazione del bilancio consuntivo per l'anno sociale appena concluso. Quindi verranno esaminate eventuali proposte che saranno presentate dai soci.

Totocalcio n. 11

BOLOGNA - SPAL	1
BRESCIA - INTER	1 X 2
CAGLIARI-JUVENTUS	X
MANTOVA - ATALANTA	1 X 2
MILAN - SAMPDORIA	1
NAPOLI - FIORENTINA	1 X
ROMA - L.R. VICENZA	1
TORINO - VARESE	1
GENOA - LIVORNO	1 X
PISA - VERONA	1 X
REGGINA - LAZIO	X
SIENA - SPEZIA	1 X
PESCARA - NARDO'	1

PALLAVOLO SERIE B

Libertas - Bor CRDA - Vigili F. Bologna

Nella serata odierna prenderà l'avvio il campionato di pallavolo di Serie B. A Trieste giocheranno la Libertas contro la Bor e il CRDA contro i Vigili del Fuoco di Bologna; il «derby» fra le due formazioni triestine che si disputerà nella palestra di Muggia, si preannuncia incerto. La Libertas utilizzerà nel corso della partita i due fratelli Frison, Giacomelli, Marsich, Neubauer, Bearzi, Tofful, Rizzitelli, Puzzi, Fonda e Micalli mentre la Bor si schiererà con Jurkig, Miot, Orel, Fucka, Plesnicar, Ursic, Stareo e Bevilacqua.

Pure interessante si preannuncia lo incontro che metterà di fronte nella palestra di S. Sabba il CRDA e i Vigili felsinei, che grazie all'arrivo dell'ex nazionale Zanetti aspirano alla promozione. Il CRDA metterà in campo Pipan, Cedolini, Sorgo, Mucchino, Miserocchi, Fogato, Unterweger, Katalan, Coletti e Matteucci. Entrambe le partite inizieranno alle ore 21.30.

A Forlì, contro l'Intrepida esordiranno i Vigili del Fuoco di Trieste nella formazione migliore.

FRIZZATI SOSPESO

■ La commissione giudicante della Federazione italiana pallacanestro ha comunicato all'allenatore della Mivar, Attilio Frizzati, la sospensione da ogni attività ufficiale fino al 13 gennaio 1968, per avere inviato al periodico «Basket» una lettera il cui contenuto è stato ritenuto «gravemente offensivo nei confronti di un istruttore federale».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.**

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è dal costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

TUTTOFARE stabile referenziata cerca famiglia con aiuti giornalieri. Tel. 23946. 56731 B

C Richieste d'impiego L. 30

CERCO signora o signorina non oltre i 40 anni per famiglia due persone e neonato dalle 8 alle 19 zona Gretta, per lavori domestici e assistenza bambino. Cassetta 4059 B, SPI.

CUOCO offresi per lavoro fisso o stagionale. Telefonare 33749. 35265 C

GIOVANE con motocarro offresi qualsiasi lavoro anche kerosene. Tel. 58020. 55384 C

REFERENZIATA offresi per assistenza ammalati. Tel. 44580. 35357 C

STENODATTILOGRAFA 15enne praticante ufficio offresi. Tel. 54781. 56745 C

VENTENNE diplomata offresi custodia bambini ore diurne e serali. Tel. 733393. 35367 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura garanzia di lavoro. Massima puntualità. Di Toro. Telefoni 50390 - 44717. 56579 CC

A. MURATORE esegue restauri pitture quartieri riparazione revisione tetti, fognature. Telefono 41187. 35359 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura. Preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Via Gambini 27/a. Telefono 90497. 56699 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 11 CC

A. ROLE' cinghie specializzato ripara sostituisce legno plastica raschia vernicia. Telefonare 65840. 55400 CC

PENSIONATA pratica lavori ufficio da eseguirsi a domicilio, offresi Cassetta 35325 CC, SPI.

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 56734 CC

PITTORE muratore capace offresi subito Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 732359. 35319 CC

PRATICA confezioni cerca lavoro domicilio. Tel. 33749. 35265 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233. 55434 CC

SGOMBERO cantine soffitte appartamenti pago bene. Telefono 29914, 14-16. 35307 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. RAGAZZE 15-19 cercansi confezioni. Tel. 810347. 35381 D

AGENZIA marittima cerca volonteroso giovane età 22-27 capitano o ufficiale marconista impiego a Venezia. Cassetta n 35193 D, SPI.

AIUTO banconiera giovane capace cerca bar centro. Telefono 31551. 56787 D

AIUTO commesse e commesse veramente pratiche cercansi per panetteria pasticceria. Presentarsi via Carducci 32. 55380 D

ALIMENTARI Piazza Carlo Alberto 5, assume ragazzo volonteroso pratico negozio. 55378 D

APPRENDISTA ramo calzature cercasi. Rivolgersi negozio via Maiolica 6. 55338 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Rita, via Svevo 36, tel. 820046. 56615 D

APPRENDISTA od aiuto banconiere, cerca buffet. Telefono 61313. 56593 D

APPRENDISTA banconiere orario negozi cercasi «Casa del Caffè», Dante 6. 35287 D

APPRENDISTA ragazzo anche per consegne cerca Utiltecnica, Pascoli 4. 35263 D

APPRENDISTA ramo calzature possibilmente conoscenza sloveno cercasi Calzoleria Castiglioni, Piazza Goldoni. 55338 D

APPRENDISTA ottico 15-16 anni cercasi. Presentarsi Ottica Avanzo, piazza Cavana 7. 4026 D

A signore signorine età non inferiore 25 anni presenza moralità entusiasmo aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 55042 D, SPI.

CERCANSI signore - signorine lavoro facile, per compilazione elenchi. Via M. Buonarroti 25 II destra. 56741 D

CERCASI apprendista commessa e aiuto panettiere, Tulliani, via Matteotti 52, tel. 93563. 56797 D

CERCASI signorina o signora indipendente con presenza referenziata presso persona sola Amministrazione Orologio 6. 56779 D

CERCASI signorina bella presenza primo impiego per lavori ufficio con licenza scuola commerciale Cassetta 4058 D, SPI.

CERCASI ragazzo per macelleria via Rittmeyer n. 9. 35399 D

COMMESSA, commesso pratici radio elettrodomestici assume ditta locale. Cassetta 10 D, SPI.

ELEMENTI maschili e femminili cercansi da inserire nei nostri quadri organizzativi ottimo trattamento economico e previdenze legge. Presentarsi ufficio personale ore 10-12 - 16-18. Via Carducci 2. 55316 D

FISSO, provvigioni, auto offre casa editrice ad ambosessi. Telefono 761209. 35377 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, velocissima dattilografia perfetta conoscenza di una delle lingue jugoslave, massima serietà cercasi. Curiculum vitae inviare Cassetta 56511 D, SPI.

IMPIEGATA esperta anche pensionata cerca ditta locale 5 mesi all'anno invernali. Cassetta 55440 D, SPI.

IMPIEGATA pratica ramo radio elettrodomestici assume ditta locale. Cassetta 11 D, SPI.

INDUSTRIA costruttrice macchine lavaggio a secco cerca tecnico elettro-meccanico cui affidare l'assistenza tecnica per le province di: Gorizia - Udine - Trieste. Deve disporre di auto telefono residenza a Gorizia - Udine - Trieste. Casetta SPI 17 V - 40121 Bologna. 6209 D

INDUSTRIA cerca elementi femminili - presenza istruzione media massimo venticinquenni per organizzato lavoro esterno stipendio provvigioni. Scrivere comunicando recapito telefonico. Cassetta 56749 D, SPI.

INTERNISTA cercasi buffet Venturi Passo Goldoni 1, presentarsi 9-12. 35341 D

RAGIONIERA capace lavoro autonomo pratica contabilità ricalco stenodattilografia fatturazioni, agenzia regionale macchine ufficio assume. Cassetta 56761 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA seria dinamica volonterosa pratica ufficio cercasi. Non scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Cassetta 55332 D, SPI.

TOTAL Fabio Severo cerca apprendista lavaggio. 55362 D

F Off. cam. e pens. L. 60

CAMERA uso bagno possibile vitto piccola famiglia affittasi. Indirizzo SPI. 56733 F

G Istruzione L. 60

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni, Assistenza allo studio. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

ESTETICA massaggio manicuria pedicuria. Corsi Cimec, Battisti 8, 38139. 33738 G

PROFESSORESSA pianoforte specializzata bambini, impartisce lezioni anche domicilio. Telef. 52345 - 50621. 35323 G

RIPETIZIONI tutte materie scuole medie inferiori, superiori. Lezioni individuali e collettive. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 102 G

H Oggetti smarriti L. 60

CERCASI cane espaniel-breton bianco arancio smarrito, mancia 50.000 rivenitore. Telefonare 221082. 56789 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI via Carducci 24, II piano, tristanze cucina cameriño e bagno installato riscaldamento autonomo. Telef. 91200, Bosma. 56635 I

AFFITTASI subito tristanze bagno cucina, Madonnina 36 I. Visitare 10-12.

APPARTAMENTI: centrale camera cucina gabinetto 15.000; Commerciale camera cameretta cucina 23.000 poche spese affittansi. Amm.ne Crispi 9. 35345 I

(Continua in 14.a pag.)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALL'ATTACCO CON GLI «ANFIBI»



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Quang Tri — Sembra la scena di un film questo sbarco di marines da un mezzo anfibio: è invece un'immagine che si riferisce a un attacco negli altipiani centrali del Vietnam

CHIARITA UN'OSCURA «PROFEZIA» DELL'EX PREMIER RUSSO

Era l'atomica orbitale l'arma-spauracchio di Kruscev

Si riferì ad essa (anticipando i tempi) il leader del Cremlino quando agitò la minaccia di un nuovo «terribile» ordigno segreto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 10

Quando era ancora il «numero uno» dell'Unione Sovietica, e nulla faceva prevedere la sua defenestrazione, l'esuberante Nikita Kruscev impressionò un giorno il mondo con la minaccia di una nuova «terribile arma segreta» sovietica, in grado di «colpire entrando dalla porta posteriore».

Parlando a un gruppo di uomini d'affari e giornalisti giapponesi, l'allora Primo Ministro e primo segretario del PCUS ebbe infatti a dire «ex-abrupto», a proposito della nuova arma segreta sovietica: «Vi aspettate che vi capiti addosso dall'ingresso principale e fate la guardia, ma essa può arrivare da qualsiasi direzione, e può perfino entrare in casa vostra dalla porta posteriore». Pochi attimi prima, Kruscev aveva rivelato la esistenza della nuova arma, e aveva anzi dichiarato: «Sono stato poco fa a vedere gli scienziati mentre ci stanno lavorando».

Le stesse fonti sovietiche, una volta che le parole del focoso Primo Ministro ebbero fatto il giro del mondo, si premurarono di sminuirle, anzi quasi di farle passare per «mai pronunciate» o per lo meno «male interpretate» da chi doveva tradurre dal russo in giapponese».

Secondo gli esperti, invece, sembra adesso evidente che, forse con troppo anticipo, il Premier sovietico aveva rilevato qualcosa di sostanzialmente vero. In altre parole, le recenti dichiarazioni del Segretario americano alla Difesa, McNamara, e le implicite ammissioni di fonte moscovita stanno a indicare che proprio alla bomba nucleare orbitale Kruscev aveva inteso far riferimento in quell'occasione.

Il nuovo ordigno (o meglio il nuovo sistema di impiego di ordigni già noti quali sono le bombe nucleari) può infatti arrivare sul bersaglio da qualsiasi direzione, ossia non segue necessariamente una traiettoria che abbia come punto di partenza il luogo di lancio e punto di arrivo il bersaglio, tagliando verticalmente un ideale piano orizzontale. Quando Kruscev fece quella clamorosa rivelazione il nuovo ordigno era, però, quasi certamente solo allo stato di progetto.

Capita che qualcuno si chieda il perchè di questa continua corsa sovietica verso nuovi tipi di armi. La risposta è semplice: il motivo primo che induce i sovietici a una vera e propria ossessione nel campo della missilistica a scopo militare va ricercato nel desiderio, nella necessità — secondo il punto di vista del Cremlino — che la Russia arrivi a eguagliare gli Stati Uniti in fatto di potenza nucleare utilizzabile in caso di necessità.

Ora come ora, gli Stati Uniti hanno un vantaggio di due a uno sui russi per quel che riguarda i missili balistici intercontinentali, e di cinque a uno per quel che riguarda i missili tipo «Polaris», atti cioè a essere lanciati da unità in immersione. Per di più, Washington non ha mai evitato di reclamizzare la propria netta superiorità, e ciò sia allo scopo di render cauti i dirigenti sovietici sia per placare taluni timori spesso manifestati dall'opinione pubblica americana.

L'Istituto di studi strategici, a Londra a conclusione di una approfondita e dettagliata analisi, ritiene ora di poter affermare che l'URSS ha spinto così decisamente avanti il proprio programma di sviluppo e produzione di missili balistici intercontinentali, al punto che, nello scorso anno, l'arsenale nucleare e missilistico sovietico ha avuto un aumento, in numero di armi e missili e in potenza assoluta, superiore al cinquanta per cento. In particolare, la scienza e l'industria sovietiche sono state spinte a dedicarsi soprattutto ai missili tipo «Polaris» e ai missili anti-missili.

Non è certo per combinazione fortuita che ora il corpo dei missili strategici sia diventato la prima arma delle forze armate sovietiche, prendendo la precedenza perfino sulla «Guardia» e sull'artiglieria, da sempre considerate l'élite (come ben dovettero constatare i nazisti) dell'Armata rossa. Ciò sta a significare, è evidente, che la discussione per un certo tempo intercorsa tra politici e militari a Mosca sull'opportunità di porre l'accento sugli ordigni nucleari o di rafforzare gli armamenti e le unità convenzionali si è conclusa con la vittoria dei politici, che appunto sostenevano l'opportunità di potenziare gli arsenali nucleari.

U. P. I.

Libero dopo la condanna anche il terrorista Larch

Graz, 10

Il terrorista «sudtirolese» Alois Larch, condannato ieri a dieci mesi di carcere dal tribunale di Graz insieme ad Adolf Obexer e Karl Ausserer, (condannati ambedue ad otto mesi) è stato liberato oggi; i tre hanno già scontato un periodo di detenzione superiore alla pena decisa dal tribunale.

Obexer e Ausserer erano stati liberati ieri. Prima di essere rimessi in libertà, i tre hanno dovuto dichiarare che rimarranno a disposizione del tribunale sino a quando la sentenza divenga definitiva. In effetti, gli avvocati difensori hanno proposto appello contro la sentenza.

QUASI TRECENTO COMUNISTI CADUTI SUGLI ALTIPIANI

A tappeto i «B-52» martellano i nordisti

I superbombardieri hanno risolto a favore degli americani una sanguinosa battaglia durata una settimana a «quota 724»

Saigon, 10

Dopo una settimana di sanguinosi combattimenti, le truppe americane si sono ritirate oggi da «quota 724»: ma solo per permettere ai giganteschi bombardieri «B - 52» di compiere una serie di interventi a tappeto, che hanno decimato le forze regolari nordvietnamite attestate sulla collina. Ogni «B - 52» è in grado di scaricare 30 tonnellate di bombe.

L'offensiva aerea ha segnato il culmine di una battaglia in cui i reparti nordvietnamiti erano riusciti a intrappolare una mezza compagnia — esattamente 142 uomini — della 4.a Divisione americana di fanteria; solo ieri i rinforzi della stessa Divisione erano riusciti a togliere l'assedio, ma la collina era rimasta in mani nordvietnamite. La settimana di battaglia è costata la vita a 271 nordvietnamiti e a 79 americani, e altri 181 americani sono rimasti feriti; nel bilancio non sono comprese le vittime dei bombardamenti di oggi da parte dei «B - 52».

I reparti americani che si sono ritirati da «quota 724», e che comprendono pure elementi di un battaglione dell'8.a Divisione di fanteria, anch'essi duramente impegnati, sono rientrati alla base di Dok To. La base, presidiata dai «berretti verdi», si trova una ventina di chilometri a Sud-Ovest di «quota 724», nella zona degli altipiani centrali. La collina è ritenuta di primaria importanza dai comandi americani, perchè il suo possesso può far fallire la manovra, tentata dai nordvietnamiti, di tagliare in due il Sud Vietnam. Si spiega così l'accanimento della battaglia, e il rilievo che ad essa viene dato nei comunicati del comando americano a Saigon.

Tuttavia i combattimenti sugli altipiani centrali, e in particolare attorno a «quota 724», non sono stati gli unici avvenimenti bellici delle ultime 24 ore: nonostante la penisola indocinese sia battuta dalle «frange» del tifone «Freida», gli aerei americani hanno effettuato ben 153 missioni. Tre aerei sono stati abbattuti dai nordvietnamiti o dai vietcong, il che porta a 735, secondo le stime americane, le perdite di aerei dallo inizio della guerra ad oggi. Sono stati abbattuti anche due elicotteri, uno dei quali è caduto in un vero e proprio agguato: il pilota si è abbassato vicino al suolo per controllare il numero di quelli che sembravano chiaramente cadaveri di vietcong caduti: ma, improvvisamente, i «cadaveri» si sono alzati e hanno sparato. L'elicottero è stato abbattuto, e i quattro membri dell'equipaggio sono stati poi salvati da altri elicotteri.

«Baratto» americano per il Vietnam

MISSILI ALLA THAILANDIA in cambio di rinforzi

Bangkok 10

Fonti informate thailandesi hanno dichiarato oggi che gli Stati Uniti hanno accettato di fornire alla Thailandia missili «terra-aria» e altre armi moderne, in cambio di altri militari thailandesi per il Vietnam. Funzionari dell'Ambasciata statunitense hanno, da parte loro, confermato che i negoziati con la Thailandia riguardano la fornitura di missili «terra-aria» e di altre armi.

Le fonti thailandesi hanno aggiunto che, in cambio di queste armi, la Thailandia invierà nel Vietnam del Sud una divisione di fanteria comprendente 10 mila uomini, equipaggiati con armi americane. Attualmente, la Thailandia ha nel Vietnam un contingente di tremila uomini. Secondo le stesse fonti, i missili forniti dagli Stati Uniti saranno sufficienti per un battaglione.

Lo scorso anno, l'aiuto militare statunitense alla Thailandia è ammontato a 60 milioni di dollari (37 miliardi di lire); le fonti calcolano, ora, che l'aumento degli aiuti sarà dell'ordine di 47-53 milioni di dollari.

PER IMPEDIRE IL MATRIMONIO CON ARENA

I SAVOIA CHIEDONO L'INTERDIZIONE DI «TITTI»

Jolanda Calvi di Bergolo, sorella di Umberto ha presentato l'istanza alla Magistratura

Roma, 10

I Savoia hanno deciso di chiedere l'interdizione di Maria Beatrice. L'incarico è stato affidato telefonicamente da Umberto, che si trova in Egitto, alla sorella Jolanda, perchè sia lui sia sua moglie Maria Josè, non potendo entrare in Italia, non sarebbero in condizione di seguire da vicino il giudizio civile.

I Savoia hanno preso la decisione dopo aver consultato numerosi avvocati italiani e dopo aver sollecitato la Procura della Repubblica a promuovere la azione di interdizione d'ufficio. Stamani, gli avvocati Giuliano Vassalli, Domenico D'Amico e Carlo D'Amelio, legali dei Savoia hanno compiuto un ultimo tentativo. Durante il lungo colloquio con il procuratore capo prof. Giuseppe Velotti, colloqui al quale ha partecipato anche il sostituto Procuratore dott. Palange, che rappresenta l'ufficio del Pubblico Ministero nelle cause di interdizione di inabilitazione e di annullamento di matrimonio, gli avvocati hanno presentato al magistrato un'ampia documentazione per giustificare l'azione di interdizione.

Il Procuratore ha fatto presente ancora una volta che non spettava al suo ufficio promuovere l'azione, dato che il provvedimento può essere chiesto dai genitori e dai congiunti fino al quarto grado.

Gli avvocati sono stati così costretti a scegliere la strada più naturale per sollecitare l'interdizione della principessa. Il compito di presentare l'istanza è toccato, come si è detto, alla zia contessa Jolanda Calvi di Bergolo che abitualmente abita a Roma e quindi è la persona più adatta per «coltivare», come si dice in gergo curialesco, la causa.

Il giudizio di interdizione è lungo e complesso. Il provvedimento, previsto dall'art. 414 del Codice civile può essere sollecitato verso maggiorenni abitualmente incapaci di intendere e di volere dai familiari fino al quarto grado o d'ufficio dal Pubblico Ministero. Gli atti compiuti dalla persona interdetta prima della sentenza definitiva possono essere annullati per sua richiesta per iniziativa dei familiari. Maria Beatrice potrebbe bloccare il giudizio andando all'estero, ed evitando così l'esame da parte del magistrato e del consulente indispensabile per concedere l'interdizione; se invece fosse decisa ad affrontare la causa, potrebbe sposare egualmente Maurizio Arena, almeno fino a quando non fosse nominato il tutore provvisorio.

A tarda sera, intanto, si è diffusa a Torino una voce secondo la quale Maria Beatrice e Maurizio Arena avrebbero chiesto alla Curia la dispensa dalle pubblicazioni per il loro matrimonio; non vi è finora conferma della richiesta da parte delle autorità religiose competenti.

A SERAJEVO L'EX DELEGATO DI ANTE PAVELIC IN VATICANO

Draganovic è rimpatriato fidando nella clemenza di Tito

In una lettera il sacerdote ha dichiarato di essere pentito dell'attività politica da lui svolta fra i profughi croati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 10

Krunoslav Draganovic, uno dei massimi esponenti dell'opposizione al regime comunista di Belgrado tra gli esuli politici jugoslavi, è rientrato in patria, fidando nella clemenza dei tribunali e nella possibilità di beneficiare dell'amnistia per reati politici del 1962.

La notizia, che ha suscitato non poca sensazione in Jugoslavia e all'estero, dato che il sacerdote veniva considerato un po' come il «nemico n. 1» del Presidente Tito, anche per i suoi trascorsi con il regime ustascia croato di Ante Pavelic, è stata data dalla Procura di Stato, insieme all'annuncio che contro il prete, residente dal 16 settembre a Sarajevo, è stata aperta un'inchiesta in base all'art. 118 del Codice penale, riguardante la propaganda ostile al regime. Dal comunicato si ricava, ad ogni modo, l'impressione che Draganovic sia attualmente in libertà.

La Procura di Stato ha reso pubblica, al tempo stesso, una lettera scritta da Draganovic al Procuratore di Sarajevo il 4 novembre scorso. Il prete, dopo aver chiesto che il suo caso sia reso di pubblico dominio, nota di essere tornato in patria dopo esserne rimasto lontano per quasi un quarto di secolo e afferma: «Considero mio dovere affermare che il mio ingresso nel Paese non è stato forzato, non è stato dovuto a manovre politiche o di polizia, non deve attribuirsi a rapimento».

Draganovic, che ha ora 64 anni, si associò durante la seconda guerra mondiale al regime ustascia croato e dal governo fantoccio nazista di Ante Pavelic venne nominato delegato presso la Santa Sede. Dal 1943, anno in cui si trasferì a Roma, non era più tornato nel suo Paese. Messo nella lista dei criminali di guerra dal Governo jugoslavo, Draganovic veniva considerato a Belgrado come l'uomo che aveva aiutato Ante Pavelic a fuggire dall'Europa in Sudamerica.

Più volte, le autorità jugoslave avevano denunciato l'attività di Draganovic, accusandolo in particolare di essere il cervello di vari complotti contro il regime di Belgrado. La sua presenza e le sue attività in Vaticano rappresentarono al tempo stesso un grosso ostacolo sulla strada della normalizzazione dei rapporti tra Jugoslavia e Santa Sede.

Nella lettera pubblicata oggi, Draganovic afferma che negli ultimi anni si allontanò progressivamente dall'attività politica, dedicandosi agli studi. Il prete aggiunge che, al suo ritorno, ha trovato la Jugoslavia «democratizzata» ed esalta le realizzazioni del regime. Draganovic denuncia al tempo stesso il terrorismo che, a suo dire, ha messo le radici tra gli emigrati croati e dichiara che già durante la guerra ebbe a protestare energicamente per la soppressione dei diritti umani messa in atto dal regime di Pavelic.

Draganovic sostiene, inoltre, che l'accordo dell'anno scorso per il ritorno alla normalità nei rapporti tra Vaticano e Belgrado ha avuto una importanza determinante nella sua decisione di tornare in patria. Circa gli articoli pubblicati all'estero contro la Jugoslavia, Draganovic dice che essi erano la conseguenza del suo atteggiamento anticomunista, dovuto al fatto — dice la lettera — che «vedevo in una luce peggiore la situazione nei Paesi comunisti piuttosto che quella dei Paesi non comunisti». Rimettendosi alla clemenza delle autorità, Draganovic dice di credere nell'umanità dello Stato ed esprime la speranza che il suo caso rientri nell'amnistia.

Prima di tornare in patria, stando ad alcune fonti, il sacerdote si sarebbe consultato con rappresentanti jugoslavi all'estero. Il suo ritorno sarebbe avvenuto passando per Trieste.

A. P.

Seria frattura all'Assemblea

«No» al Governo francese per la pubblicità in TV

Parigi, 10

Questa sera, al termine di un lungo dibattito, l'Assemblea nazionale francese ha espresso la sua opposizione alla proposta di inserire la pubblicità nelle trasmissioni televisive, votando su una questione a carattere «tecnico»: con 244 voti contro 235. l'Assemblea ha infatti negato al Governo l'autorizzazione annuale a incassare gli abbonamenti alla radio e alla televisione.

Il voto non minaccia l'esistenza del Governo, in quanto quest'ultimo può essere rovesciato soltanto a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea di una mozione di censura. Durante il dibattito alcuni deputati della maggioranza gollista si sono uniti ai deputati della opposizione, nel chiedere una decisione parlamentare in merito al progetto del Governo di autorizzare la pubblicità.

Sempre più consistente l'ipotesi

UNA BOMBA SUL «COMET» caduto nel Mediterraneo?

Londra, 10

La caduta del «Comet» della BEA, avvenuta nel Mediterraneo, il 12 ottobre, nei pressi della costa turca, e in cui perirono 66 persone, potrebbe essere stata provocata da un ordigno esplosivo: lo ha dichiarato questa sera un portavoce del «Board of Trade», affermando che uno dei sedili della classe turistica sembra aver subito «danni consistenti del tipo di quelli che potrebbero essere provocati da un ordigno esplosivo, piazzato nella carlinga al livello del pavimento».

Il portavoce ha aggiunto che esistono altre prove che confermano un tale svolgimento degli eventi, pur essendo prematuro ritenere che l'aereo sia stato effettivamente distrutto da una esplosione.

DISCO VOLANTE A BOGOTA' visto e fotografato

Bogotà, 10

Un disco volante ha sorvolato per circa due minuti il centro di Bogotà ieri mattina, all'alba, a cento metri d'altezza; il disco è stato fotografato. Numerose persone hanno visto l'oggetto, che è stato fotografato da Juan Fonseca, fotografo ufficiale dell'ONU in Columbia. La fotografia è stata pubblicata oggi in prima pagina dai giornali della capitale.

Secondo i testimoni, il disco volante è apparso in un gran chiarore sopra uno degli edifici del centro della città; il disco, che era di notevoli dimensioni, è quindi scomparso a una straordinaria velocità, in direzione Sud.

GESTO MOSTRUOSO A BOLZANO DI UNA MADRE ESASPERATA DAL DIFFICILE «MENAGE» FAMILIARE

Massacra le due piccole figlie va in chiesa a pregare e si costituisce

Al termine di uno dei tanti litigi con il marito, la donna ha stretto un «foulard» attorno al collo delle bambine e le ha selvaggiamente accoltellate - «Ecco le chiavi, andate a vedere» ha detto poi ai poliziotti increduli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 10

In un terribile accesso di follia, una donna di 24 anni, moglie di un operaio di Bolzano, ha strangolato e accoltellato le due figlie, rispettivamente di due anni e otto mesi, e poi è andata a costituirsi in questura. Il brigadiere, al quale si è rivolta dicendo di aver ucciso le due figlie, non voleva crederle, e solo dopo un po' di tempo si è deciso a mandare alcuni agenti a verificare l'incredibile confessione: è stato così che le due bimbe sono state trovate, ormai cadaveri, con coltelli piantati nel petto e fazzoletti stretti al collo.

La madre snaturata si chiama Salute Boscolo; è nata a Merano, ma risiede a Bolzano da tre anni, e cioè da quando ha sposato l'operaio edile Alfredo Colonnelli, di 28 anni; le due bambine si chiamavano Cristina, di 26 mesi, ed Emanuela di otto. Per quanto si cerchino moventi e cause logiche in questa terrificante tragedia, essa sfugge a una spiegazione concreta: per quel che se ne sa, Salute Boscolo è solo parzialmente una novella Medea. All'origine del suo folle «raptus» ci sono, oltre ai dissapori con il marito, una storia di indigenza e di abitazioni malsane, una giovinezza rapidamente sfiorita a causa dei figli e delle quotidiane difficoltà economiche.

La tragedia è avvenuta in via Rosmini 51, una via centralissima di Bolzano, anche se situata nella parte vecchia della città, ove sopravvivono all'incalzare dell'edilizia nuova i tuguri di altri secoli. In una di queste case, in due stanze umide e buie, Salute Boscolo abitava con il marito e con le figliolette sin dal giorno delle nozze. I sogni e le speranze dei due si erano logorati al contatto delle quotidiane difficoltà: litigavano spesso, e sempre più amaramente si rinfacciavano colpe e responsabilità.

L'ultimo litigio è avvenuto oggi, verso mezzogiorno, durante il pasto della piccola famiglia, riunita nella cucina dell'abitazione; per un'ora, Alfredo Colonnelli ha tenuto testa alla moglie, poi è uscito di casa, ha inforcato la «bici» ed è andato al lavoro. Ha lasciato in lacrime la moglie assieme alle due bimbe, piangenti anch'esse per la violenza del contrasto fra i genitori. Salute Boscolo ha rigovernato i piatti, poi — come usava fare ogni giorno — si è messa a vestire le bambine per condurle a passeggio.

La donna stava infilando le maglie e i cappotti alle bambine, e nel contempo le si affollavano alla mente mille confusi e disperati pensieri, dal fallimento del matrimonio alle difficoltà economiche. Stava mettendo la sciarpa a Cristina, la più grande, quando la sua rabbia disperata è divenuta follia. Ha stretto sempre più forte la sciarpa attorno al collo della piccina, che la guardava attonita, e quasi inconsapevolmente l'ha strangolata: Salute Boscolo ha ucciso lentamente la figlioletta stando seduta sul letto, mentre la piccola era in piedi accanto a lei. Cristina è caduta a terra con il foulard stretto al collo. La madre, in preda alla mania omicida, si è alzata, è andata in cucina a prendere un grosso coltello, e poi l'ha piantato nel petto della bambina per due volte.

A questo punto, Salute Boscolo ha sentito piangere Emanuela. Con spaventosa decisione, l'infanticidio si è ripetuto: la donna è accorsa, ha stretto un foulard al collo della piccina di otto mesi, sino a spezzarglielo, e poi — con lo stesso coltello — l'ha colpita ancora, al cuore e al collo, quasi decapitandola.

Ormai Salute Boscolo non piangeva più, e da questo momento in poi è parsa riacquistare una specie di annichilita lucidità: ha sollevato i corpi delle figlie e li ha distesi sul letto, si è vestita ed è uscita di casa. Lentamente ha raggiunto il duomo, e vi si è trattenuta quasi un'ora in preghiera. Infine, apparentemente tranquilla e distesa, è uscita e si è diretta alla non lontana questura. E' entrata e nel corridoio ha incontrato un sottufficiale. «Ho ucciso le mie figlie» gli ha detto. Il brigadiere ha pensato di avere a che fare con una delle solite squilibrate, e ha cercato di calmarla.

«Ecco le chiavi di casa — ha replicato Salute Boscolo — andate a vedere se si può fare qualcosa per le piccole». Il sottufficiale ha avuto ancora qualche dubbio, ma poi ha riferito al funzionario di servizio la storia, e questi ha mandato due uomini nell'appartamento di via Rosmini. Salute Boscolo si è seduta in un angolo ed ha aspettato: appariva silenziosa e tranquilla. Nel frattempo, le due guardie di P.S. sono giunte nell'appartamento: e stese sul letto matrimoniale, proprio come aveva detto la donna, erano le due bimbe, ormai cadaveri.

Alfredo Colonnelli, il padre sventurato, è stato trovato verso le 17.30 nel cantiere di Bolzano, dove lavorava: quando in questura gli hanno detto la verità, è esploso in una crisi di pianto. Ha ammesso di essere stato geloso, ma ha negato di avere assillato la moglie. «Non doveva farlo, non doveva farlo!» ha continuato a ripetere.

Giorgio Fait

SI E' RIPETUTA TALE E QUALE IN INGHILTERRA L'ASSURDA TRAGEDIA

TAXISTA LONDINESE VITTIMA DI UN DELITTO AL CACCIAVITE

Lo sventurato è stato visto accasciarsi al volante, colpito da un automobilista con il quale era venuto a diverbio per motivi di viabilità - Preso l'omicida?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

Nn taxista londinese è stato ucciso con un cacciavite in un litigio stradale. Pare che l'uccisore sia un greco-cipriota; non se ne conosce ancora il nome. Un uomo è stato arrestato dalla polizia in connessione col fatto, e probabilmente domani comparirà davanti al magistrato: si saprà allora chi è. Quanto alla vittima, è un uomo sulla cinquantina, di nome Harry Kaye, che il suo principale, esterrefatto dall'accaduto, ha descritto come un onesto lavoratore, tutto casa e taxi.

Il selvaggio episodio è avvenuto nel quartiere di Stoke Newington. Il taxista procedeva seguito da un altro automobilista, che guidava una «1100». A un certo punto ha accostato verso il marciapiede e ha fermato, dopo che l'altro aveva suonato insistentemente il clacson, forse per protesta contro qualche presunta violazione d'un suo diritto stradale. Il guidatore della «1100» si è avvicinato al taxista, che era rimasto seduto nella sua macchina.

A questo punto, i testimoni oculari hanno visto il taxista accasciarsi sul volante, e perdere i sensi: è stata chiamata un'ambulanza, e l'uomo è stato portato all'ospedale. Da una ferita al fianco sinistro usciva copioso il sangue, e solo in quel momento la gente ha cominciato a rendersi conto di che cosa era realmente accaduto.

Il guidatore della «1100» non era fuggito subito. Era rimasto tranquillamente tra la piccola folla, che si era adunata, scambiando commenti. A un tale che gli aveva domandato che cosa fosse accaduto al taxista, aveva risposto: «Nulla, credo dev'essere solo spaventato». Quando poi l'ambulanza è arrivata, l'uomo è risalito sulla sua macchina e si è allontanato indisturbato. La polizia ha dovuto svolgere una paziente ricerca per individuare il colpevole. D'altra parte, non è chiaro se vi sia riuscita: non è escluso infatti, che l'individuo, più tardi, si sia consegnato spontaneamente, e che sia l'uomo che la polizia ha stasera interrogato.

Vice



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Stoccolma — Una recente fotografia di Re Gustavo Adolfo di Svezia: il Sovrano ha festeggiato ieri il suo 85.o compleanno

---

† Ieri, dopo breve malattia, si è spento

Oscar Gottard
di anni 61

Con profondo dolore la moglie LIVIA, i figli MIRIAM con il marito ANTONIO e la piccola CRISTINA, RICCARDO con la moglie ELSA, i fratelli GIUSEPPINA, GIOCONDO ed EZIO, i cognati e i nipoti, unitamente ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Domani domenica 12 novembre alle ore 14 dall'abitazione di via Duca d'Aosta 203, la cara salma verrà avviata a Fiumicello, ove alle ore 15 dall'autostazione seguiranno i funerali.

Gorizia, 11 novembre 1967

(Preschern - Tel. 9155)

---

† Tragico incidente automobilistico ha stroncato la giovane vita di

Umberto Buzzi

Ne danno il doloroso annuncio la madre GIUSEPPINA, il padre UMBERTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 11 novembre alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Un grazie particolare al prof. Giammusso, ai suoi collaboratori e al personale della Divisione Neurochirurgica.

---

† Il 5 novembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Nicolò Vatta

La moglie WANDA FABBRO e i parenti tutti, addolorati, lo annunciano a tumulazione avvenuta.

Un commosso ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

---

† E' mancato al nostro affetto

Giorgio Domenella

Desolatissimi ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 novembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I CONDOMINI delle case di viale Raffaello Sanzio 17, 19, 19/1, profondamente colpiti per la scomparsa della signora

Wanda Giacomuzzi

si associano al lutto della famiglia.

---

† **Umberto Goos**

si è spento ieri lasciando nel dolore il figlio UMBERTO, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Giovanni Trevisan
ex postino

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento al dott. Ugomari, Primario urologo dell'Ospedale di Gorizia, al dott. Cifelli, alla Suora e al Personale del Reparto per le amorevoli cure prestate.

Un ringraziamento anche al personale dell'Ufficio postale di Ronchi dei Legionari all'ANCR e all'ANMIG.

Le figlie ANITA e INES

Ronchi dei Legionari, 11.11.'67

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Zuanelli

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAVAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

APPARTAMENTO GIULIA camera cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344 (pomeriggio aperto). 56799 I

APPARTAMENTO Sanzio stanza saloncino cucina comforts moderni primo ingresso affitta Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 35385 I

APPARTAMENTO mobiliato vicino centro 2 stanze vista mare garage affittasi. Tel. 35748. 55376 I

SEVERO, appartamento 2 stanze cucina bagno ascensore centralnafta, affittasi. Telef. 63750. 56783 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali. Telefonare 70042 ore 12-15. 35387 L

CERCASI appartamento in affitto 2 stanze inintermediari. Telefono 56789. 56597 L

REFERENZIATI cercano affittanza appartamento 2-3 stanze comforts. Telefonare 763237. 55364 L

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno di ottima marca per L. 33.000 valutiamo il vostro fino a L. 20.000. Tel. 725233. 55434 M

AFFARONE bruciatori kerosene, gasolio per impianti autonomi 69.000, dimostrazioni sulla silenziosità, vende Termotecnica. Tel. 31649, 69557. 56727 M

BRUCIATORI nafta Ibar 155 mila altri revisionati 55.000, caldaie ovali 29.000 stufe kerosene d'occasione 20.000 vendonsi. Telefoni: 31649, 69557. 56727 M

COMPERANDO una cucina economica delle migliori marche, ritiriamo e valutiamo al massimo da vostra vecchia. Telefono 725233. 55434 M

ENCICLOPEDIA alfabetica ragazzi 5 volumi 2000 mensili. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3752 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. La pelliccia di classe, per la signora di classe tutte le qualità di pellicce, giacche, stole, mantelle, ai prezzi più convenienti. Modelli nostra produzione. 56791 M

STUFA ghisa Junker nuova occasione vendo. Tel. 68242. 56751 M

UN gioiello di lucidatrice per sole L. 43.800 ritiriamo e valutiamo fino a L. 30.000 la vostra usata, pagamento dilazionato. Tel. 725233. 35355 M

VENDESI stufa germanica fuoco continuo telef. dalle 13-16 n. 49790. 35353 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTANSI cineserie, orologi pendolo, tappeti, pianoforti, stanze letto, pranzo, salotti, mobili antichi. Telefono 31428. 35253 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 55368 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari telefonare 38196. 35297 N

ACQUISTO caschi (da muro) per parrucchiere. Tel. 61628. 35383 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32. 93 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni mobilificio Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 35047 NN

CUCINE grandissimo assortimento, nuovi modelli, Mobilificio Ballarin, viale XX Settembre 53. 35045 NN

ENTRATA, due stanze rappresentanza, stanza pranzo tutto stile ultimo Novecento vendonsi esclusi rivenditori. Tel. 25792 ore 9-11. 35349 NN

MATRIMONIALI cucine soggiorni assortimento mobili-letto prezzi modici Tomizza Vasari 6. 35311 NN

PIANINO nero tre pedali noleggiasi 2500 mensili. Telefonare 725312. 56769 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40 107 O

P Rappr. piazzisti L. 70

OPERATORE con l'estero cerca contatti con ditte o industrie interessate sviluppare attività import export. Cassetta 55360 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris permuta vetture. 33710 Q

A.A.A. ABBIAMO in vendita Nordio 9. 850 '65, 1100 D '65, Fiat 1500 '63, 600 D '63, '62, '60, Abarth 1000, Bianchina Furgoncino, 1100 '58, 500 D, Giulietta cambio cloche. Rateazioni. 56775 Q

A.A. PEUGEOT 404 perfette condizioni come nuova con garanzia scritta, gomme nuove anche ratealmente vende officina, Torricelli 3. 35215 Q

A.A. VENDONSI permutansi facilitando fino trenta mensilità Fiat 1500 C '66, 1100 L '65, 1300 '62, 124 '66, 850 '65 e 750 '63. Garage Tris via Boccaccio 27. 55442 Q

ALFA Romeo Savra Fabio Severo 111: mercato vetture usate aperto sabato pomeriggio, domenica mattina. Alfa Romeo 1300 TI '67, 10.000 km., 1300 '65, Giulietta spider '61 con hard top, Volkswagen 1500, Simca GLS '66, Bianchina panoramica '65, 1100 D '64, Dauphine '61. 109 Q

AUTOSALONE Fiegl, Crispi, 32/a, dispone vetture usate selezionate. Permute, facilitazioni fino a 24 mesi. Fiat 600 '56 '60 '63, 500 D '63, 850 '64, 1100 H '60, familiare '61, 1100 D '64, '65, 1500 C '64, 1500 L '64, Ford Taunus 20 M '65, Cortina '63, Mercedes 220 coupé, Volkswagen '63. 50801 Q

BELVEDERE revisionata 90.000 visibile piazza S. Francesco (TS 20764), telefonare 37263. 35335 Q

FIAT 1100 R garanzia integrale vende dipendente ente automobilistico. Tel. 46950. 35395 Q

FIAT 1100 Export 1962 gommata nuovo vendo a privato in giornata, telefonare 31685 dalle 9 alle 12. 35301 Q

FIAT 500, 600, 750, 1100 lusso vendiamo con facilitazioni, autofficina via Università 9. 56793 Q

FIAT 124 in garanzia vendesi con facilitazioni. Tel. 820098. 35373 Q

MINI Minor - coper e tutte le vetture Innocenti I4 IM3 A40S presso l'unica commissionaria per residenti provincia Trieste Filotecnica Imbriani 16 prove rateazioni. 55436 Q

PERFETTISSIMA Giulia 1600 TI cloche radio vendo-permuto 750 '62. Distributore Agip via Frausin. 35401 Q

ROLLER tre: la roulotte per tutti. Altri modelli nuovi e d'occasione. Sconti stagionali. Morelli via Cologna 17, tel. 44697. 35393 Q

600 ottime condizioni vendesi. Telefonare 50109. 35331 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ACQUISTEREI zona altipiano azienda agricola 4-5 ettari se occasione per investimento capitale. Offerte Cassetta 55346 R SPI.

ALBERGO preferibilmente Udine Pordenone rileverei pagando contanti. Offerte Cassetta 55444 R, SPI.

DROGHERIA, casalinghi, sementi, cedo, prezzo equo, Ronchi dei Legionari. Offerte Cassetta 333333 R - SPI - Trieste.

FINANZIAMENTI vari, ricupero crediti senza spese, amministrazioni. Studio ragioneria, telefono 68659. 35305 R

FRUTTA verdure vendesi o affittasi occasionissima. Telefonare 725241 - 90376. 35321 R

PRESTITI personali e privati con prestitempo presso ogni filiale della Banca d'America e d'Italia. 6076 R

PROFUMERIA centrale avviata fornitissima con cabina vendesi causa malattia. Offerte cassetta 55334 R, SPI.

TRATTORIA affittasi modesto affitto senza cauzione, via Crosada 16. 35291 R

VENDESI forno con panetteria bene avviato. Cassetta 56797 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. AGEP Crispi 14 vende, corso costruzione (mutui fino 75%, 30 anni), ROIANO: (piazza) appartamenti 1, 2 stanze, centralnafta, ascensore. ISTRIA: (piazzale Valmaura) appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, accessori. ROMAGNA 15: palazzina signorile, appartamento tristanze, salone, biservizi, garage, vista mare. ALTRO tristanze. MONTERADIO: palazzine giardino, garage, appartamenti 1, 2, 3, 5 stanze, terrazze, centralnafta, ascensore. ATTICI. PRONTINGRESSO (zona Sansovino) VI p. signorile, stanza, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore. INDUSTRIA: bistanze, bagno, centralnafta. STAZIONE: (prezzo convenientissimo) 5 stanze, bagno, riscaldamento nafta. GHIRLANDAIO, tristanze, soggiorno, cucinino. INVESTIMENTO: 1, 2 stanze, accessori affittati. 55356 S

A. LUSSUOSISSIMO appartamento a due piani, 8 stanze, salone, triservizi, terrazze, giardino, garage, cantine, consegna primavera, in palazzina costruzione vendesi AGEP - Crispi 14. 55354 S

ACQUISTASI occasione moderno tre quattro stanze zona verde soleggiata inintermediari telefonare 79137. 56735 S

APPARTAMENTI liberi occupati stanza stanzetta wc; altri camera cucina poggiolo wc stabile rinnovato vendonsi da 1.850.000 in poi. Visitare 9.30-15-18, festivi 9-13, Revoltella 5. 35333 S

APPARTAMENTO CONTI stanza cucina ingresso ripostiglio VENDE Immobiliare VESTA. Gallina 4, tel. 730344 (pomeriggio aperto). 56799 S

CERCO camera e cucina bagno in affitto o compero pressi Marina. Tel. 28346, ore 14.30-16.30. 55388 S

LIGNANO Sabbiadoro centro vendesi fabbricato sei appartamenti mq. 64 arredato ampio cortile alberato. Rivolgersi Agenzia Teghil tel. 71210. 4060 S

OSPEDALE MILITARE (50 metri Fabio Severo) imminente consegna palazzine signorili; TV e acqua calda centralizzata serramenti acciaio, ampi poggioli panoramici, box auto, accettansi Aldisiani, qualsiasi forma pagamento, visite 11-13, 15-17, vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102. Ponterosso 3. 10 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA - MUTUI FINO ALL'80% - APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI. IMPRESA EGENA - VIA ROMA 28 - TEL. 38585, 38212. VIA BENUSSI - TEL. 811225. ORARIO: 10-12, 16-18. DOMENICA: 10-13. 56617 S

S. LUIGI primo ingresso tre stanze cucina comforts modernissimi balcone garage vende Immobiliare Carducci 28. Telefono 734257, pomeriggio aperto. 35385 S

VENDESI direttamente ultime disponibilità, appartamenti lussuosi via Commerciale n. 90. Visite sul posto ore 10-13. Informazioni tel. 61640. 35249 S

VIA Fabio Severo all'altezza di via Papiniano vendesi appartamento mq. 160 composto di 5 stanze doppi servizi centralnafta. Adatto ufficio o studio professionale. Telefonare 37717 ore ufficio. 35389 S

U Matrimoniali L. 120

A. CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente rapidamente inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35. 20100 Milano 6015 U

V Diversi L. 120

TOMBA vendesi esclusi intermediari. Cassetta 35347 V, SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.